Anno VII - N. 2088 - Lire 25 Sabato 1 agosto 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

EINAUDI HA CONCLUSO LE CONSULTAZIONI ma la nuova designazione avverrebbe lunedì

Piccioni dovrebbe formare un «Governo di centro con una spiccata accentuazione sociale» - La democrazia cristiana contraria a soluzioni extra-parlamentari o tecniche e a un incarico a esponenti dei partiti minori - Gonella si incontrerà con Saragat - L'Ambasciatore a Mosca Di Stefano ricevuto al Quirinale dal Capo dello Stato

Roma, 31

Al termine delle consultazioni, conclusesi oggi al Quirinale, nessun comunicato è stato emesso dalla Presidenza della Repubblica sulla possibilità o meno che venga convocato domani presso Einaudi il designato a tentare la formazione del nuovo Governo. Non è da escludere che tale designazione si abbia addirittura nella giornata di lunedì. Il Presidente della Repubblica, pur dedicando il maggior tempo della sua intensa giornata di lavoro alla soluzione della crisi ministeriale, deve tuttavia seguire quelli che sono i maggiori affari dello Stato, non dimenticando la cura di ogni settore e particolarmente quello dei rapporti internazionali. Oggi Einaudi ha avuto, per esempio, un lungo colloquio con l'ambasciatore Di Stefano, nostro rappresentante a Mosca, che si trova in questi giorni in Italia per il congedo annuale. Approfittando anche della presenza in Italia, per lo stesso motivo, di Tarchiani (giunto ieri a Napoli) e di Brosio (che ieri ha avuto un colloquio con Lord Salisbury, Ministro ad interim degli Esteri inglese) è molto probabile che nella stessa giornata di domani il Presidente della Repubblica riceva i due Ambasciatori. E' anche probabile che Einaudi veda l'ambasciatore italiano a Parigi, Quaroni, venuto in Italia per prendere accordi col Governo in vista della conferenza di Baden-Baden dei sei Ministri degli Esteri della Comunità europea. La presenza in Italia dei nostri maggiori rappresentanti diplomatici, anche se dovuta a ragioni di contingente contemporaneità, non va tuttavia sottovalutata, e indubbiamente il Capo dello Stato avrà modo di prendere diretta visione degli eventuali nuovi indirizzi di politica internazionale che, come molti affermano o auspicano, si vanno determinando nel mondo.

Le consultazioni di oggi sono state caratterizzate da un episodio che rapidamente si è diffuso in tutti i centri di commento negli ambienti parlamentari. Mentre tutte le parti politiche hanno accettato, anche per un principio di praticità, la nuova procedura che vedeva i Presidenti dei due gruppi parlamentari di ciascun partito ricevuti contemporaneamente dal Presidente della Repubblica, i monarchici hanno insistito perchè Lauro e Covelli venissero ricevuti separatamente, come era avvenuto nelle prime consultazioni di questa crisi. Poichè erano note le divergenze di vedute fra il presidente e il segretario del PNM, si è voluto mettere in relazione la doppia udienza con una duplicità di indirizzo politico all'interno del partito monarchico. Il fatto poi sembra acquistare maggiore importanza di quanto a prima vista non appaia, perchè nei settori della stessa democrazia cristiana si è tratta la conclusione che, anche ammessa per ipotesi, una collaborazione attiva o passiva dei monarchici non darebbe alcuna garanzia di continuità a causa dei profondi dissensi che dividono i parlamentari monarchici.

Mentre Lauro, dopo il colloquio con Einaudi, ha ribadito l'esigenza di avere un Governo che risolva i problemi nazionali, Covelli ha spiegato che occorre un Governo stabile e che la cosa è possibile «perchè ci sono settori della Camera che hanno un solo interesse, quello di servire il paese senza condizionare il loro voto»: la frase è stata interpretata nel senso che i monarchici non esigerebbero di entrare al Governo per dargli l'appoggio ma richiederebbero piuttosto l'accoglimento delle istanze fondamentali.

Dopo i comunisti, ricevuti ieri, oggi anche i socialisti (Morandi e Nenni) e il senatore Molè (indipendente di sinistra) hanno voluto indicare in Gronchi l'uomo della democrazia cristiana che potrebbe formare un Governo con una chiara apertura a sinistra, come è nelle esigenze di quei partiti.

Le dichiarazioni di Nenni dopo il colloquio sono state le più possibiliste fra quelle fornite in questi ultimi tempi dal leader socialista. «Noi abbiamo detto al Presidente della Repubblica — ha dichiarato Nenni — che tra il sì e il no c'è la via che conduce al sì e quella che conduce al no: un Governo che rappresentasse piuttosto una via verso il sì potrebbe in determinate condizioni contare sulla nostra benevola attesa. Questo Governo dovrebbe comprendere nel suo programma un certo numero di provvidenze: l'abrogazione della legge elettorale, una larga amnistia, il ritiro delle sanzioni adottate contro gli statali che hanno scioperato, il ristabilimento dell'intera libertà di propaganda, un impegno a fondo per l'occupazione operaia, contadina e impiegatizia; dovrebbe impegnarsi ad appoggiare in politica internazionale le differenti iniziative distensive attualmente in corso. In queste condizioni questo Ministero, se ci chiedesse di aiutarlo a sormontare la discussione per l'approvazione dei bilanci e le misure inerenti, immediate potrebbe contare sulla nostra «benevola attesa».

In altre parole Nenni non si impegna per un programma a lunga scadenza, è disposto a dare una benevola attesa (ossia l'astensione) per due o tre mesi, in cambio di una serie di garanzie che impegnano viceversa qualsiasi Governo per molto più tempo. Nulla esclude infatti che fra tre mesi Nenni si trovi nella condizione o nell'opportunità di proporre una nuova serie di richieste (certamente più onerose di queste) per permettere al Governo di continuare a vivere. In ogni caso avrebbe ottenuto di predeterminare una via nelle future eventuali crisi di Governo.

Mentre Nenni in concreto punta su un programma ed è disposto ad essere «benevolo» anche verso un Governo monocolore democristiano che rispetti le esigenze da lui poste, i liberali si sono dimostrati assolutamente contrari a qualsiasi Governo monocolore: il presidente del PLI, De Caro, lo ha confermato uscendo dall'udienza in termini che non ammettono deroghe, quasi che si trattasse di presupposto ideologico o di un articolo dello statuto del PLI.

Nettamente contrario al quadripatrito — almeno a quanto risulta dal comunicato ufficiale della direzione — è invece il PSDI. Nel comunicato si afferma che «il pericolo maggiore della situazione attuale è costituito dall'irrigidimento centrista della DC» sia «sotto la forma del quadripartito, sia sotto quella di un Governo monocolore».

In concreto, peraltro, il PSDI è disposto ad accettare ed eventualmente appoggiare un Governo monocolore d. c., purchè esso «fosse decisamente orientato verso sinistra (sono parole di Vigorelli, dopo la udienza con Einaudi): in questo senso noi chiediamo un affidamento specifico offerto dal programma. Ciò sempre parlando di appoggio — ha aggiunto il presidente del gruppo socialdemocratico — e non di partecipazione, perchè noi comunque non parteciperemo al Governo».

L'atteggiamento assolutamente negativo dei socialdemocratici verso una collaborazione governativa è stato messo in relazione, in molti ambienti politici, con una direttiva che sarebbe giunta al P.S.D.I. da parte del Comisco. La Internazionale socialista avrebbe dato incarico a Crossmann, durante la sua recente visita in Italia, di far presente al PSDI la inderogabile necessità di rimanere fuori di ogni combinazione ministeriale fino a che non saranno conosciuti i risultati delle elezioni tedesche. Tali elezioni — secondo il Comisco — dovrebbero dare la vittoria ai socialdemocratici tedeschi e rafforzerebbero l'autorità di tutti i partiti socialdemocratici aderenti alla Internazionale.

Tuttavia non è detto che lo andamento della crisi non convinca i socialdemocratici ad attenuare certe loro posizioni. Già oggi siamo in presenza di pretese minori rispetto a dieci giorni fa. Infatti il comunicato ufficiale esprime due fondamentali esigenze:

1) La formazione di un Governo con uomini che diano assoluta garanzia di intendere che l'esigenza politica fondamentale del Paese è quella di lavorare per allargare verso sinistra le basi della democrazia.

2) Un programma economico e sociale conforme agli interessi comuni del proletariato e del ceto medio.

La prima esigenza esprime chiaramente un orientamento di carattere elettoralistico nell'atteggiamento del PCDI, perchè l'allargamento della democrazia a sinistra vuol significare o assorbimento dei socialisti fusionisti, oppure lo sganciamento di Nenni dai comunisti. Questa interpretazione è confermata anche da un editoriale della «Giustizia» a commento del comunicato ufficiale. In definitiva i socialisti chiedono un Governo ed un programma che consentano a Nenni di potersi astenere dal voto. Le esigenze fra PSDI e PSI si sono dunque ravvicinate in queste ultime ore, ma può essere che l'avvicinamento sia giunto ad un punto tale che al di là di esso c'è soltanto la rottura.

In base alle loro premesse i socialdemocratici non hanno fatto alcuna segnalazione di nomi al Capo dello Stato. Al di fuori dell'indicazione Piccioni (gruppi democristiani) e Gronchi (estrema sinistra) non si sono avute altre indicazioni ufficiali. Ma negli ambienti parlamentari si afferma che durante i colloqui odierni sono state affacciate, un po' alla lontana, altre ipotesi: se Villabruna potesse tentare come liberale la formazione di un quadripartito o se il più indicato sarebbe invece Martino; se, ancora, è possibile una candidatura extra-parlamentare, come quella di Paratore ad esempio. Quest'ultima evenienza è stata probabilmente presa in considerazione nel caso di un Governo d'affari o tecnico, e troverebbe la sua giustificazione nelle dichiarazioni fatte ieri da Merzagora. Ma si tratta evidentemente di ipotesi ventilate in circoli molto ristretti, probabilmente i soli circoli liberali. La Democrazia Cristiana non accetterebbe infatti una impostazione extra parlamentare e tecnica, e neppure prenderebbe in considerazione l'ipotesi di un Governo formato da un esponente dei partiti minori, ritenendo che i suoi undici milioni di voti richiedono che essa si assuma la massima responsabilità politica. Ciò è stato ribadito nella riunione di oggi [illegible]

mento delle masse popolari e insieme la decisa opposizione contro ogni tentativo di mettere in pericolo la democrazia con l'accettazione o la tolleranza di concezioni totalitarie, quale la concezione sovietica dello Stato, della società civile e dei metodi di governo.

L'orientamento prevalente del gruppo democristiano è dunque quello di un tentativo, che potrebbe benissimo fare Piccioni, per un Governo che tragga la sua origine da una piattaforma di centro in senso politico con una più spiccata accentuazione di carattere sociale. E' quello che probabilmente farà Piccioni a partire da lunedì, se comunque avrà l'incarico. Ma la soluzione in questo senso non è certamente facile. I tentativi potrebbero cominciare col quadripartito e, scartata questa possibilità, seguendo via via altre alternative, giungere alla fine al monocolore. E' indubbio comunque che Piccioni non si lascerà prendere dalla fretta di presentarsi comunque al Parlamento: lo farà soltanto se sarà sicuro, dopo i contatti e le chiarificazioni necessarie, di avere dietro di sè una maggioranza precisa. Egli esclude la possibilità di aperture verso chicchessia, almeno nell'attuale fase della crisi. Piccioni cercherà però di adoperarsi per una politica di sinistra.

Soltanto se dovessero fallire tutti i tentativi di Piccioni si penserebbe ad altre ipotesi. Ma allora, come s'è detto ieri, tutto l'atteggiamento della democrazia cristiana andrebbe riesaminato e probabilmente sarebbe il consiglio nazionale a fissare le nuove direttive.

La corrente di «iniziativa democratica» appoggia una candidatura Piccioni e qualsiasi Governo di centro che egli formerà, ma non potrebbe partecipare al Governo, pur rimanendo disciplinata in seno al partito qualora ci fosse una apertura o addirittura un'alleanza con i monarchici.

In serata Gonella e Nenni hanno ricevuto una lettera dell'on. Saragat con cui il leader socialdemocratico accompagna l'ordine del giorno votato dalla direzione del PSDI e gli invita a colloquio separato.

L'on. Gonella interrogato in serata dall'«ANSA» ha dichiarato: «Ho ricevuto la lettera dell'on. Saragat. E' evidente che la D.C. non può assolutamente accettare le valutazioni critiche dell'O.d.G. della direzione del PSDI. Tuttavia ho accolto l'invito di Saragat a incontrarmi con lui».

GRONCHI AL QUIRINALE PER LE CONSULTAZIONI DEL CAPO DELLO STATO. LA DESIGNAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA E' STATA AVANZATA DALL'ESTREMA SINISTRA

LA GUERRA FREDDA E I PIANI DEL CREMLINO

Mosca intende proporre un incontro «distensivo»

Cina, Germania, Austria, disarmo e commercio internazionale sarebbero all'ordine del giorno di una conferenza con gli occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 31

I russi proporranno una conferenza a quattro almeno su cinque argomenti e non limitata alla questione tedesca. Questa è la convinzione dei diplomatici occidentali a Mosca quale la riferisce oggi un giornale inglese.

I cinque argomenti sono: 1) la Cina; 2) la Germania; 3) l'Austria; 4) il disarmo; 5) il commercio internazionale. Mosca preferirebbe che la conferenza fosse tenuta tra i Capi di Stato ma è disposta anche ad accontentarsi dei Ministri degli Esteri. Lo scopo che Mosca si prefigge intavolando negoziati coll'Occidente sarebbe in ultima analisi quello di indebolire il fronte occidentale. Su questo non c'è dubbio. In politica ogni Governo cerca sempre di rafforzare la sua posizione, non di indebolirla, ma è probabile che il Cremlino si sia convinto che una politica conciliante costituisca il miglior mezzo per insidiare il campo avversario. La politica dura di Stalin ebbe l'effetto di stringere le potenze occidentali nell'alleanza atlantica e di dare il via a un poderoso riarmo americano, essa avrebbe un senso soltanto se l'URSS avesse voluto in ultima analisi una guerra, ma è ormai chiaro che i capi moscoviti non ritengono opportuno il momento per fare il viso dell'armi all'Occidente. Essi sperano ora che un armistizio nella guerra fredda rallenti il riarmo degli avversari e distrugga l'unità fra gli alleati.

Per raggiungere questo fine una conferenza che tratti i grossi problemi internazionali sarebbe molto più utile. I delegati russi avrebbero infinite possibilità di manovra. Potrebbero fare qua e là qualche concessione e chiedere compensi in altri campi. Su alcuni argomenti, per esempio quello cinese, troverebbe sicuramente gli alleati in grande disaccordo perchè l'America e l'Inghilterra seguono politiche diverse verso Mao Tse-tung. L'America vorrebbe invece limitare l'ordine del giorno a un argomento per volta per costringere i russi a cedere punto per punto su tutte le questioni fondamentali. E' tuttavia chiaro che la politica americana non è in grado per il momento di dare risultati pratici perchè non è ancora giunta l'ora in cui la Russia sia costretta a cedere le sue posizioni senza alcuna contropartita. Lo dimostra l'elenco delle richieste che, sempre secondo i diplomatici occidentali a Mosca, l'URSS vuole presentare su ogni argomento all'ordine del giorno.

Circa la Cina, per esempio, Mosca si attende che il regime di Mao Tse-tung sia ammesso all'ONU e che gli americani rinuncino a difendere Formosa, ultima roccaforte di Ciang Kai-scek. Circa la Germania vorrebbe tornare ai principii della politica quadripartita stabiliti a Mosca; circa il commercio internazionale vorrebbe che l'America eliminasse lo embargo sull'esportazione di certi prodotti ai paesi comunisti. E' improbabile che l'America accetti anche solo una parte di simili richieste. Negli Stati Uniti ormai le troppe aggressioni di Stalin hanno acceso uno spirito di crociata contro il comunismo. L'inderogabile volontà è quella espressa da Rhee in un'intervista al «New York Times»: «Combattere il comunismo, o morire».

Un portavoce del Foreign Office ha comunicato oggi che sono in corso consultazioni tra la Granbretagna, la Francia e gli Stati Uniti, circa l'ultima nota sovietica relativa al trattato austriaco. Negli ambienti diplomatici inglesi si ritiene che i sostituti dei Ministri degli Esteri delle Potenze occidentali si incontreranno a Londra per esaminare la nota sovietica nei suoi particolari.

Il portavoce ha dichiarato che la nota sovietica è stata accolta con disappunto, in quanto il Governo sovietico non ha specificato che specie di trattato vorrebbe fosse adottato per l'Austria. La nota espone soltanto quello che l'URSS non è disposta a discutere, cioè il trattato abbreviato di otto articoli proposto dalle Potenze occidentali.

Il portavoce ha fatto rilevare che l'anno scorso le Potenze occidentali, in risposta alle critiche mosse dai russi alle clausole del trattato da esse proposto, si dichiararono pronte ad estendere il testo.

Il portavoce afferma che la nota sovietica non indica chiaramente se l'URSS sia disposta a riaprire le discussioni sulla base dell'originario progetto di trattato, che consta di circa 50 articoli.

L'Inghilterra terrà in ottobre il suo secondo esperimento atomico. Una bomba o una serie di bombe esploderà in Australia. Vi sarà la partecipazione di scienziati del Commonwealt. Il Governo britannico si è dichiarato sempre disposto a uno scambio di informazioni coll'America ma gli americani hanno preferito finora far da soli perchè temono le spie comuniste. Si dice che la scienza e l'industria britanniche abbiano compiuto negli ultimi tempi prodigiosi progressi nel campo delle armi atomiche.

PIERO OTTONE

UN GRAVE LUTTO PER LA NAZIONE AMERICANA

La morte di Robert Taft

Il «leader» del partito repubblicano è spirato ieri pomeriggio - Eisenhower ha perduto uno dei suoi più preziosi e potenti collaboratori al Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 31

Il senatore Robert Taft è deceduto oggi nella clinica di New York dove era ricoverato da alcune settimane. Il decesso del «leader» repubblicano del Senato è avvenuto alle 14.30 ora italiana. Il trapasso del senatore Taft è stato tranquillo e senza sofferenze. La morte, precisa un bollettino diramato dalle cliniche, è stata provocata da una serie di tumori [illegible] sviluppatisi rapidamente. Al capezzale del morente erano i suoi quattro figli, mentre la moglie, Martha, essendo invalida da alcuni anni in seguito ad una paralisi, si trovava presso l'abitazione della famiglia Taft a Washington. [illegible] Il bollettino medico diramato dalla direzione della clinica fornisce per la prima volta particolari precisi sulla natura del male che ha condotto alla tomba il leader repubblicano. [illegible] cui si cercò di far fronte con numerose trasfusioni di sangue. Alcune parti del corpo, colpite dal male, furono sottoposte a cure le quali consentirono di ottenere brevi periodi di miglioramento generale. Tuttavia il male non potè essere controllato, tanto è vero che progredì costantemente, malgrado l'impiego di tutti i ritrovati della scienza moderna.

Il Presidente Eisenhower ha ordinato che, in segno di lutto per la morte del senatore Taft, le bandiere sventolino a mezza asta (da oggi e fino al giorno dei funerali) sulla Casa Bianca e su tutti gli edifici di Washington e dello Stato dell'Ohio sedi di uffici federali. «La morte di Robert Taft è una perdita tragica per l'America», ha dichiarato il Presidente Eisenhower, il quale si è quindi diretto insieme con la moglie verso l'abitazione della famiglia Taft, a Washington, per fare visita alla vedova del senatore. Il Presidente ha aggiunto: «Il Senato ha perduto una delle personalità più eminenti che esso abbia mai avuto; il popolo americano ha perduto un saggio consigliere ed un validissimo amico».

«La morte di Taft è una perdita tragica per l'America» — ha dichiarato John Lewis, il potente leader del Sindacato minatori, il quale tante volte ebbe a scontrarsi con Taft a causa della politica sindacale di quest'ultimo.

L'ex Presidente Truman ha definito la morte di Taft, che pure fu suo avversario, «una grandissima perdita per il paese». Il Segretario di Stato Foster Dulles ha qualificato la scomparsa del senatore dell'Ohio come «una tragedia per gli Stati Uniti» ed una grave perdita per lui, personalmente.

Per anni il senatore ha simboleggiato il partito repubblicano. Se nel Congresso di Chicago si preferì a lui Eisenhower quale candidato alle elezioni presidenziali, ciò fu appunto perchè Taft era troppo tradizionalmente repubblicano — lo si chiamava «Mr. repubblican» — per raccogliere i voti di cittadini non appartenenti al partito. La sconfitta subita a Chicago nel 1952 non era del resto la prima per Taft, che in tutti i congressi tenuti dopo il 1936 era stato vicino alla designazione quale candidato, ma queste sconfitte non intiepidirono la sua fede repubblicana e quando nel 1952 risultò scelto Eisenhower egli dichiarò: «Farò tutto quanto in mio potere per aiutarlo nella campagna elettorale».

Le sue idee intransigenti e la sua mancanza di tatto erano note quanto la sua onestà. «E' disonesto aver tatto», egli era solito dire. Chi lo criticava, gli rimproverava di appartenere a un altro secolo e di aver idee ristrette nel campo degli affari internazionali. Chi lo ammirava, asseriva che egli si intendeva di politica più di ogni altro, che non si vergognava di ammettere gli errori e che aveva l'intuito necessario per la direzione della vita pubblica. Geniale e piacevole conversatore in privato, era freddo, aggressivo e insistente nei suoi interventi al Parlamento. Votò contro il Piano Marshall e il Patto atlantico, ma accettò poi gli impegni assunti in base a questo Patto e si pronunciò a favore di maggiori aiuti economici per i paesi europei che dimostrassero di combattere il comunismo. E quando Eisenhower divenne Presidente, egli, convinto della necessità di tenere unito il partito e desideroso che con Eisenhower avesse principio un'era repubblicana di pari durata a quella dell'era democratica iniziata con Roosevelt nel 1932, adoperò la sua influenza perchè i parlamentari repubblicani restati attaccati all'isolazionismo aderissero alla politica estera internazionale sostenuta dal nuovo Presidente, e vi riuscì in gran parte.

La sua scomparsa è un grave elemento negativo per Eisenhower, in primo luogo perchè nessun altro senatore americano è in grado di esercitare l'influenza di cui disponeva Taft, in secondo luogo perchè la morte di Taft renderà più difficile la posizione dei repubblicani nelle prossime elezioni per il Senato che avranno luogo l'anno venturo; in terzo luogo poi perchè il margine di maggioranza dei repubblicani, così come il Senato è composto ora, era legato a un filo, a un voto solo. La Costituzione americana prevede che quando un senatore muore il suo posto venga preso dal Governatore del suo Stato, ora il Governatore dello Stato dell'Ohio è un democratico e il suo ingresso al Senato al posto di Taft darebbe la maggioranza dei seggi ai democratici. Questo tuttavia non avverrà perchè i democratici hanno già dichiarato stasera che non intendono assumersi la responsabilità del controllo del Senato prima delle elezioni del 1954, soprattutto in una situazione così delicata come sarebbe quella data dalla maggioranza di un solo voto. Perciò il Governatore dell'Ohio rifiuterà il seggio vacante di Taft e questo non avrà successore fino alle nuove elezioni.

VICE

L'ABBATTIMENTO DI UN BOMBARDIERE AMERICANO

WASHINGTON PROTESTA per l'incidente di Vladivostok

Tuttavia non si registra un'«atmosfera di tensione»

New York, 31

La notizia del giorno, quella della morte di Taft, annunziata con edizioni straordinarie dai giornali pomeridiani di tutte le città degli Stati Uniti, ha fatto passare al secondo piano gli sviluppi dell'incidente aereo al largo di Vladivostok, in Siberia, dove un bombardiere americano con diciasette uomini di equipaggio a bordo è stato abbattuto dal fuoco di una squadriglia di caccia sovietica. Nonostante la gravità dell'incidente, bisogna dire che esso non ha dato luogo a quel grado di tensione che si ebbe la scorsa primavera a tre riprese successive quando degli apparecchi americani e britannici vennero abbattuti ai limiti della zona sovietica in Germania dai caccia russi, e non si ha affatto l'impressione che l'episodio di Vladivostok sia destinato ad avere conseguenze di alcun genere nella situazione internazionale.

L'incidente ha dato luogo ad una protesta consegnata stamane al Cremlino dall'Ambasciatore americano Bohlen al viceministro degli Esteri sovietico Gromyko. La protesta, basandosi sulla testimonianza del secondo pilota del bombardiere abbattuto, il quale è stato tratto in salvo da unità di superficie americane, smentisce nel modo più fermo che lo apparecchio avesse violato la area territoriale sovietica in Siberia, come i russi sostengono a giustificazione dell'accaduto.

Bohlen aveva ricevuto l'incarico di presentare la sua protesta a Mosca ieri sera, prima che pervenisse al Dipartimento di Stato, a Washington, la nota russa contenente la versione del Governo di Mosca in merito all'incidente. Nella nota, consegnata da Bohlen a Gromyko, il Governo americano protesta nei termini più energici contro l'abbattimento del bombardiere americano avvenuto nei cieli del Mar del Giappone, e riferisce quanto narrato dal capitano Roche, unico superstite raccolto in mare da una unità da guerra statunitense circa 40 miglia al largo della costa russa a Sud del Capo Powortny, in merito all'attacco subito dal suo apparecchio ad opera di uno o più caccia sovietici del tipo «Mig-15».

Nella nota è detto anche: «Sono state ricevute notizie secondo cui altri superstiti sarebbero stati raccolti da unità della marina russa in prossimità del luogo in cui il bombardiere statunitense è precipitato. Il mio Governo mi ha ordinato di chiedere alle autorità sovietiche immediate notizie sulla sorte di questi superstiti e sui provvedimenti adottati onde assicurarne, al più presto, il rimpatrio».

L'Ufficio stampa del Dipartimento di Stato ha spiegato più tardi che unità sovietiche sono state avvistate nella zona dove l'aereo è caduto e che superstiti sono stati visti su alcuni battelli di salvataggio. Egli ha aggiunto di non poter dare precisazioni in merito al numero di questi superstiti.

Il secondo pilota, capitano John Ernst Roche, ha precisato che il suo bombardiere venne attaccato ed abbattuto da caccia russi quaranta miglia al largo della costa dell'URSS, mercoledì scorso, mentre effettuava un volo di addestramento. Il capitano Roche, unico superstite dei 17 uomini che si trovavano a bordo del «B-50», non ha gran che risentito del dramma vissuto mercoledì scorso, sebbene abbia trascorso 11 ore in acqua.

All'ultima ora si apprende da Mosca che il Governo dell'URSS ha a sua volta protestato per lo abbattimento di un aereo sovietico sul cielo della Cina, da parte di un apparecchio americano. Non si hanno per il momento altri particolari.

Dichiarazioni di Raab sulle due note russe

Vienna, 31

Il Cancelliere Raab parlando nel Vorarlberg ha precisato oggi il punto di vista del Governo austriaco sulle due note sovietiche, quella per il trattato di pace e quella sulla rinunzia al rimborso delle spese di occupazione. Raab ha detto che trovandosi in zona occidentale ne approfittava per ringraziare pubblicamente la Russia di avere rinunziato al rimborso, decisione non meno importante di quella con cui fu abolito il controllo alla linea di demarcazione. Questo ringraziamento, ha aggiunto, non va interpretato come una manifestazione filosovietica. L'Austria non è nè per una politica filorussa nè per una politica filoamericana, ma per una politica strettamente austriaca. Raab ha rilevato che la stessa base della maggioranza governativa sta a dimostrare che il popolo dopo otto anni di occupazione non ha dimostrato preferenze di sorta come invece è avvenuto in altri paesi.

L'emigrazione negli S.U.

DICHIARAZIONI DI TARCHIANI AL SUO SBARCO A GENOVA

Genova, 31

Sbarcando a Genova dal transatlantico «Andrea Doria», l'Ambasciatore Tarchiani, dopo aver espresso il suo vivo cordoglio per la scomparsa del senatore Taft, ha fatto a un redattore dell'«Ansa» dichiarazioni sul disegno di legge per l'emigrazione attualmente all'esame del Parlamento americano.

«Fin dal 1945 — egli ha detto — il Governo italiano aveva sollecitato una legge che favorisse la nostra emigrazione negli Stati Uniti. Due progetti di legge furono presentati al Parlamento: prima quello di Truman, a largo respiro, poi, quello più restrittivo di Eisenhower. Oggi è in discussione quest'ultimo.

«Il Senato — ha detto Tarchiani — propenderebbe per la ammissione in America soltanto dei profughi, la Camera invece per i «nazionali». Se la tesi della Camera prevarrà — come io spero — 60 mila italiani, in più della quota, potranno essere immessi negli Stati Uniti. Se prevarrà invece la tesi del Senato potranno emigrare soltanto i profughi giuliani, quelli delle colonie o quelli che, per ragioni politiche, hanno dovuto abbandonare la loro residenza.

«Io mi auguro sinceramente — ha concluso l'Ambasciatore Tarchiani — che prevalga la tesi della Camera, la quale coronerebbe tutti gli sforzi fatti in questi ultimi anni dal Governo italiano. Si verrebbe così a creare un flusso emigratorio fra Italia e Stati Uniti; nuova affermazione dello spirito di amicizia che costantemente ispira le relazioni fra i due paesi».

L'Ambasciatore Tarchiani, che è accompagnato dalla consorte e dalle figlie, partirà domani per la Valle d'Aosta, dove trascorrerà un breve periodo di riposo.

SILURATO IN POLONIA il Ministro degli Interni?

Belgrado, 31

L'Agenzia «Jugopress» afferma questa sera che secondo informazioni provenienti da Varsavia, il Ministro polacco degli Interni e capo del servizio di sicurezza della polizia, Stanislaw Radkiewicz, sarebbe stato destituito dalle sue funzioni.

Secondo la «Jugopress» il siluramento di Radkiewicz, il quale era a capo del servizio di sicurezza fin dal 1944, sarebbe in relazione con la destituzione di Beria.

Si apprende intanto che il leader laburista Bevan è atteso domani alle ore 17 a Belgrado.

MARTEDÌ IL PRIMO COLLOQUIO fra Syngman Rhee e Dulles

Il Segretario di Stato americano parte domani per la Corea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 31

Vivissima è l'attesa per il prossimo arrivo del Segretario di Stato americano. Foster Dulles, come è stato confermato anche da Washington, partirà domenica mattina in aereo e il viaggio durerà almeno trenta ore: cosicchè si prevede che il primo incontro con Rhee avverrà probabilmente martedì.

Il Segretario di Stato dovrebbe essere accompagnato da due senatori repubblicani (Knowland, che con la morte di Taft è ora a capo del suo gruppo, e Smith) e di due democratici (Johnson e Russel) ma la venuta contemporanea di questi quattro osservatori è come vengono definiti in questi circoli americani, è subordinata alla chiusura del Parlamento di Washington per le consuete vacanze estive.

L'atteggiamento di diffidenza del Governo di Seul a riguardo dei risultati della prossima conferenza politica trova oggi nuova conferma nel programma annunziato dal Ministro della difesa per mantenere in piena efficienza le 16 divisioni sud-coreane durante la tregua. Tale programma, che è stato concordato col Presidente, riguarda l'avvicendamento dei reparti schierati sulle retrovie della zona-cuscinetto, l'addestramento degli ufficiali inferiori, il reclutamento di nuovi ufficiali e di altri uomini di truppa, l'addestramento dei militari in congedo e quello dei giovani non ancora soggetti al servizio militare. Inoltre il Governo si propone di migliorare il trattamento dei soldati.

A Panmunjon sono stati oggi virtualmente completati gli accordi per lo scambio dei prigionieri e per la sorveglianza in tutta la zona-cuscinetto diretta a prevenire violazioni delle clausole armistiziali.

INS

REMER ARRESTATO dalle autorità egiziane

Il Cairo, 31

Otto Ernst Remer, già generale nazista e capo dell'illegale partito del Reich è agli arresti nella sua abitazione, situata nell'elegante sobborgo di Heliopoli al Cairo. Ne dà notizia una fonte attendibile, aggiungendo che anche l'ex ufficiale delle SS Springer è agli arresti in casa. Remer, che fu promosso da maggiore a maggior generale da Hitler nel 1944 per la parte avuta nello sventare l'attentato al dittatore, divenne ancor più famoso negli anni del dopoguerra quale leader del partito neo-nazista del Reich, ora al bando della legge della Repubblica di Bonn. Si rifugiò in Egitto nell'aprile di quest'anno, sfuggendo alla condanna a tre mesi di detenzione inflittagli nel febbraio per calunnia nei confronti degli attentatori del 1944.

Sino ad oggi, il Ministero degli Interni egiziano aveva smentito le notizie secondo cui il Remer si trovava in Egitto.

L'«United Press» apprende da un funzionario del Ministero degli Esteri egiziano (che non ha voluto però che si facesse il suo nome) che Remer aveva sottoposto al Governo del Cairo un memorandum in cui si proponeva la riorganizzazione dell'Egitto e di altri Stati arabi «sulla falsariga nazista».

CRONACA DELLA CITTA'

IL P.S.V.G. SI RITIRA dalla Giunta comunale

Fino a iersera la decisione della direzione socialdemocratica non era stata ancora comunicata al Sindaco

[illegible]

debbono aver provocato le elezioni del 7 giugno e i conseguenti mutamenti d'indirizzo di qualche gruppo parlamentare.

Fatto è che ieri la direzione del P.S.V.G. ha sciolto le ultime riserve, dichiarando cessata la sua collaborazione in seno alla Giunta comunale con il seguente comunicato:

«La Direzione del P.S.V.G., considerati obiettivamente tutti gli aspetti della situazione locale, nel mentre riafferma la validità della soluzione indicata dal Partito per il problema di Trieste e si impegna, in vista del raggiungimento di questo scopo, ad adottare tutti i mezzi e strumenti necessari,

«ritiene che la politica del Centro democratico non consenta più oltre al Partito di assolvere la sua specifica funzione sociale nell'ambito dell'attuale coalizione. Per condurre con maggiore possibilità di successo l'azione in difesa degli interessi fondamentali dei lavoratori della nostra Zona, il P.S.V.G. decide di cessare la sua collaborazione in seno alla Giunta comunale e di fare appello, per il raggiungimento dei suoi obiettivi, all'adesione di tutti quegli elementi che sono pronti a lottare per un effettivo rinnovamento sociale nell'ambito della democrazia e della libertà. La Direzione dà mandato agli organi esecutivi del Partito di informare la propria azione politica in tutti i settori sulla base di queste nuove direttive e di organizzare una serie di comizi, conferenze, riunioni popolari e azioni di propaganda per rendere nota la nuova linea».

Nel commento dell'ufficio stampa del P.S.V.G., che accompagna la deliberazione ufficiale, viene specificamente attribuito il mutamento d'indirizzo ai recenti aumenti tributari adottati dalla civica amministrazione, senza, peraltro, alcun riferimento all'imposta di famiglia.

A titolo di cronaca aggiungeremo che ieri sera al Palazzo comunale ha avuto regolarmente luogo la consueta riunione della Giunta municipale. I due assessori socialdemocratici — prof. Dulci e dott. Bonetti — erano assenti, ma nessuna comunicazione era ancora pervenuta alla Giunta circa il deliberato del P.S.V.G. Appunto perchè non informato delle intenzioni dei rappresentanti socialdemocratici in seno alla Giunta, il Sindaco non ha voluto in alcun modo commentare le decisioni della direzione del P.S.V.G.

La Giunta municipale, formata dagli esponenti della Democrazia cristiana, del Partito socialista della Venezia Giulia, del Partito repubblicano italiano e del Partito liberale italiano, contava sinora in Con- [illegible]

Cordoglio per la morte del prof. Piero Sticotti

LARGA PARTECIPAZIONE ALLE ONORANZE FUNEBRI

[illegible]

La morte del prof. De Fassi illustre docente universitario

[illegible] anni.

La scom[illegible] si è un l[illegible] trotecnica [illegible] vanni De [illegible] educatore [illegible] otto anni [illegible] po accade[illegible] miglia De [illegible] glianze.

FIRMATO L'ACCORDO per i lavoratori del legno

Gli edili in agitazione - Il nuovo contratto per il personale amministrativo e operaio delle Società di p. i. n.

[illegible]

to l'esito delle discussioni sin qui intervenute per il rinnovo del contratto integrativo operai edili. Dopo un'animata discussione, durante la quale hanno preso la parola numerosi intervenuti, è stata approvata una mozione per protestare contro «l'intransigente atteggiamento degli industriali», e per dare altresì mandato alla [illegible]

Battesimi dell'aria

[illegible]

Domani, dalle ore 16 in poi, un apparecchio del Club Aeronautico Triestino effettuerà dall'aeroporto di Prosecco piccoli voli di propaganda per battesimi dell'aria.

I ragazzi dell'ASCI Trieste accampati in Val Visdende salutano a nostro mezzo i loro familiari e assicurano di star bene.

E' deceduto il vecchio abbandonato dalla figlia

La morte ha suggellato, giorni fa, la misera esistenza di Giuseppe Dorchich, di 76 anni, abitante in Strada per Longera 258, assieme alla figliastra Caterina Marderchich, di 26 anni. Del pietoso caso ci siamo occupati in una precedente edizione, quanto scrivemmo le risultanze di un sopraluogo della Polizia nella casa dove, ammalato e abbandonato, giaceva il povero vecchio. Da tempo a un Distretto erano pervenuti dei documenti esposti sul modo inumano con cui la Caterina trattava il proprio patrigno. Il mese di giugno scorso i funzionari hanno chiamato la giovane donna in sede di Polizia, invitandola a curare il vecchio. Ma la Marderchich non ha fatto vangelo dell'ammonimento, ed ha continuato a trascurare il Dorchich. Vedovo da tempo, egli era affidato soltanto alle cure della figliastra. L'11 luglio — probabilmente all'ennesimo reclamo — agenti della Polizia di Cattinara si sono recati in Strada per Longera 258, dove, solo in una sudicia stanza, malato, trascurato e mal ridotto, hanno trovato il Dorchich. Da nove o dieci giorni la Caterina se n'era andata per i propri affari, abbandonando il vecchio al suo destino. Rintracciata il 15 corr[illegible] la Marderchich è stata interr[illegible] in sede di Polizia e, ultimat[illegible] l'inchiesta, è stata denunciata a piede libero per inadempienza agli obblighi di assistenza familiare. Intanto per il povero Dorchich era la fine: la sera del 22 luglio egli è spirato nel IV reparto medico dell'ospedale.

L'OPERETTA AL CASTELLO

«PAGANINI» DI FRANZ LEHÁR accolta con festoso successo

Da molti anni «Paganini» di Lehár non compariva sulle nostre scene. Il ritorno di questa romantica e avventurosa operetta allestita scenicamente con elegantissimo decoro, con precisione stilistica del costume, con sfarzose e delicate figurazioni coreografiche, con accurato impegno musicale e vocale, consente in primo luogo una migliore indagine dei suoi caratteri strumentali e quindi un apprezzamento più aggiornato sui procedimenti di Lehár nel decorso rinnovatore dell'operetta viennese dalla prima «Wiener Frauen» all'ultima «Friederike» che rappresenta per l'autore della «Vedova allegra» una nuova giovinezza musicale raggiunta a sessant'anni compiuti e la realizzazione del tipo d'operetta seria o opera leggera. Si può dire che col «Paganini» Lehár compie un riuscito tentativo di operetta a caratterizzazione. Il ritratto musicale di «Paganini», romantico e indemoniato, virtuoso e innamorato, avventuroso e capriccioso trova nell'orchestra e nel canto di Lehár lineamenti e colori, slanci melodici e recitativi appassionati che si adattano bene alla strana psicologia del violinista che fu per il suo strumento un prodigio di stregoneria così come Berlioz lo fu per l'orchestra e Liszt per il pianoforte. Lehár ha voluto mettere la vita romantica e perennemente innamorata di Paganini nella meraviglia della personalità musicale e vi è riuscito. Restano riconoscibili in questo «Paganini» lo stimolo dell'istrumentazione, il tono, certi colori armonici e la tipica movenza dei duettini allegri lehariani. Restano ancora percettibili alcune forme pucciniane e altri procedimenti orchestrali già ravvisati in precedenti operette. Ma si palesa contemporaneamente l'istinto dell'innovazione del corpo sonoro, la volontà di evasione dalle formole risapute delle prime operette. Il canto di «Paganini» si modula su movimenti strumentali di nuovo tipo, su sfondi tonali, su abbellimenti contrappuntistici di sottilissima elaborazione. Il piccolo K. u. K. Militärkapellmeister Lehár, che per infaticabilità ed inesauribilità di produzione musicale ci ricorda Giovanni Strauss, raggiunge con «Paganini» la prima fase di un nuovo tipo d'operetta che si formulerà compiutamente con la celebre «Giuditta» e «Federica». Venticinque anni separano «La vedova allegra» dal «Paganini». Non è difficile discernere ciò che nel «Paganini» rivive e si ripete del consueto linguaggio orchestrale che caratterizza il temperamento viennese di Lehár e che si esprime nel modo degli accompagnamenti, e ciò che di nuovo contiene l'ininterrotta energia della ispirazione melodica nel canto di Elisa e di Paganini. Anche nella descrizione dell'ambiente principesco della piccola Corte lucchese, Lehár ha abbandonato lo spirito caricaturale dominante nella Corte balcanica della «Vedova allegra» e vi ha sostituito invece qualche tocco umoristico rispettando il tono di graziosa solennità neoclassica espresso da brevi corali ed episodi danzanti. Tutto ciò che di caratteristico musicale poteva derivare all'operetta dalle stranezze del Teufelsgeiger, Lehár lo ha delimitato entro la riproduzione delle musiche violinistiche dello stesso Paganini così che il demonismo del personaggio ha trovato la sua espressione più originale e suggestiva.

o

La vicenda dell'operetta tradotta in veste italiana da Mario Nordio ci rappresenta Niccolò Paganini, irrequieto, iracondo, giocatore sfortunato e innamorato incostante giunto in un villaggio nei pressi di Lucca, la capitale del piccolo ducato dove regnano Elisa Baciocchi, la sorella di Napoleone e il principe Felice suo consorte. Felice corteggia tutte le donne ed è l'amante dell'attrice Bella Giretti. Elisa si sente sola e infelice in mezzo all'ossequio dei cortigiani, fra i quali c'è il gran cerimoniere marchese Pimpinelli, detto Pinpin. Paganini suona il suo magico violino e i paesani mormorano sottovoce che a suonarlo non è Paganini bensì il diavolo. Dall'incontro fra l'artista e la trascurata principessa nasce al primo sguardo l'amore, un amore che trasforma in sedentario il nomade violinista, con grande disperazione del suo impresario Bartucci. Ma Niccolò, divenuto intendente del Teatro di Corte, dopo alcuni mesi si sente attratto dalle grazie dell'attrice Bella e giunge fino al punto di dedicarle una romanza scritta in origine per Anna Elisa. A rendere più difficile la situazione, arriva da Parigi un inviato di Napoleone, con l'ordine di far cessare lo scandalo e di arrestare Paganini. Dopo la grande scena del secondo atto che si svolge nel foyer del teatro, al terzo tutti si ritrovano di nottetempo in una osteria malfamata, il violinista che vuole varcare di nascosto il confine con l'aiuto dei contrabbandieri, l'attrice che lo insegue in compagnia di Pinpin e Anna Elisa che sopraggiunge travestita. Ma da ultimo l'amore per l'arte trionfa sugli amori femminili; Paganini riprende a girare il mondo col suo violino, Bella sposa Pinpin e Anna Elisa ritorna rassegnata al governo dei suoi sudditi.

Esecuzione di vivace e incisivo rilievo tanto nella parte cantabile, resa con delicata espansività di sentimento e morbida espressione vocale, quanto nella parte recitata ora dolcemente e sentimentalmente patetica negli episodi amorosi e romantici, ora comicamente frizzante e piccante nei dialoghi e nei duettini danzanti. L'equilibrata alternanza tra le parti brillanti e le parti romantiche rende più sciolta e varia la progressione della favola di «Paganini» che il pubblico foltissimo ha accolto ieri con sensibile accorgimento dei pregi musicali della partitura per tanti aspetti interessante e gradevole. La partecipazione allo spettacolo di Tatiana Menotti, artista di rarissimo eclettismo e quindi di intelligente possibilità nell'adattamento vocale alla parte di Anna Elisa principessa di Lucca, ha certamente nobilitato la qualità dell'esecuzione emersa subito nello stile di canto della Menotti e nella signorilità del suo recitare e del suo effondersi amoroso verso Paganini che ha trovato nel tenore Renzo Bassi una voce ben timbrata, di bella espressione e di ottimo rendimento. Accanto alla coppia romantica, si è vivacemente mossa la coppia comica formata da Gino Sabbatini e Fernando Corena, garbatissimi e compitissimi come attori ricchi di arguzia e come cantanti spiritosi nel modulare il senso dei versetti. Nella parte di prima donna dell'Opera di Corte, Lita Manuel ha dispiegato il suo gioco lirico e comico con eleganza e piacevolezza mentre Elvio Calderoni infaticabile nelle movenze, inesauribile nell'invenzione delle battute umoristiche, ha suscitato simpatici e divertiti consensi. Ottimi nelle prestazioni marginali il Gargano, il Mucchiutti e gli altri validi e attenti collaboratori della scena. La dignità di questo spettacolo è percettibile anche per l'impegno e la correttezza del coro e del corpo di ballo del Teatro Verdi: il primo preparato dal maestro Fanfani con evidenti risultati; il secondo educato dalla coreografa Annita Bronzi che mostra sempre un aggiornamento estetico e plastico allo spirito della composizione danzante. La regia di Luciano Ramo, l'allestimento scenico del Galliani hanno contribuito all'armoniosa bellezza della scena intensamente illuminata e con dovizia coloristica dai tecnici di Sembianti. Guida musicale esperta e sicura ha dimostrato ancora di essere il maestro Cesare Gallino che ha trovato un collaboratore di singolare capacità tecnica ed espressiva nel nostro primo violino solista Gianni Pavovich esecutore vibrato e robusto delle musiche paganiniane. Serata festosissima e fervidissima di applausi di richiami alla ribalta alla fine degli atti al direttore Gallino, e agli interpreti principali del «Paganini».

v. t.

TATIANA MENOTTI

Con «Il paese dei campanelli» serata d'addio della Campori

Questa sera, a grande richiesta, ultima rappresentazione de «Il paese dei campanelli», e serata d'addio della cantante signora Campori.

Domani, alle ore 21, seconda rappresentazione di «Paganini».

Il violoncellista Viezzoli stasera alla Radio

Marcello Viezzoli, primo violoncello dell'Orchestra Filarmonica Triestina, terrà stasera alle 21, un concerto a Radio Trieste ed eseguirà un programma composto da pezzi virtuosistici da lui stesso trascritti. Ripetutamente affermatosi come concertista solista in vari concerti sinfonici Marcello Viezzoli, dopo una lunga assenza dai microfoni della Radio, si ripresenterà stasera col seguente programma che ne riconfermerà la maestria tecnica e il temperamento interpretativo.

Lili Boulanger: «Notturno»; Dvorak: «Canzone zigana»; Popper: «Serenata»; Provost: «Intermezzo»; Sarasate: «Romanza Andalusa»; De Falla: «Danza spagnola»; Wieniawski: «Scherzo-Tarantella».

† Con animo straziato dal dolore i GENITORI, il fratello SILVANO, le sorelle JOLANDA e MARIA e i parenti tutti partecipano l'immatura perdita del loro caro

dott. Augusto Dilena
di anni 25

avvenuta per fatale incidente il 30 luglio a P. Marghera.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 1.o agosto, alle ore 8, in Mestre-Collegiata di S. Lorenzo e in Gorizia nel pomeriggio, alle ore 15.30, dall'Ospedale di via Brigata Pavia per la chiesa di piazza Nicolò Tommaseo.

Mestre-Gorizia, 1 agosto 1953.

Alle ore 19.10 del 30 luglio, a seguito di fatale incidente, si è spento il

dott. Augusto Dilena
di anni 25

Ne dà il triste annuncio con vivo dolore la «MONTEVECCHIO» Soc. Italiana del Piombo e dello Zinco, Direzione centrale di Milano.

La DIREZIONE dello Stabilimento di P. Marghera della «Montevecchio», i DIRIGENTI, IMPIEGATI e MAESTRANZE annunciano con immenso dolore la perdita del

dott. Augusto Dilena

avvenuta alle ore 19.10 del 30 luglio a Porto Marghera.

Il DIRIGENTE, gli IMPIEGATI e gli OPERAI addetti al Laboratorio chimico della «Montevecchio» con vivo cordoglio prendono parte al lutto della famiglia del

dott. Augusto Dilena

privata così presto dell'affetto del suo Caro.

L'ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO china il vessillo abbrunato sulla salma venerata del

prof. dott. Piero Sticotti

suo benemerito Presidente del Comitato triestino.

Trieste-Roma, 1-8-1953.

† La sera del 30 luglio alle ore 20 è stata rapita all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi, l'anima buona di

Amalia Pescò in Michelini

Ne dànno il triste annuncio l'amato consorte ing. SIRIO MICHELINI, l'adorato figlio ALDO, il fratello EMILIO e i parenti tutti.

Milano, 31 luglio 1953.

† Con immenso dolore la famiglia annuncia la morte avvenuta ieri di

Stefania Gregori
d'anni 62

I funerali avranno luogo domani, domenica 2 agosto, alle ore 11 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Commossi dalla larga e affettuosa partecipazione al loro dolore delle autorità scolastiche, esuli istriani, professori, discepoli, amici, i congiunti ringraziano tutti i buoni che vollero onorare in modo così commovente il Preside

Giuseppe Zanel

ed a tutti esprimono la loro profonda, sentita riconoscenza.

In suffragio dell'anima cara di

Adele Petronio

una S. Messa verrà celebrata domani, 2 corr., alle ore 10.30 nella chiesa dell'Ospedale Maggiore.

LA FAMIGLIA

«La Caravella»
RIVIERA DI VALLE SAN BARTOLOMEO
Una parentesi di verde e di azzurro nel grigiore della vita quotidiana

Società Commerciale
KOZMANN
SCALDABAGNI. CUCINE. GAS. ELETTRICITA'. PIASTRELLE
Piazza Ospedale 7

Trieste rinnova il manto stradale

(«Giornalfoto»)

A seguito dell'appalto di lavori per la sistemazione della via Giacinto Gallina, ieri è stata annunciata una nuova asta tra le imprese per l'assegnazione di un secondo lotto di lavori destinati a completare la pavimentazione stradale nella zona di piazza San Giovanni, e precisamente: via delle Torri, il tratto iniziale di via Gallina e il lato della stessa piazza San Giovanni, in continuazione della via delle Torri. Scomparirà così completamente il lastricato e tutto il complesso di strade affluenti in piazza San Giovanni sarà sistemato con la bitumazione. L'asta per il secondo lotto di piazza San Giovanni-via delle Torri è fissata per il giorno 7 agosto. La spesa preventivata è di tre milioni e mezzo di lire.

Frattanto il Comune ha portato a termine il rinnovamento della pavimentazione stradale del viale D'Annunzio, eseguito con la bitumazione a caldo, che offre il vantaggio di essere antisdrucciolevole. Era questa una sentita esigenza del traffico su quell'importante arteria cittadina di cui pubblichiamo la foto, e che è stata teatro di frequenti incidenti appunto a causa del difettoso manto stradale, molto scivoloso anche con un minimo di umidità. Come già abbiamo avuto occasione di rilevare, il Comune si è posto all'avanguardia tra le città italiane nell'adozione di questo più efficace sistemazione di bitumazione, che ha inoltre il pregio di una lunga durata, e richiede minori spese di manutenzione.

Ritorni dalle colonie

L'Opera Asili Infantili avverte che i bambini della colonia di Santa Croce di Trieste ritorneranno il giorno 4 agosto alle ore 18.30. Alle famiglie saranno consegnati in piazza Vitt. Veneto.

Stasera s'inaugura la personale di Righi

Alla Galleria della Casa d'Arte di via S. Spiridione, verrà inaugurata questa sera, alle ore 19, l'annunciata mostra personale del pittore Federico Righi.

DOVE TRE ANNI FA ERA ANCORA LA PALUDE

Zaule centro di lavoro

Fabbriche e case - Sta sorgendo la prima banchina per l'approdo delle navi al Porto industriale

Pur nella sua laconicità, il comunicato ufficiale di ieri l'altro sul rinnovamento del consiglio direttivo dell'Ente Porto industriale, ha fornito un'importante indicazione sui programmi futuri dell'Ente. La sostanziale riconferma dei componenti il direttivo (nel quale i nuovi funzionari titolari dei Dipartimenti e uffici pubblici rappresentati nell'Ente sono succeduti, per ovvia competenza, ai funzionari, specie alleati, che ricoprivano prima tali cariche) ma soprattutto la riconferma a presidente dell'avv. Bruno Forti, significano alto apprezzamento dell'opera sin qui svolta dall'Ente. Con tale attestazione di fiducia della grande impresa di Zaule, già portata a proficui risultati e prossima ormai al raggiungimento dell'obiettivo più rilevante che pareva tanto lontano: l'approdo cioè nel Porto industriale di Zaule della prima nave, che potrà realizzarsi con la prossima entrata in funzione dello stabilimento dell'Italcementi.

Tre anni di lavoro ha svolto l'Ente a Zaule e, prima, un anno di lavoro aveva dedicato allo studio dei progetti e all'organizzazione dell'imponente piano di bonifica e di valorizzazione industriale della zona. Oggi i risultati conseguiti si possono così riassumere: la prima parte della bonifica e sistemazione dei terreni è compiuta, debellando la palude; oltre dieci miliardi di lire sono stati investiti in questi tre anni per l'esecuzione delle opere pubbliche e l'impianto dei nuovi stabilimenti industriali, più sette miliardi spesi per la ricostruzione e il potenziamento delle due industrie preesistenti a Zaule. Sedici sono le nuove fabbriche sorte e già in funzione; altre nove sono in allestimento e per altre dieci sono in elaborazione i progetti. Nelle due raffinerie preesistenti all'opera di bonifica sono occupati 1017 lavoratori; altri 528 hanno trovato impiego nelle nuove fabbriche entrate in attività (e per ulteriori 979 daranno lavoro quelle ancora in allestimento), mentre da tre anni cinquecento operai sono in media occupati nei lavori di bonifica, di approntamento delle strade e dei servizi pubblici e nella costruzione delle nuove fabbriche.

Torna qui utile ricordare la relazione presentata dall'avv. Forti al Consiglio direttivo dell'Ente lo scorso marzo e resa pubblica dal bollettino diffuso in occasione della recente Fiera. A premessa dei dati consuntivi allora comunicati, l'avv. Forti poneva due dichiarazione: l'una di gratitudine per le autorità del G.M.A. e del patrio Governo per l'aiuto dato all'iniziativa, la seconda di riconoscimento per le imprese industriali che hanno fatto sorgere i loro stabilimenti a Zaule, perchè ovviamente incompleta sarebbe stata l'opera di Zaule se all'attività degli enti pubblici per l'approntamento della zona, non avesse corrisposto la partecipazione delle industrie alla valorizzazione del vasto comprensorio.

Ma più della relazione vanno sottolineate le parole poste «a cappello» di quella pubblicazione dove, tra altro, così scriveva lo avv. Forti: «Troppo pochi triestini si sono finora incomodati a fare quindici minuti di filobus per esplorare quella remota plaga impervia e acquitrinosa di tre anni fa: tanti ne parlano senza conoscerla e anche quelli che allora l'avessero conosciuta ora non la riconoscerebbero più».

Zaule infatti è divenuta ormai un centro pulsante di lavoro e una nuova zona di sviluppo urbanistico per la città. Con le nuove fabbriche, a monte della zona industriale si sono moltiplicate le case, e i cantieri edilizi sorgono sempre più numerosi, per iniziativa degli enti come pure di privati. Attraverso la zona passa la filovia; presto una nuova linea ferroviaria collegherà la zona industriale con la città, mentre vaste sono già divenute le comunicazioni stradali e telefoniche. Da pochi giorni si è iniziata, nel cuore del comprensorio, la costruzione della sede dell'Ente porto industriale e dei servizi generali della zona, segno anche questo della rapida conquista della palude di tre anni fa, perchè indispensabile era ormai divenuta l'istituzione sul posto di adeguati servizi postali, telegrafici, doganali, bancari e di assistenza tecnica per le già numerose aziende in attività a Zaule.

La notizia nuova viene ora dall'Italcementi, il cui grande stabilimento di cementeria — il più moderno d'Europa — si avvia a compimento ed entrerà in funzione entro il prossimo inverno. La Italcementi, che nel comprensorio occupa la zona a Nord del canale navigabile con una larga testata sulle sponde del canale stesso, ha dato l'avvio alla costruzione della relativa banchina. E' questa forse la realizzazione più bella, perchè concreta quello che sinora poteva sembrare soltanto un'etichetta programmatica dell'iniziativa, vale a dire il «porto» industriale di Zaule e, in senso più lato, di Trieste. A tre soli anni dall'inizio dell'opera già è dato di intravvedere il momento in cui la prima nave approderà alla banchina della grande fabbrica.

Questa, in sintesi, l'impresa che si va compiendo a Zaule, impresa che legittimamente deve far sperare bene per il futuro. Già questi primi risultati, tenuto conto del breve tempo trascorso, sono una valida garanzia.

Un paciere... combattivo

Durante una lite in famiglia, il bracciante Enrico Primosi, di 45 anni, abitante in via Costalunga 187, ha avuto la peggio. Verso le 12 di ieri egli incominciava a bisticciare con la moglie e con le figlie, e richiamato dai clamori dell'alterco, interveniva un giovanotto abitante nella casa, tale Italo Vivoda, con l'intento di far da paciere. Alla vista del nuovo venuto, il Primosi gli intimava di uscire, spingendolo verso la porta. Il Vivoda reagiva con un pugno, colpendo il Primosi in pieno viso, e costui, fuor di sè per l'ira, afferrava un bastone levandolo minaccioso sul giovanotto. Più svelto di lui, il combattivo... paciere gli toglieva il bastone di mano, e gli vibrava un robusto colpo al braccio sinistro. Dolorante e pesto, il Primosi è uscito di casa e si è diretto verso la trattoria «Cacium», da dove ha telefonato alla CRI; egli ha poi atteso l'arrivo dei sanitari seduto su un gradino davanti al locale. Trasportato all'ospedale, il Primosi è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese, avendogli il medico riscontrato la probabile frattura dell'ulna sinistra e ferite lacero-contuse alla narice destra.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. (Cortile delle Milizie). Festival dell'operetta. Questa sera ore 21: ultima rappresentazione de «Il paese dei campanelli».

ROSSETTI Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 16,30: «Tutto può accadere», con Josè Ferrer e Kim Hunter. Avvincente Paramount. Precede Incom attualità. Ultima 22.
NAZIONALE. (Cupola aperta). 16.30: «La grande sparatoria», con Viveca Lindfors, Richard Conte e Barbara Britton. Technicolor Universal. Precede Incom. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16.30: (ult. 22): John Wayne e Ann Dvorak nel film spettacolare: «Fiamme sulla costa dei Barbari». Segue Incom d'attualità.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Le avventure di Mandrin», con Raf Vallone, Silvana Pampanini, Alberto Rabagliati. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: La Republic presenta «La canzone del Mississippi», a colori con Ray Middledon e Eileen Cristy. Segue documentari. Locale refrigerato.
GRATTACIELO. 15.30: «Gunga Din», con Cary Grant, Joan Fontaine e D. Fairbanks. NB.: la sala è refrigerata.

ALABARDA. 16.30: «Carcere di donne», creature umane travolte nel turbine del peccato, con Miroslava, Sarita Montiel e Maria Douglas. Prima visione. Vietato ai minori.
ARISTON. 17: «Prego sorrida», divertente, gaio, scintillante. E' un film Metro con l'esilirante interpretazione di Red Skelton e Ann Miller. Segue attualità. Loc. refrigerato.
AURORA. 16.30: «Il fuciliere del deserto», con Gary Cooper e Lily Damita. Grandioso film d'avventure in eccezionale ripresa. Segue Cinesport in esclusiva, con Giro di Francia (da Nimes a Briançon).
GARIBALDI. 15.30: «Addio figlio mio» con Rossana Podestà, M. Vicario, Nita Dover. Un autentico capolavoro. Prima visione.
IMPERO. 16: «Ragazze alla finestra», delizioso technicolor Fox con Jeanne Crain, Myrna Loy.
IDEALE. 16.30: «Rancho Notorius», un technicolor RKO con A. Kennedy e M. Dietrich.
ITALIA. 16.30: «La divisa piace alle signore», il film dell'allegria e dello umorismo ricco di battute scintillanti, con Rosalind Russell e Paul Douglas (RKO).
SAVONA. 16: «Squilli al tramonto», un entusiasmante technicolor con Ray Milland e Helena Carter.
VIALE. 16: «L'agguato degli apaches», con James Ellison, Virginia Herrick. Una meravigliosa avventura. Prima visione.
AZZURRO. 16.30: Smagliante, bellissimo, musicale technicolor Metro: «Vacanze al Messico», con W. Pidgeon, J. Powell, J. Iturbi, Cugat e la sua orchestra.
BELVEDERE. 16: «Nagasaki», W. Corey, F. Tucker in un'audace impresa.
MARCONI. 16 e 18, estivo 20 e 22: «Cantando sotto la pioggia», colosso musicale Metro in technicolor, con G. Kelly e S. Donen. Si raccomanda attenersi all'orario d'inizio degli spettacoli.
ODEON. 16: «Mezzogiorno di fuoco», con Gary Cooper, Thomas Mitchell, Otto Krugen, Lon Chaney. Avvincente, emozionante.
MASSIMO. 16,30: «Kociss, l'eroe indiano», spettacolare technicolor con Jeff Chandler, un eroe della storia indiana, il più grande degli apaches.
NOVO CINE. 15: «Luci della ribalta» (Limelight). Charles Chaplin.
RADIO. 16: «Ultimo fuorilegge», il technicolor del selvaggio West, con Andie Murphy e Ivette Dugay
VENEZIA. «Il sentiero degli Apaches», Forrest Tucker, Adele Mara.

ALL'APERTO

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 20 (cassa 19.30): Oggi e domani il supercolosso Metro in technicolor: «Il grande Caruso», la più grande interpretazione di Mario Lanza e Ann Blyth.
ESTIVO GARIBALDI, 21: «Addio figlio mio», con Rossana Podestà, M. Vicario, Nita Dover. Prima visione. Si ripete il primo tempo.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30: due rappresentazioni: «Donne verso l'ignoto», con Denise Darcel e Robert Taylor. Metro Goldwyn Mayer
ESTIVO SECOLO. Ore 20.15 e 22: «Luci della ribalta», con Charlie Chaplin. Colossale.
ESTIVO GINNASTICA. 20.30: Brillante, spassosissimo «La paura fa 90», con Silvana Pampanini, Ugo Tognazzi.
ESTIVO PARADISO, due spettacoli: ore 20 e 22 (cassa 19.30): «Figlio, figlio mio», un commovente capolavoro con Madeleine Carroll e Louis Hayward.
ESTIVO PONZIANA, 20.30: «Mamma non ti sposare», l'atteso technicolor con Jane Powell, Jeannette Mac Donald e Josè Iturbi.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli, ore 20 e 22 cassa 19.30): «Botta senza risposta», divertentissimo, con Ronald Colman.
ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Libera uscita», Nino Taranto, C. Croccolo.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «Peppino e Violetta».

UOMINI E DONNE in 8 giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano e sembrerete ringiovaniti di dieci anni. Usate anche voi la famosa brillantina RINOVA di tipo americano a base di olio dolce vegetale ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù sia esso stato castano bruno o nero.

Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito. Rinforza ammorbidisce lucida e rende giovanile la capigliatura. La BRILLANTINA RINOVA trovasi in vendita nelle profumerie e farmacie oppure richiedetela a RINO-VA - Piacenza.

ASTERISCHI

SCONTO DEL 20 PER CENTO...

...su tutta la merce estiva offre la Camiceria del Grattacielo di piazza Malta. Calze, magliette e soprattutto le famose camicie BOY in vasto assortimento in tutte le misure. Approfittate dell'occasione per rinnovare il guardaroba dei vostri ragazzi!

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 20.30, proiezioni cinematografiche all'aperto della Sala di lettura, in via Vergerio (case I.A.C.P.), al campo profughi di Villa Opicina.
★ I degenti dell'Ospedale ausiliario di S. Giovanni ringraziano a nostro mezzo il Sindaco per il concerto loro offerto dalla Banda comunale
★ Presso la chiesa di via Giulia oggi alle ore 12, nella ricorrenza del Perdono d'Assisi, apertura della grande indulgenza della Porziuncola.
★ GITE PER MARE: Domani con l'«Istria-Trieste» a Grado; partenza dal molo Pescheria alle ore 8.30, al ritorno partenza da Grado alle 18.30. Per Sistiana e Grignano, partenze dal molo Audace alle ore 9 e 14.20, al ritorno partenze da Sistiana alle ore 12.10 e 19; da Grignano alle ore 12.50 e 19.50. - Orario, pure per domani, del piroscafo per Muggia: da Trieste (P. Unità) per Muggia: 8 10, 12.15, 14.30, 17.45, 20, 21.20, 22.45; da Muggia per Trieste: 7, 9.15, 11.35, 13.45, 17, 19.20, 20.45, 22.10; dallo Scalo Legnami per Muggia: 13.20, 15.40, 18.50; da Muggia per lo Scalo Legnami: 12.50, 15.15, 18.30. NB. Servizio d'autocorriere da Muggia per i bagni di Punta Olmi, Punta Sottile e per la spiaggia di S. Bartolomeo - Orario delle autocorriere per i Colli di Muggia: da Trieste (stazione autoc.) per Chiampore: 6.30 (da S. Marco), 8.10 10, 12, 14, 14.45, 16, 18, 20, 21.50; da Chiampore per Trieste: 6 (per S. Marco), 7.15, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 22.35 (fino Largo Barriera).

Nuove disposizioni per i diritti di bollo

Con l'Ordine N. 108 del GMA, che entra in vigore oggi, sono state emanate nuove disposizioni per i diritti di bollo.

STATO CIVILE

MORTI: Contardo Giovanni a. 49; Weichselbaum in Muhlbauer Leopolda a. 86; Pin in Paternò Maria a. 61; Fano in Tamanini Natalia a. 73; Baroni Maria a. 52; Ponton Mario a. 71; Genel Guglielmo a. 78; Bonfadini Giovanni Battista a. 75.

MATRIMONI RELIGIOSI: Nonis Bruno meccanico con Prelec Lucia commessa; Sossi Emilio meccanico con Scabar Carla casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 28.6, minima 18.9; umidità 42 per cento; pressione 759.3 stazionaria; temperatura del mare 26.2.

Oggi: S. Pietro in Vincoli. — Il sole sorge alle 4.47, tramonta alle 19.34. La luna sorge alle 22.13, tramonta alle 12.20.

Maree: OGGI: bassa ore 6.40, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 13.20, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 20.20, cm. 21 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Durante il temporale abbattutosi l'altra sera sulla città, il pensionato Ernesto Berti, di 61 anni, abitante in via di Servola 51, è scivolato e caduto mentre percorreva una scorciatoia nei pressi di casa, e si è fratturato la gamba destra, proprio nello stesso punto, dove un mese fa, nelle stesse circostanze, aveva riportato un'analoga lesione. Confidando nella provvidenza, il Berti è rincasato e si è messo a letto, ma iermattina, non reggendo ai dolori, ha chiamato la CRI, i cui sanitari lo hanno trasportato all'ospedale.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Ritmi dell'America latina; 12: La «Festa del Perdono» in Assisi; 12.15: Fantasia di musica leggera; 13.25: Musica operistica; 14.5: Il pappagallo; 14.25: Complessi celebri: Quartetto Burch; 14.50: Chi è di scena? 17: Sorella radio — trasmissione per gli infermi; 17.30: «Jaufré Rudel» — scena di Nino Panciera; 18.30: Musica da ballo; 19.5: Musica d'America; 19.35: Estrazioni del lotto; 19.40: Attualità economiche; 19.50: Brevisport; 20.25: Giramondo — canzoni d'ogni paese; 21: Concerto del violoncellista Marcello Viezzoli — al pianoforte Nino Rosso; 21.25: Da film e riviste di successo; 22: Poeti triestini d'oggi: liriche di Enrico Marcon; 22.15: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17.30: Valzer e ritmi; 18: Musica operistica; 18.45: Orchestra Strappini; 19.15: Musica da ballo; 20: Musica leggera; 21: Chi sa il gioco non l'insegni, un atto di F. Martini; 21.45: Orchestra Petralia.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 14: Canzoni; 15.15: Orchestra Ferrari; 16: Rassegna di giovani cantanti; 16.15: Cavalcata napoletana; 17: Ecco Armstrong; 17.30: Destinazione Terra, avventure astrofantastiche; 18: Ballabili; 20.30: Mostra personale: New Orleans Jazz-band; 21: Attualità cinematografiche; 21.15: Musiche da film; 22.15: Le memorie del signor Tal dei Tali, varietà.

CAVALLAR
NOZZE ONOMASTICI GIUBILEI

Gite e soggiorni

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C. A. I. Con partenza oggi, alle ore 15, gita a Fiera di Primiero - San Martino di Castrozza per escursione al rif. Treviso, Sasso d'Ortiga con discesa a Gosaldo. Con partenza domattina gita a Valbruna, Lainach per salita del Grande Nabois. Soggiorni estivi a turni settimali continuati a Solda, Valbruna e Lainach (Austria). Programmi e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

C.I.S.S. Domenica gite a Camporosso, Misurina e al lago di Dobbiaco. Iscrizioni in via San Francesco 4.

ENAL - A. S. EDERA. Domani gita sul Passo Rolle con salita facoltativa sulla Cima Mulaz. Continuano le iscrizioni al soggiorno a Moena (Val di Fassa). Rivolgersi alla sede sociale seralmente dalle 19.30 alle 21.30.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA 6
Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
GRADO - servizio giornaliero estivo, ore 8.30.

LINEE PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, giornaliera.
ARTA - PALUZZA - TREPPO - RAVASCLETTO, giornaliera.
BELLUNO - AGORDO - VAL DI FASSA - PASSO SELLA - SELVA - ORTISEI, martedì, giovedì, domenica
CORTINA, lunedì, martedì, giovedì, sabato.
CORVARA, domenica
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA, mercoledì, domenica ore 6.30.
FRASSENE' - FORCELLA AURINE - PASSO ROLLE - PREDAZZO - MOENA - CANAZEI, mercoledì, sabato
SAPPADA - S. STEFANO - DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.
S. VIGILIO MAREBBE, domenica.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
VAL DI ZOLDO - FALCADE - PASSO S. PELLEGRINO - MOENA - VIGO DI FASSA - LAGO CAREZZA - NOVA LEVANTE - BOLZANO, lunedì, mercoledì, venerdì

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.
GROSSGLOCKNER - ZELL AM SEE - SALISBURGO, sabato.
SPITTAL - RADSTADT - SCHLADMING - BAD AUSSEE - BAD ISCHL - GMUNDEN - LINZ, lunedì
LIENZ via Hermagor, Koetschach, sabato.
VIENNA, lunedì.
VILLACO - KANZEL - VELDEN-KLAGENFURT, giornaliera.
VILLACO - LAGO DI WOERTH - KLAGENFURT - GRAZ, giovedì, sabato, ore 7.45.

GITE CIT

FUSINE LAGHI, via Sella Nevea, domenica.
PAULARO, sabato ore 14, nonchè domenica.
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO DI CAVAZZO, ore 7.30.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA 6
Telefoni 24-793, 24-796
Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

L'ESTETICA DEI «SAGGI CRITICI»

2.

NON è mia intenzione — nè la limitatezza dello spazio me lo consentirebbe — di passare in rassegna tutti i «saggi» contenuti nei tre volumi; ma mi piace, e ne vale la pena, accennare qualcosa almeno di quelli danteschi, sì per l'importanza del loro argomento e sì perchè in essi — o in alcuni almeno — sono forse più appariscenti che altrove le caratteristiche di stile e di pensiero desanctisiane.

Il Russo stesso fa di questi saggi danteschi un argomento a parte, nella sua introduzione; e per sommi capi — come glielo poteva consentire l'ampiezza complessiva della trattazione — espone le caratteristiche essenziali, positive e negative, di questa critica. Non si astiene egli infatti dal toccare obiettivamente anche quelli che secondo lui costituiscono i difetti o le manchevolezze della critica dantesca del De Sanctis: difetti o manchevolezze dovuti ad alcuni presupposti teorici o storici del maestro, che il Russo non esita a chiamare «pregiudizi». Tale sarebbe, per dirne uno, a proposito del saggio sulla Francesca da Rimini, la concezione romantico passionale della donna, che induceva il De Sanctis a «svalutare» i personaggi femminili della letteratura italiana, dall'Ariosto al Leopardi e al Manzoni. Questa sua concezione romantica, che gli faceva preferire le donne delle letterature straniere, impediva al De Sanctis di scorgere l'intima vitalità di personaggi femminili come l'Olimpia o l'Isabella ariostesche o della Lucia manzoniana, che il Russo invece definisce «delicato fantasma femminile, vivissimo nella sua fermezza di credente», a dimostrare l'intima vita del quale «basta... il colloquio con l'Innominato».

I saggi danteschi, nati alcuni da vere e proprie lezioni (*Pier delle Vigne; Dell'argomento della Divina Commedia*), altri come recensione critica ad opere altrui («*La Divina Commedia*», *versione di F. Lamennais*, ecc.), altri ancora come veri e propri studi indipendenti (*Francesca da Rimini*, *Il Farinata di Dante*, ecc.) sono variamente sparsi nei tre volumi, ma la maggior parte sono compresi nel secondo di essi.

Tutti questi saggi formano, rileva giustamente Luigi Russo, la sostanza che prenderà sistemazione più organica e definitiva nel capitolo della *Storia* dedicato a Dante.

Primo merito del De Sanctis verso Dante fu quello di individuare con la penetrazione geniale del suo intuito critico quanto di sempre vivo e quindi di attuale vi sia nel sommo poeta; nel quale sentì un'umanità intensa e profonda che glielo faceva considerare destinato ad essere il poeta prediletto dei tempi moderni. «Ciascun secolo, egli dice, ha il suo beniamino, il suo scrittore prediletto: vi fu l'età del Petrarca, del Metastasio, del Tasso: oggi è l'età di Dante». E in che cosa precisamente consiste, da che deriva questa prodigiosa e perenne vitalità di Dante? Quello per cui Dante è genio e attinge l'immortalità è l'intima sostanza della sua poesia, che il De Sanctis libera da ogni elemento estraneo che ne rappresenta la parte caduca. C'è nel De Sanctis, quando ciò fa, quello ch'egli considerava veramente supremo ufficio della critica: la ricreazione cioè dell'opera «spontanea del genio», sì da farla divenire «opera riflessa del gusto». Metodo critico che nella sua potenza di penetrazione e di ricreazione insieme non dissolve, analizzando, «l'universo poetico», ma ci mostra dell'opera d'arte «la stessa unità divenuta ragione».

Naturalmente non può il critico spogliarsi di quella che è [illegible]

[illegible]

rale, quel non so che fosco e fiacco, così frequente ne' moderni. Diresti che il dolore non ha tempo di uscir fuori senza trasformarsi in collera: tanto sùbita è la reazione della sua forte natura. Or, questo supremo disprezzo di tutto ciò che è ignobile..., questo interno dolore superbamente contenuto, sì che, mentre il cuore sanguina, il volto minaccia, imprime sulla sua figura severa una grandezza morale, qualche cosa di colossale, *che ci ricorda il suo Farinata*». Vol. II, pag. 127).

Da questa affinità spirituale nasce l'ammirazione del poeta per lo sdegnoso capo ghibellino. Farinata infatti — benchè costretto e umiliato entro la tomba infocata — gli appare come l'ideale di quella virilità eroica ch'egli stesso nutriva nell'animo e che con vocabolo comprensivo chiama «magnanimità». E' un sentimento che gli detta parecchi dei versi scultorei rimasti famosi, nei quali si esprime il dispregio e lo sdegno per ciò che è bassezza e viltà: «Non ragioniam di lor, ma guarda e passa», «Questi sciaurati che mai non fur vivi», «Chè voler ciò udire è bassa voglia», «L'esilio che m'è dato onor mi tegno», e moltissimi altri. «Magnanimo», Farinata, perchè il suo atteggiamento ribelle e sdegnoso trae origine da una ricca vita spirituale, che ben s'addice a colui che, solo, aveva difeso a viso aperto Firenze contro tutti quelli che la volevan distrutta. Ben diversa la sua dalla bestiale e ridicola ribellione di un Capaneo privo di intima vita spirituale. In Capaneo non abbiamo una virtù virile: c'è in lui solo la forza bestiale, il dispetto, la «rabbia».

«In Farinata l'*uomo* comparisce per la prima volta sul moderno orizzonte poetico. Farinata non solo non mena vanto della sua forza, ma ignora di esser forte... Questo solo ei sa, che ama la sua parte con tutta l'energia e la possanza dell'anima. La forza in lui non è potenza astratta e vuota, come in Capaneo, ma è inseparabilmente congiunta con le idee, i motivi e i fini, di cui egli è consapevole... E' forza d'animo..., quella grandezza morale che abbella la fisonomia e ingrandisce nell'immaginazione anche le proporzioni corporali, e che noi oggi chiamiamo tempra o carattere». (Vol. II, pagine 330-31).

L'ultimo saggio, quello sul conte Ugolino, l'unico contenuto nel terzo volume, è il più famoso di tutti e forse quello in cui la penetrazione dell'analisi psicologica e la ricreazione estetica del fantasma poetico hanno maggiore potenza. In questo episodio più che in ogni altro la fantasia del poeta ci crea una figura umana che balza ai nostri occhi gigantesca, corpo e spirito, nella sua umanità dolorante. Ne nasce un'impressione estetica unica, dove i particolari sono trascurati, quasi svaniscono; e l'animo si concentra tutto nell'essenziale, che è quello che dà l'intima ragione di vita a tutto l'episodio. Orbene, il critico rivive precisamente, con senso vivo e profondo della poesia, l'episodio così com'è sentito dal suo creatore, ne coglie l'essenziale, ci ridà la poesia non smembrata e dissolta nell'analisi, ma intera nella sua essenza.

«Chi vuol gustare una poesia, dee rifare in sè quel primo momento creativo del poeta. Ma noi questo canto del conte Ugolino l'impariamo a mente sin da fanciulli, e lo diciamo bello sulla fede de' maestri; e quando ci si sveglia il senso estetico, è già troppo tardi, la prima e ingenua impressione è perduta irreparabilmente, e non sappiamo ritrovarla, non ringiovanirla. Raffreddati, non sentiamo, ma analizziamo; l'intero della concezione ci sfugge, e meno ci sentiamo atti ad afferrare l'insieme, più dimoriamo ne' particolari...». (Vol. III, [illegible]

[illegible]

odio che rimane superiore a quel «segno bestiale», che già ha fatto tanta impressione in Dante. Ma in seno all'odio si sviluppa l'amore, e il cupo e il denso dell'animo si stempra ne' sentimenti più teneri». E questa è precisamente quell'umanità che rende così vivo Ugolino, vivo dei suoi violenti contrasti interiori, vivo del suo odio che trae origine dal suo amore, l'uno e l'altro immenso come la stessa pena che laggiù lo punisce.

«Quest'uomo odia molto, perchè ha amato molto. L'odio è infinito, perchè infinito è l'amore, e il dolore è disperato, perchè non c'è vendetta uguale all'offesa. Tutto questo trovi mescolato e fuso nel suo racconto, non sai se più terribile o più pietoso. Accanto alla lacrima sta l'imprecazione: e spesso in una stessa frase c'è odio e c'è amore, c'è rabbia e c'è tenerezza: l'ultimo suono delle sue parole, che chiama i figli, si confonde con lo scricchiolare delle odiate ossa sotto a' suoi denti».

Analisi della poesia? No, questo è un crearla di nuovo, rivivendola nella sua essenza e nella sua interiore unità.

GIUSEPPE SOZZI

IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI, EISENHOWER, PASSA IN RASSEGNA A BORDO DI UNA JEEP REPARTI DI «MARINES» IN UN CAMPO DI ADDESTRAMENTO DELLA VIRGINIA

RIVELAZIONI DI UN CARTEGGIO INEDITO DEL GRANDE STATISTA

Messo sotto accusa dai nemici Crispi si difese con accanimento

Una spietata campagna di calunnie - «Resisto perchè la coscienza è serena» - Una offerta di Gladstone che non venne accettata - La polemica col generale Baratieri

GLI attacchi personali, le calunnie, le persecuzioni che, dopo l'insuccesso africano, fecero di Francesco Crispi l'uomo più odiato ed impopolare d'Italia, lasciarono solchi profondi nell'animo esacerbato del vecchio statista siciliano. Il suo carteggio inedito del tempo (1897-98) è tutto pervaso dell'amarezza di chi, convinto di aver dedicato la vita alla Patria, si trova ora esposto agli oltraggi dei suoi antichi colleghi in Parlamento, alle diffamazioni della stampa, ai morsi dell'opinione pubblica, che non risparmiano il suo onore nè la sua famiglia nè il suo passato. Umane, quindi, le reazioni del vecchio alla furibonda tempesta che squassa la sua persona e la sua casa.

Nel maggio del '97, così scriveva da Roma al suo amico Roberto Galli, a Venezia:

«Le iniquità, che quotidianamente si ordiscono, provano che l'Italia è un paese barbaro. Non vi è senso di gentilezza; non vi è rispetto nè all'età nè al passato onorato e puro. L'aver servito la patria è un peccato, e non un merito...

Voi mi fate una storia, e va bene. Ma non riflettete che quello che può stancare è la incertezza che i miei nemici han saputo organizzare attorno a me. In Francia, al tempo del Terrore, tutto finiva con un colpo di ghigliottina! — Che dirvi di più? Resisto, perchè la coscienza è serena.

Appena avrò messo in sesto le cose mie, rifletterò quello che a me meglio convenga per passare tranquillamente i pochi anni che restano della mia vecchiaia».

Lontano da tutti

Sua figlia Peppina, ora principessa di Linguaglossa, s'era in quei giorni ammalata seriamente a Napoli; ed il padre, [illegible] *«Sto solo in Roma, lontano dalla famiglia e da quanti cari potrebbero un po' allietarmi la vita. E voi siete del numero»).*

Durante uno di quei rapidi soggiorni a Napoli dove ogni tanto lo chiama l'amore paterno, sempre in allarme per le condizioni di salute della figlia, scrive all'amico veneziano:

«Napoli, 24 maggio 1898
Carissimo amico,

Vi accludo copia di un telegramma giuntomi da Parigi. Ne sono addolorato! Arturo è diventato un pazzo; e, procedendo così, finirà male...

Quelle pubblicate dalla Tribuna *non sono le sole parole scritte per Gladstone. La sera del 19 corrente, cioè nel giorno stesso della morte dell'illustre uomo, l'editore del* Morning Leader *mi telegrafò chiedendomi un mio pensiero pel defunto, ed immediatamente eseguii. In poche righe diedi un giudizio completo.*

Sento quanto mi scrivete delle cose di costà. Del contegno dei così detti uomini politici mi sento umiliato. Ed ora mi convinco di ciò che, del resto, sospettai quando si trattò del caso mio alla Camera. I motivi pei quali i miei amici non vollero io intervenissi alla Camera il 22 ed il 23 marzo, e pei quali non volevano mai dimettersi, sono troppo evidenti. Anch'essi intendevano uccidermi. Ma io vivo, e proverò che ho forza ancora per servire la patria nostra.

Tante cose alla signora Lobbia; ed a voi una stretta di mano.

Aff.mo vostro F. Crispi».

Manca, acclusa all'autografo, il testo del telegramma da Parigi che il Crispi mandava in copia all'amico Galli; perciò non possiamo identificare quell'Arturo cui si allude in questa lettera. [illegible]

no obbligato a ricorrere agli occhi altrui.

Spero che questa mia troverà la mamma vostra in ottima salute, e che tutti stiate bene.

Come avrete saputo, Fortis riuscì vincitore dalle urne di Poggio Mirteto. E' una conquista per la Camera, ed una grande sconfitta pel governo. Il governo usò tutte le arti per combattere l'amico nostro, e per questo è più prezioso il trionfo.

Mi parlate del libro sulla guerra di Candia. Le passioni umane non mutano, e i governi in decadenza hanno gli stessi vizii.

L'avvenire, al quale penso sempre, mi tiene inquieto. Darei la vita, per potere giovare alla Patria».

Rapida decadenza

Da qualche mese la grafia dello scrivente non era più così ferma e decisa come appare nelle prime lettere del carteggio. La vista del Crispi — come rivela, del resto, la preghiera al Galli di scriver grosso e con inchiostro nero — è rapidamente diminuita: primi sintomi di quel decadimento fisico che doveva poi condurre il «vecchio» ad una semi-cecità.

Per gli avvenimenti anche politici del tempo, notevole la seguente lettera da Napoli, 20 agosto 1897:

«Io non temo la pubblicazione del Baratieri, tanto strombazzata dai giornali. La corrispondenza privata con lui mi onora; e quando sarà data in luce — se ne sarà duopo (sic) — proverà che a me non si potrà rimputare la fatale giornata del 1.o marzo; che lo sciagurato capitano avrebbe potuto evitare, con tanto danno all'Italia. Dopo la sconfitta, avremmo potuto rilevare le nostre sorti con l'esercito rimasto allora nell'Eritrea. Due furono i nemici della patria nostra: Baratieri sconsigliato ed il vile Ricotti. La mia colpa è una sola: quella di aver dato le dimissioni. Ma l'atto mio è scusato dalla mala compagnia di alcuni ministri.

Tirem innanz *— esclamò il povero Sciesa, affrontando le fucilate austriache... ed io ripeterò: aspettiamo il domani.*

Mia moglie è ad Andorno; i miei figli sono a Montecatini. Io sono qui con Carlo, a sentire i calori della stagione. Mi sono rifiutato di andare ad Abano pei fanghi.

Io non leggo i giornali, ma di tanto in tanto Carlo mi dà lettura di qualche articolo. Il mal animo dei miei nemici è evidente; ma, per quanto lavorino, è impossibile dare all'innocenza apparenza di delitto. A Como li ha aiutati, ma senza conseguenze, il Presidente, buffone ed iniquo insieme.

Il duello Orléans-Savoia venne a rompere la monotona viltà dell'ambiente governativo. Me ne rallegro con l'infelice patria nostra...».

Le numerose allusioni contenute in questa lettera al processo del gen. Oreste Baratieri (accusato di «omissioni, negligenze ed abbandono di comando», ma poi assolto per inesistenza di reato), al Governo presieduto dal march. di Rudinì, al duello del Conte di Torino con il principe Enrico d'Orléans (che aveva ingiuriato l'esercito ed i prigionieri italiani in Abissinia), conferiscono a questo carteggio inedito il sapore di acri rivelazioni retrospettive, da parte d'un protagonista di storia, su personaggi, fatti, giudizii, lotte che accompagnarono, in Italia e fuori, il tramonto dell'Ottocento.

MAFFIO MAFFII

L'EREDE AL TRONO GIAPPONESE, PRINCIPE AKIHITO, E' STATO NEI GIORNI SCORSI A VENEZIA. ECCOLO MENTRE ESCE DALL'ALBERGO DANIELI PER VISITARE LA CITTA'

ATTRAVERSO QUELLO CHE FU IL FEUDO DI GIULIANO

Da Palermo a Trapani

Un itinerario di estremo interesse, dove la Sicilia mostra volta a volta i suoi paesaggi più ridenti e più desolati

Trapani, luglio

Il doppio volto della Sicilia, quello verdissimo, rigoglioso, fiorito e profumato e l'altro brullo come il deserto, caotico e spettrale come un paesaggio lunare, s'intersecano nei modi più impensati; non soltanto nel centro dell'isola fra aspre cime di montagne e precipitanti e strette valli fra cui si dilunga la steppa gialla e grigia delle zolfare, delle agavi e dei fichidindia arrestata di colpo da seminativi di grano, da vigneti e mandorli, ma anche a ridosso della costa, non appena si alzano i contrafforti che delimitano la Conca d'oro dove si allarga Palermo, e più ad ovest il Golfo di Castellammare che si insinua nel cuore d'un litorale fertilissimo delimitato da un massiccio arso e polito d'ogni minimo fuscello d'erba.

La distanza fra Palermo e Trapani, sentinella avanzata sull'estrema punta occidentale della Sicilia, in linea aerea è assai minore del percorso delle due strade nazionali: una costiera che segue fedelmente curve e promontori, e una interna che raggiunge Monreale e da lì si taglia il difficile cammino su e giù per monti, costoni, valli e pianori per toccare i grossi centri agricoli di Borgetto, Partinico ed Alcamo; e ancor più lungo e lento è il percorso della via ferrata che penetra nell'interno per arrivare a Mazzara del Vallo, sulla costa Sud-occidentale dell'isola, e procedendo parallela a questa tocca Marsala, centro vinicolo di fama mondiale, e da lì risale a Trapani; da pochi anni un segmento quasi diretto da Alcamo riduce di molti chilometri e di qualche ora il viaggio di chi voglia più rapidamente raggiungere Trapani da Palermo. La strada che da qui sale a Monreale è una comoda carrozzabile a numerosi tornanti con fontane, lapidi, villette e muraglioni ammantati da coloriti rampicanti, che si lascia sulla sinistra il Duomo secolare dorato e smaltato di meravigliosi mosaici che come prua di vascello avanza sulla verdissima Conca d'oro; dal giardino dell'Arcivescovado, fronzuto belvedere, la si contempla tutta, aperta come un immenso ventaglio, verde di agrumeti, picchiettati dalle case bianche e rosa dei paesetti, dei borghi, delle frazioni rurali, boscosa nei monti su cui si incide la strada per Piana dei Greci, paese di donne belle, di sgargianti costumi quasi bizantini, di centrali elettriche, salti d'acqua, turbine, tubature poderose.

Lasciamo alle nostre spalle il Duomo e il paesotto di Monreale aggrappato al monte, e infilata una valle lunga e stretta ci troviamo subito fra alte pareti di monti scabre, grige, sterili; non un filo d'erba, non il timido oscillare d'uno stelo di cappero, d'uno di quegli anonimi fiorellini gialli che sbocciano tra le fenditure d'un cornicione di ardesia o dell'asfalto d'una terrazza cittadina: nulla! Le pareti salgono a sbalzi, ripigliando ogni tanto respiro su una stretta cornice dalla quale prorompono diritte, rossigne come di ruggine, grige come di cenere, screpolate come se un fluire di acque a miliardi di anni lontani le avesse erose, corrose, arrugginite, calcinate; squallide così che non roteano su di esse aquile o falchi e nemmanco le petulanti cornacchie poichè fra tanto pietrame non s'annida uccello, nè il pastore vi porta greggi a pascolare, nè la villanella vi conduce a brucare la solitaria capra dal pie' sicuro, nè fra le pietre immobili, non frantumate, non più rotolanti per l'erta precipitosa, ma da millenni aggrumite a valle, non fruscia la lucertola verde e grigia, nè lo scorpione nerastro o la biscia lucente e viscida.

Tragico squallore

Dal fondo della valle emerge superbo, inaccessibile, inutile all'uomo d'oggi, incoltivabile, ribelle al piccone e fors'anco all'esplosivo, nudo e quasi allucinante lo scheletro del globo, l'ossame che l'incalcolabile tempo ha limato, rinsecchito, inaridito, spogliato fino ad una tragica e quasi aggressiva impudicizia sulla quale il viandante, anche il più insensibile, vorrebbe scorgere il velo verdolino d'un muschio. La strada s'aggrappa al monte in misurati tornanti che non conterrebbero due automobili in sensi inversi, solitaria come se attraversasse un mondo prossimo alla fine; alla mattina e alla sera la percorre la corriera che da Borgetto va a Monreale dopo di aver raccolto i viaggiatori di quel retroterra che da San Cipirrello nell'interno, a Montelepre poco lontano dal mare, fu detto il feudo di Giuliano: era un giuoco per il bandito nascondersi negli anfratti, nei crepacci, nelle grotte profonde che si insinuano in tutte le direzioni nel cuore di questo denudatissimo pietrame, e da abile tiratore qual era tenere a bada col fucile le forze dell'ordine transitanti a piedi, a cavallo, a motore, sul serpeggiante nastro di strada che tre massi posti in traverso trasformavano in un trabocchetto senza scampo.

Borgetto è un paesone bianco, polveroso, addormentato nel sole; Partinico dai saldi vini ha un'aria di piccola città e un vigile in guantoni che dirige il moderatissimo traffico, più di carretti e muli, che di auto; il bar, spruzzato di DDT contro le mosche invadenti, a bacheche e scaffali colmi di scatole, di quelle civettuole confezioni con cui oggi l'industria dolciaria tenta gli occhi del consumatore prima ancora del palato, potrebbe assomigliare ad un locale di Busto Arsizio o di Imola se non fosse per gli oziosi che considerano con meraviglia i gitanti che prendono un caffè. Avviati dal gesto solenne dell'unico vigile ripigliamo la strada quasi pianeggiante, più larga e ondulosa fra vaste estensioni di vigneti verdazzurri per le recenti irrorazioni al solfato di rame; ci precede un furgoncino rosso e giallo di non so che bevanda, ci supera un micromotore con una coppia, due bambini intersecati fra loro, un terzo in braccio alla mamma ben calata sul sediolino e tondeggiante d'una quarta maternità; superiamo bivi di strade provinciali, frecce e cartelli indicatori, policromi cartelloni pubblicitari e ci arrampichiamo fino ad Alcamo allungata su un costone all'ombra d'una chiesa dalle pure linee settecentesche; nella piazza scalpitano i muli accompagnando il martello del fabbro e del calzolaio, gli ombrelloni del caffè lottano contro lo scirocco e le donne stringono intorno al capo il manto nero per ripararsi gli occhi dalla polvere. La strada è un solco bianco fra vigneti che si susseguono; un cavallo tira lento un primordiale aratro a chiodo e il contadino che lo segue raccatta ad uno ad uno i ciottoli smossi e li accatasta in una grave mora; a pochi centimetri dalla superficie l'inattaccabile scheletro terrestre si oppone all'indefessa fatica dell'uomo e la vigna è coltivata a ceppi bassi ed isolati: non sarà fronzuta di pampini, ma folta di grappoli che, come è l'uso di queste contrade, si lasciano un poco appassire al sole prima di coglierli per spremerne quel mosto denso e aromatico che si trasforma in vini molto forti, che patinano d'una spessa camicia botti e bottiglie.

I cartelli indicatori rievocano le tappe della epopea garibaldina: Marsala lontana, dallo sbarco leggendario; Salemi posto di bivacco, Calatafimi dalla decisiva battaglia; nel sole di mezzodì che indora i turbini di polvere sollevati dallo scirocco irruente ben se ne distingue l'alto cippo commemorativo inghirlandato alla base di vivide aiuole, illuminato a sera dalla lampada perenne, su cui sono incisi i nomi dei Mille che qui caddero: in questa pace silenziosa e agreste ove non si teme neanche il colpo del cacciatore poichè radi sono gli uccelli, l'impresa liberatrice di Giuseppe Garibaldi e dei suoi prodi in camicia rossa, immensi papaveri nel biondo delle messi e nel verde delle vigne, per la nostra amara esperienza di guerre micidiali e atroci si dissolve in coreografia e leggenda.

Trapani si annunzia con una vasta periferia di case basse e di opifici, corderie, stabilimenti per salagione di pesce, depositi di legname per naviglio da pesca: la città antica coi palazzotti a balconi panciuti, i giardini, i bei portali, i cancelli arabescati, le chiese barocche e settecentesche, le porte ad archi, si appoggia al lungomare, al porto ove sono ormeggiati motopescherecci e barconi e che si insinua poi nella zona bianca e lucente di specchi d'acqua delle saline: le ruote dei mulini a vento girano vorticose, le isole Egadi frastagliate dall'ardente sole ad occaso emergono come giardini galleggianti dal mare che laggiù laggiù batte la risacca sulla costa d'Africa.

AMALIA BORDIGA

La signorina Marilyn Silverstone, *figlia del presidente della 20th Century Fox International Corporation, produttrice del documentario artistico* LA GLORIA DI REMBRANDT, *che verrà presentato alla XIV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, durante le riprese del famoso quadro «Ronda di Notte»*

Avventure delle parole

Poppea e l'ellissi

Quale relazione ci può essere tra la famosa moglie dell'imperatore Nerone e la figura grammaticale dell'ellissi? Un rapporto ce lo trovò un grammatico milanese, Giovanni Gherardini (1782-1861) che ebbe ai suoi tempi molta notorietà soprattutto per la riforma ortografica con la quale voleva ricondurre tutte le forme alla grafia che l'etimologia esigerebbe: vana ed illogica pretesa. La sua attività però si svolse largamente in opere di molta mole e di una qualche importanza filologica.

Come già il Monti nelle sue vivaci ed acri polemiche contro la Crusca e i cruscanti, anche il Gherardini, nel rimettere a nuovo certi vecchi principi, faceva sfoggio di arguzie e di concetti quasi paradossali. Parlando appunto dell'ellissi, che è nella lingua un modo naturale di espressione pienamente efficace, la paragonava a Poppea «la quale, andando velata, faceva sì che la sua bellezza fosse aggrandita dalla incitata immaginativa dei riguardanti». Con questo paragone un po' lascivo voleva significare che gli elementi taciuti dall'ellissi rendono più suggestiva la espressione del pensiero.

Senza

Quasi sempre la parola *senza* appare in espressioni non gradite o per chi parla o per le cose o persone di cui o a cui si parla. E' triste, imbarazzante, noioso, brutto «esser senza quattrini»; «esser senz'uno»; «senza pane»; «senza tetto»; «senza amore»; «senza grazia»; «senza brio» (qualcuno, il quale crede di parlar bene, masticando frasi esotiche, è capace di dire «senza *verve*»); «senza denti»; «senza scarpe»; oppure «friggere senz'olio»; «mangiare verdura senza sale»; o «essere senza pace». («Potenza, Co-senza o senza»; dicevamo gli alti papaveri del Borbone ai postulanti di prima nomina che domandavano una sede).

Accoramento di un'anima ingenua e gentile rappresenta la frase di Lucia a Renzo quando questi la ritrova nel Lazzaretto. Renzo, pazzo di gioia per aver trovata viva la sua amata ma arrabbiato perchè essa gli mette avanti il voto di castità fatto alla Madonna, prega, implora, cerca di convincerla: fa anzi a modo suo una proposta curiosa di compromesso: che alla prima figliola che venga fuori dal loro matrimonio metteranno nome Maria. «Uomo *senza cuore*», gli dice Lucia trattenendo a stento le lacrime e poche volte il *senza* fu pronunziato come in questa occasione a indicare una incomprensione, sia pure momentanea, di due esseri semplici fatti l'uno per l'altro ma viventi in due mondi diversi di costume morale.

Questa parole però, se indica povertà o insufficienza, è ricca, in se stessa, di vita linguistica. Infatti, pure appartenendo alle preposizioni che sono come cenerentole di fronte alle altre più importanti e fondamentali categorie grammaticali, significa pure da sola un pieno pensiero. «Sono senza», dice qualcuno e purtroppo è capito da tutti subito. E se uno grida al bar, ordinando un caffè, *senza!*, se il barrista non è proprio ottuso, capisce che vuol dire «senza zucchero». Con altre preposizioni questo non succede. Se io dico «sono di», «sono per», non esprimo nulla nemmeno nella forma di ellissi più stretta. Inoltre, talvolta, altro che privazioni o mancanza! *Senza* ci porta nella ricchezza, nell'abbondanza o nel soprappiù: «ha cento milioni di dote, senza la villa di Viareggio». «Le stelle sono senza numero (innumerevoli)». «Ha speso per quel pranzo un milione, senza i vini». E non può dirsi che tal uso generi oscurità.

Senza rifiuta di essere abbinata a frasi bruttissime come *senza più*, *sensa cessa*, *senza meno*, albagiose dichiarazioni di sicurezza, mentre rivendica la certezza di affermazione risoluta quando si presenta come *senza fallo*, *senza dubbio* (più forte di *certo, certamente*), *senza tanti discorsi* e simili.

Questa parola malinconica e uggiosa, di sofferenza o privazione, si rinnova dunque nella vita stilistica e grammaticale per la sua molteplice varietà per la sua indipendenza ma tutto questo è, diciamolo pure, ben magro conforto a chi è *senza*.

Defissione

Si sente ripetere nelle cronache giornalistiche la parola *defissione* per indicare lo staccare dai muri, dove erano appiccicati, i manifesti elettorali; anche a una certa distanza dalle elezioni del 7 giugno l'operazione di staccamento non è ancora finita e incontra pure qualche ostacolo. Ma non di questo s'intende parlare, bensì della parola *defissione* mentre deve dirsi *deaffissione*, il contrario di *affissione*. La preposizione *de*, come è noto, indica distacco, uno dei tanti valori di questo utile prefisso. Per la solita mania di brevità si usa *defissione*, parola addirittura grottesca e che non può avere la stessa giustificazione per cui il contrario di *inflazione* diventò *deflazione*.

Guaritori

In contrasto con la medicina ufficiale c'è la categoria dei *guaritori*. La parola non è propriu nuova, ma era poco comune e ha preso ora diffusione grande: le malattie sono tante e alcune misteriose, le preoccupazioni e le ansie per sè e per i propri cari sono così importanti che molti non si contentano, quando ogni cura par divenuta inutile, dei medici laureati e dei professori specialisti. Si aggiunga il potere della suggestione e della forza latente della credulità umana. Ecco i *guaritori* all'opera, ecco i *guaritori* cercati, adulati e ricompensati. E presso certe categorie sociali (paesani ecc.) il guaritore è più amato del «dottore» e consultato anche nei casi più semplici.

Guaritore è *guérisseur*, francese, sebbene non possa dirsi proprio un francesismo: guaritore è colui che guarisce (beato lui), un nome verbale che però i buoni scrittori e i classici non hanno mai adoperato. Il che ai moderni guaritori non importa un bel niente. I guaritori si potrebbero considerare, nei migliori dei casi, come autodidatti della medicina. «Non ci sono — potrebbero dire — gli autodidatti in letteratura, in poesia, in politica? Ci possiamo stare noi, a conforto dei sofferenti a cui noi diamo una speranza, e la speranza non è forse l'ultima Dea? Non ci sono il giuoco del lotto e il totocalcio?».

Non voglio abbinare, intendiamoci, i *guaritori* (essi hanno tenuto anche congressi, raduni, e si sono difesi abilmente contro le, del resto, giuste rimostranze dei medici veri e propri) con gli pseudo-professori, sempre più abbondanti di astro-psicochiromanzia, i cosiddetti chiaroveggenti.

I chiaroveggenti sono però, dal lato linguistico, interessanti, perchè la fantasia degli avvisi pubblicitari da essi inseriti è sbrigliatissima e sommamente umoristica. Si parla di astrologia, di cosmobiologia, di ermeneutica, di radioestesicopsicochiromanzia : (proto, mi scusi, ma la cosa merita: è forse la più lunga parola italiana che si conosca).

ETTORE ALLODOLI

GLI EFFETTI DEL CALORE ESTIVO SULL'EPIDERMIDE

SALVIAMO LA PELLE

Le raccomandazioni del medico in difesa della salute e dell'estetica - Per chi soffre di foruncolosi - «Capricci» da evitare

ORA che la stagione balneare sta per toccare il culmine, molti bagnanti cominciano ad avere grosse preoccupazioni. Non che sia difficile fare sfoggio della tintarella e dei costumi da bagno più stravaganti, ma il problema consiste nel dovere al tempo stesso mettere in mostra la nostra cara pelle e questa spesso soffre di strani capricci, di anomalie che sembrano esplodere indecorosamente proprio nel momento cruciale quando ci presentiamo agli occhi del prossimo che non può fare a meno di esaminare scrupolosamente ogni individuo che si avvicina alla spiaggia per i bagni di sole o di mare. Se poi questi capricci colpiscono la pelle delle signore e delle signorine, allora la faccenda si complica in una misura eccezionale e non è difficile indagare sulle cause del fenomeno.

Comunque sia, sta di fatto che l'epidermide durante l'estate non sembra disposta a fare giudizio. Ecco i giovani che attendono la stagione della calura per ritrovare l'innocenza di un paradiso terrestre in miniatura che sorge e tramonta ogni giorno sulle spiagge, sulle rocce intaccate dalla salsedine, sulle rive dei laghi e dei fiumi. Ma questo «tuffo nel mare e nella luce solare» viene spesso rovinato dall'esasperarsi di un'acne che sembrava assopita alla fine della primavera o da una brutta foruncolosi che giuoca a rimpiattino: fa capolino, esplode, scompare per profilarsi ancora e per tormentare il povero bagnante che non riesce più a riposare, perchè l'infiammazione ha scelto proprio le zone meno «comode» del corpo. E le donne nel periodo delicato delle ricorrenze mensili soffrono talvolta degli stessi mali e non è escluso che proprio in quei giorni dovessero partecipare a [illegible]

con sostanze alcaline disciolte (il vecchio e bonario bicarbonato di sodio, ad esempio) oppure i preparati farmaceutici a base di acido salicilico e resorcina che vengono appunto raccomandati contro l'acne. Non date troppo retta agli amici che vi dicono in segreto di ricorrere senz'altro ai preparati ormonici. Sì, la terapia contempla, ad esempio, anche gli estratti ovarici, ma sia ben chiaro che è soltanto il medico che può dare un suggerimento del genere che il dosaggio deve essere precisato esclusivamente dallo specialista. Altrimenti è più saggio tenersi l'acne.

La dieta è di indubbia importanza nelle cure di ogni dermatosi e quindi è bene intenderci subito su questo argomento. Se credete di «perfezionare» le vostre vacanze al mare o in montagna con tutta una serie di peccati di gola e di rimpinzarvi di paste, di creme e di cioccolato, allora la vostra acne e i foruncoli si metteranno a folleggiare. Anche senza pensare alla eventualità di un diabete nascosto, voi dovete ridurre energicamente gli amidi e quindi la vostra amicizia con i dolciumi deve essere troncata. Riducete anche il consumo di pane e di pasta e puntate tutte le carte sulla frutta e sulla verdura fresca. Approfittate dello yogurt e dei fermenti lattici e, inutile dirlo, guardate con assoluto sospetto tutte le salse piccanti. E ricordate poi che l'alcool contribuisce moltissimo a esasperare la «danza dei foruncoli» e quindi è saggio ripensare un po' alle virtù autentiche dell'acqua che sgorga dal volgare rubinetto.

Gli autori anglo-sassoni credono che anche le emozioni e gli ingorghi istintivi possano influire sulle anomalie dell'epidermide e non c'è proprio ragione per fare dell'ironia su una interpretazione del genere. Se gli stati d'animo e i travagli emotivi possono bloccare la digestione, provocare ulcerazioni della mucosa gastrica, diminuire la resistenza alle infezioni, perchè non potrebbero minare e compromettere l'integrità e la efficienza di quelle resistenze che presidiano la nostra pelle? E allora cerchiamo di evitare la stanchezza emotiva, le situazioni piacevoli e le crisi drammatiche e vediamo un po' di essere saggi e sereni anche per scongiurare le dermatosi. Se è vero che certe nuore soffrono di foruncolosi quando le suocere preannunziano una lunga visita, allora è proprio vero che tra i nervi e le affezioni della pelle devono esistere situazioni di armonia e di attrito. E chiediamo scusa alle suocere se ci siamo serviti di loro per illustrare il discorso.

ANTONIO MIOTTO

La Navigazione Muggesana dovrà ammainare bandiera?

Si chiede l'intervento del G.M.A. per risolvere il grave problema

Ieri sera il Consiglio comunale di Muggia ha continuato il dibattito per esaurire l'ordine del giorno presentato giovedì. La discussione si è svolta intorno a pochissimi argomenti (tre, per la cronaca), ma tutti di vitale importanza per la cittadina. Con il primo, relativo alla situazione precaria delle Cooperative operaie, presentato in forma di mozione dal cons. Robba, si chiede in sostanza di indire le elezioni per la nomina di un nuovo consiglio di amministrazione. In sede di votazione il gruppo democristiano, pur trovandosi d'accordo nelle conclusioni, si è astenuto dal votare la prima parte della mozione, specificante i motivi della medesima. Gli altri gruppi hanno votato concordemente in favore. Il secondo punto dell'ordine del giorno è stato molto più laborioso e combattuto.

Il Sindaco proponeva che si votasse una delibera chiedente la sospensione della linea marittima Muggia-Trieste, motivandola con il dissesto finanziario che essa comporta. Ovviamente tale sospensione costituirebbe il preludio di una soppressione, anche se formalmente la delibera non chiude la porta ad altre soluzioni. Gli interventi sono stati molto numerosi, specialmente da parte dei gruppi della minoranza, i quali si sono battuti a fondo contro tale deliberazione, sia per l'attaccamento sentimentale alla vecchia bandiera della Navigazione Muggesana, che per tanti decenni ha disimpegnato dignitosamente il servizio Muggia-Trieste, sia per altri motivi di indole varia. Certo è che oggi i triestini raggiungono la zona di Muggia per mezzo della filovia, e che i muggesani, i quali per ragioni di lavoro devono recarsi a Trieste, usano più frequentemente, per comodità d'orario ma non di viaggio, ugualmente la filovia. Ma è altrettanto vero che un gruppo tuttora notevole di passeggeri preferisce il piroscafo. Il quale pertanto rimane un servizio pubblico ancora valido, necessario, e tale da poter usufruire della sovvenzione statale, come usufruiscono altre società marittime della regione, non certo più efficienti, agli effetti del numero dei passeggeri che trasportano annualmente. Le autorità tutorie, e in particolare il G.M.A., dovrebbero assumersi la loro responsabilità, considerando seriamente questo lato del problema.

Il cons. Bencina (socialista) ha proposto di snellire la linea marittima con unità più leggere e meno dispendiose, vendendo, magari uno dei due piroscafi. Il cons. Marin ha fatto presente che la delibera presentata dalla Giunta impegnava l'Acegat a provvedere il servizio filoviario in sostituzione del piroscafo, il che praticamente chiudeva la porta a ulteriori soluzioni. A favore del servizio marittimo sono intervenuti pure i cons. Crevatin, Robba e Viezzoli, asserendo che non bisogna ammainare la bandiera prima di aver bussato a tutte le porte, e ribattendo alle proporzioni dei consiglieri della maggioranza, i quali hanno insistito per l'approvazione immediata della delibera. In sede di voto, comunque, i consiglieri della minoranza hanno votato contro, ma la delibera è passata con il suffragio dei consiglieri comunisti.

Unanime consenso ha trovato invece la delibera per l'imposta di famiglia, presentata in modo esauriente dal cons. Prodan. Essa si differenzia da quella di Trieste per l'importo di detrazione che la Giunta ha fissato in 300 mila lire, tenuto conto che le quote relative al bisogno fondamentale della vita devono corrispondere al reale costo della vita, in modo particolare a Muggia, ritenuta zona depressa per la crisi permanente nel settore produttivo (vedi San Rocco), per la costante disoccupazione, e per il fatto che i prezzi di quasi tutti i generi di consumo sono gravati dalle maggiori spese di trasporto. La delibera rispecchia inoltre un criterio di tassazione graduato, e ispirato alla giustizia sociale che si basa sul motto «chi più ha più dia». Dopo gli interventi dei cons. Crevatin, Robba e Bertocchi la delibera è stata approvata, come abbiamo detto, all'unanimità. Si è chiusa così alle 21.15 la seduta straordinaria del Consiglio di Muggia.

L'Enal di Gorizia organizza dall'11 al 20 agosto un viaggio turistico attraverso la Francia, il Belgio, la Germania e l'Austria. Le iscrizioni, limitate, si ricevono anche presso l'Enal di Trieste (via Mazzini 32). Per gli enalisti, la quota di viaggio è stata fissata in lire 45.500.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 10 «A. Pellegrino» (it.); B. 22 «Enri» (it.); B. 23 «P. Canale» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 33 «San Felice» (it.); B. 35 «San Giorgio» (it.); M. 39 «Sistiana» (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 43 «F. Nomikos» (gr.); B. 46 «Centauro» (it.). **Ars. Lloyd:** «M. Lauretana» (it.); «Ardea» (it.); «Majorca» (br.). **Ars. Lloyd Dock:** «L. Blessi» (it.); «Noravind» (it.); «E. Mazzarella» (it.). **S. Marco:** «S. Laghi» (it.). **S. Sabba:** «Esso Trieste» (it.). **Aquila:** «Luisa» (it.). **S. Rocco:** «C. Smirnensky» (bu.). **S. Rocco Dock:** «S. of Luxor» (eg.).

NAVI IN ARRIVO

31 luglio: «S. Caboto» a B. 42. 1 agosto: «Comet» a B. 45; «Expeditor» a B. 40; «Verax» all'Aquila; «Città di Siracusa» a B. 26; «Motia» all'Ilva N.; «Epiros» a B. 32.

BOZZETTO PER FONTANA DELLO SCULTORE TRISTANO ALBERTI CHE HA VINTO EX ÆQUO IL PREMIO DEL FESTIVAL DEI RAGAZZI

AL CONGRESSO DI ANCONA

Per un'energica tutela della pesca in Adriatico

Sotto gli auspici dell'Ente Fiera di Ancona, si è svolto nei giorni scorsi in quella città il VI congresso nazionale tecnologico per l'incremento della pesca. Vi hanno partecipato con le rappresentanze dei pescatori dell'Adriatico, numerose autorità e parlamentari. Era presente anche una delegazione di Trieste.

Gli argomenti principali discussi sono stati: la pesca nell'Adriatico e l'accordo commerciale con la Jugoslavia, la modernizzazione dei motopescherecci, l'unificazione dei servizi marittimi e della pesca, la previdenza e l'assistenza in favore dei pescatori. In particolare è stata esaminata la situazione della pesca nell'Adriatico e le condizioni di disagio in cui sono costretti ad operare i pescatori italiani, specie il piccolo e medio armamento, causa gli ostacoli frapposti dalla Jugoslavia. In proposito, a nome dell'Associazione nazionale produttori della pesca, ferme parole sono state pronunciate dal dott. Fidato il quale, richiamandosi ai più recenti sequestri fatti dagli jugoslavi, ha chiesto la più energica tutela dei nostri pescatori.

Un ordine del giorno è stato votato anche perchè venga frenata l'illegittima invasione jugoslava del mercato ittico nazionale, con la richiesta di un più oculato controllo delle importazioni di pesce fresco e di quello conservato.

Reti sequestrate e multa al peschereccio "Giovanna,,

Gli jugoslavi hanno rilasciato ieri sera il motopeschereccio «Giovanna», del Compartimento di Chioggia, che era stato fermato il 29 luglio scorso al largo della Zona «B» e dirottato a Capodistria. Le autorità jugoslave hanno sequestrato le reti ed i quattro quintali di pescato che il battello doveva trasportare a Trieste, ed hanno imposto al comandante il pagamento di un'ammenda di 50 mila lire «per aver esercitato la pesca — così esse hanno sostenuto — nelle acque territoriali della Zona «B».

Un cittadino caritatevole

Per tre volte un ignoto benefattore ha deposto nella cassetta di via Diaz della III Conferenza di San Vincenzo de' Paoli, una busta contenente un notevole importo di denaro. Il benefico sodalizio si è rivolto a noi per ringraziare il caritatevole cittadino, assicurandogli che il suo desiderio di devolvere l'offerta a beneficio dei vecchi e dei bimbi poveri è stato esaudito.

UN'INTELLIGENTE INIZIATIVA DI PROPAGANDA TURISTICA

Panorami di Trieste in viaggio su quattro ruote

Se Maometto non va alla montagna, la montagna andrà a Maometto. Forse sarà stato questo versetto del Corano ad ispirare al rag. Mauri, direttore della nostra Azienda autonoma di soggiorno, l'idea dello «chiosco» pubblicitario volante. [illegible] modo, di che [illegible]. L'idea nacque quando ancora si stava discutendo fra le organizzazioni turistiche [illegible] Capitaneria di porto e [illegible] sull'opportunità o meno di installare alla radice [illegible] il chiosco di propaganda per il turismo locale, che attualmente è in costruzione. Poichè le cose andavano per le lunghe, e si temeva di non venirne mai a capo, si [illegible] meglio di tutto [illegible] un bel pullman [illegible] pubblicitarie, [illegible] piccolo ufficio [illegible] da poterlo far [illegible] solo sulle rive, [illegible] qualunque via o piazza [illegible] che si ritenesse [illegible], a seconda [illegible]. L'idea fu accolta [illegible]mente dal presidente [illegible] Azienda di soggiorno [illegible] per il turismo, [illegible] Sicovich, tanto che [illegible] abbandonata neppure [illegible] problema del chiosco [illegible] del Molo Audace [illegible] favorevolmente risolto.

[illegible] superate tutte [illegible] di carattere tecnico [illegible] state poche e [illegible] il pullman, costruito [illegible] giunto nella nostra [illegible] in via di allestimento. [illegible] sarà pronto in [illegible] potrà essere [illegible]ialmente alla [illegible] autorità. Siamo [illegible] grado di dare [illegible] questa iniziativa propagandistica, che per la sua originalità e per la vastità delle sue applicazioni non mancherà di riscuotere un grande successo. Ne siamo tanto più convinti, in quanto l'iniziativa, sin dal suo primo annuncio, ha destato l'invidia di tutte le organizzazioni turistiche regionali italiane, e il più alto elogio alla nostra città da parte delle autorità nazionali interessate allo sviluppo turistico.

Il pullman, che si trova attualmente presso l'officina della «Fiat» di Barcola per gli ultimi lavori di rifinitura, si presenta come un colosso della sua specie. E' lungo più di nove metri, alto due e mezzo, largo più di due metri, e pesa, senza passeggeri a bordo, qualcosa come 7200 chilogrammi. All'esterno è dipinto in verde pisello con i bordi gialli, all'interno è di un verde salamandra. Grandissime sono le finestre, così che la parte mediana del veicolo (in senso verticale) sembra tutta di vetro: dietro a queste finestre vengono sistemati i pannelli pubblicitari, che illustrano le bellezze panoramiche di Trieste e dei suoi dintorni; altri pannelli possono essere sistemati sul tetto del veicolo, tutto all'ingiro, quando esso è in sosta. L'interno del pullman è diviso in tre scompartimenti, ognuno di essi comunicante con l'altro: la cabina di guida, una specie di piccolo ufficio con scrivania e, infine, un salottino con divani e poltrone. Durante le soste, il pullman può trasformarsi in un vero e proprio chiosco: le due porte centrali a due battenti vengono aperte e vi si applicano due rampe di scale con ringhiera; dal tetto del pullman vengono fatte uscire delle ampie tende per il sole e sotto di esse, all'esterno, possono essere sistemati dei tavoli e delle poltrone da giardino con degli ombrelloni. Il veicolo è dotato di radiodiffusori e apparecchio per proiezioni cinematografiche, che possono essere eseguite sia in trasparenza su di uno schermo di vetro smerigliato situato sulla parte posteriore, sia su di un comune schermo di tela bianca che può essere piazzato all'esterno. Il pullman è un «Fiat 642 RN», capace di sviluppare una velocità di 80 chilometri l'ora, il che gli consente rapidi spostamenti, nonostante la sua grande mole. Il problema più difficile, che è stato brillantemente risolto, è quello dell'impianto elettrico, sia per l'illuminazione interna che per l'illuminazione esterna dei pannelli pubblicitari.

Le applicazioni di questo nuovo mezzo propagandistico sono vastissime e sarà facile immaginarle. Il pullman non solo servirà per la propaganda locale, in occasione di determinate manifestazioni (Fiera, gare sportive, spettacoli al Castello, ecc.) o comunque per fornire ogni sorta di informazioni turistiche ai forestieri; ma servirà soprattutto per la propaganda a favore di Trieste da farsi fuori di casa nostra. E' in questo appunto che troviamo la novità. Il «chiosco volante» si recherà proprio in quelle zone che più sono frequentate dai turisti (le Dolomiti, la Riviera, ecc.) e con la sua presenza, con il materiale pubblicitario di cui sarà dotato, con la proiezione di film documentari (su Trieste possediamo quello bellissimo a colori realizzato da Ferry Mayer), e con tutti gli altri mezzi a sua disposizione, invoglierà il pubblico a conoscere meglio la nostra città.

Le possibilità che si aprono con questo mezzo pubblicitario sono infinite. E' logico che in particolari occasioni il pullman potrà essere messo a disposizione di enti e aziende cittadine per determinate manifestazioni propagandistiche: in occasioni di fiere internazionali all'estero, ad esempio, la città di Trieste sarebbe degnamente rappresentata da questo pullman propagandistico che per l'occasione potrebbe essere dotato di materiale pubblicitario dei CRDA, dell'Aquila, del Lloyd Triestino, dell'Ente Porto Industriale, del Centro per lo sviluppo economico, delle Assicurazioni Generali, e così via.

Da ultimo, il chiosco volante potrà sempre venir trasformato in un vero e proprio pullman, ed assolvere così localmente quei servizi di trasporto per autorità o comitive di visitatori che fossero ospiti dell'Azienda di soggiorno e turismo. Durante i suoi viaggi propagandistici (il primo è previsto per questo mese nelle zone dolomitiche), il pullman avrà un equipaggio di quattro persone: il direttore di convoglio, che viaggerà a bordo di un'automobile e dovrà precedere il «chiosco volante» per scegliere una sua opportuna sistemazione nelle varie tappe; un impiegato-informatore, incaricato di accogliere il pubblico e fornirgli il materiale di propaganda e tutte le informazioni turistiche che gli venissero richieste; un autista, il quale ultimo dovrà anche fungere da operatore per la proiezione dei documentari cinematografici.

Il tempo nel 1952

L'Istituto talassografico ha pubblicato un interessante compendio delle «Osservazioni meteorologiche eseguite a Trieste nel 1952», pubblicazione che viene redatta ogni anno per offrire a quanti si interessano della materia il quadro completo dei principali dati meteorologici, indicati giorno per giorno e in base alle rilevazioni fatte secondo gli orari internazionali. La pubblicazione, curata dal prof. Silvio Polli, può essere richiesta direttamente all'Istituto talassografico.

L'ORA DEL FURTO

Mentre la donna guardava l'orologio rapidamente il lestofante si impossessò del braccialetto

[illegible]

la Stazione, e soltanto verso le 14 si è accorto d'essere privo dell'anello. E' ritornato inutilmente sul posto, e si è rivolto successivamente alla Polizia, dove ha denunciato che il danno subito ammonta a 70 mila lire.

Dev'essere un accanito lettore del nostro giornale, lo sconosciuto che di buon mattino ha fatto incetta di copie, sottraendole a Giovanni Marcusa, di 53 anni, abitante in via dei Vigneti 23, titolare del chiosco allestito nei pressi dello stabile n. 138 di via dell'Istria. Tutte le mattine l'addetto alla distribuzione, che passa da quelle parti verso le 6 — mezza ora prima che il Marcusa apra il suo chiosco —, deposita un pacco di 35 copie del «Giornale di Trieste» nell'atrio di una casa vicina. Anche ieri il distributore ha lasciato il pacco di giornali, che qualcuno però ha prelevato prima del giornalaio, il quale si è rivolto alla Polizia, precisando di avere subito un danno di mille lire.

Nell'effettuare un controllo del materiale idraulico da installare, o già installato, nel lotto di case in costruzione in via Bonomea, un dipendente dell'impresa Rizzani ha constatato che ignoti avevano asportato 8 rubinetti per acquaio già installati in altrettante cucine, e 20 rubinetti per bagno che si trovavano ammassati in un locale del cantiere. Il furto è stato denunciato alla Polizia dall'impiegato Ottorino Zucca, di 32 anni, abitante in via Cerreto 19, il quale ha dichiarato che i danni ammontano a 30 mila lire.

Di un raro gesto d'onestà si è reso benemerito ieri l'altro Mario Vallòn, di 17 anni, da Pianezi di Muggia 465. Al cinema «Roma» di Muggia egli ha rinvenuto un portafogli con oltre 108 mila lire e documenti intestati a Paolo Boisi, di 27 anni, da Cerei di Muggia 11. L'onesto giovane si è presentato al Distretto della cittadina ed ha consegnato portafogli e relativo contenuto. Poco dopo il Boisi poteva così rientrare in possesso di quanto aveva smarrito.

SEGNALAZIONI

⌘ Protesta un lettore perchè un cartolaio ha fornito alla sua figliola una cartolina illustrata della città nella quale su di un edificio appare un simbolo del regime fascista. Non possiamo pensare altro che si tratti di resti di magazzino che quel cartolaio avrà posto in vendita senza nemmeno dar peso a quel simbolo. Anzi, non potrebbe essere altrimenti. Succede del resto di veder anche uffici pubblici usare stampati del periodo fascista. Nel caso in questione non c'è che da reclamare presso il cartolaio.

⌘ Continuano a pervenirci richieste di chiarimenti circa i criteri di applicazione della recente ordinanza del G.M.A. per le subiocazioni. Al riguardo dobbiamo anzitutto ripetere che eventuali controversie, mancando l'accordo tra le parti, devono essere sottoposte al giudizio della Magistratura. L'aumento dei canoni di locazione ha vigore dal 1.o luglio, vale a dire sulla pigione già corrisposta per il mese che termina oggi. Il calcolo dell'aumento (canone d'affitto diviso per il numero delle stanze e il risultato moltiplicato per quattro) deve basarsi sul canone legale, escluse, quindi le spese accessorie, i cosiddetti maggiori oneri. Circa l'inclusione della cucina nel numero complessivo delle stanze, permane la disparità di pareri tra proprietari di stabili e l'Associazione degli inquilini. Quest'ultima afferma che la cucina va considerata assieme alle stanze; i primi invece, interpretando alla lettera l'Ordine del G.M.A., ed un parere espresso, sia pure ufficiosamente dallo stesso G.M.A., escludono la cucina dal calcolo. Allo stato delle cose soltanto una sentenza del Pretore potrebbe modificare tale seconda interpretazione.

⌘ La nostra recente segnalazione dell'alto numero di morsicature di cani che mensilmente si registra nella nostra città, ha messo in allarme numerosi lettori. Uno ha voluto scriverci rilevando la gravità della cosa, soprattutto sulla scorta delle cifre da noi pubblicate, dalle quali risultava che su 87 persone morsicate dai cani nel mese di giugno, soltanto 64 sono ricorse alle cure mediche. «Senza voler drammatizzare, scrive il lettore, ritengo che sarebbe assolutamente necessario che le autorità sanitarie adottassero di tutta urgenza (se non lo hanno già fatto) severissime misure al fine di eliminare il pericolo delle morsicature, specialmente in questo periodo di canicola in cui i cani diventano facilmente idrofobi». Le misure auspicate, è ovvio, sono le museruole, non il canicida.

⌘ E' in dovere un bigliettaio di conoscere le ultime partenze del filobus o del tram o dell'autobus, su cui presta servizio? Pare che il regolamento non lo preveda, ma è un peccato perchè non sempre l'utente gira con il ritaglio degli orari in saccoccia. Accadono così inconvenienti spiacevoli, come quello segnalatoci da un nostro lettore che qualche sera fa intrecciò il seguente dialogo con un fattorino della filovia n. 20: «Per favore, a che ora parte da Muggia l'ultimo filobus?» — «Mi pare alle 23.20» — «Possibile, se sulla tabella qui fuori sta scritto che l'ultima partenza da Trieste è fissata per dopo la mezzanotte?» — «E allora lo domandi al controllore». Il passeggero, ch'era già salito sul filobus in sosta al capolinea, scende e interpella un controllore, per combinazione nei paraggi, apprendendo che avrebbe fatto in tempo benissimo a recarsi a Muggia, a sistemare le sue faccende e a far ritorno a Trieste in nottata. Senonchè, durante il breve discorso con il controllore, il filobus era partito. Ora, siamo d'accordo che un filobus non è un taxi per usi personali; ma forse quella minuscola particella di «pubblico» costituita da un passeggero di un servizio pubblico avrebbe diritto a maggiori riguardi.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10620 (10550), Generali 13290 (13390), Ras 5820 (5800), Bastogi 1383 (1360), Catini 11800 (11525), Olcese 2760 (2800), Cucirini 8420 (8490), Un. Manif. 82200 (82500), Rossi 15630 (15580), Fisac 186 (—), Fibre 2190 (2205), Snia 1452 (1455), Finsider 448.50 (450), Ilva 273 (277), Catini 964 (964.30), Ansaldo 101 (—), Breda 250 (240), Fiat 620.50 (618), Sade 959 (949), Edison 1916 (1898), Seso 2880 (2830), Sip 1179 (1165), Vizzola 2670 (—), Merid. 988 (980), Rom. Elettr. 4145 (4112), Terni 217 (—), Stet 3055 (3045), Eridania 17340 (17240), Anic 149.50 (148.75), Saffa 1320 (1327), Italgas 1290 (1273), Pirelli Ital. 1503 (1500), Pirelli e C. 1609 (1607).

TRIESTE

Generali 13260 (13360), Assicuratrice 3600 (—), Ras 5725 (—), Crda 439 (—), Finmare 387 (390), Snia 1450 (1465), Catini 963 (—), Pirelli S. p. a. 500 (—).

Valute libere: Sterlina 6750, marengo 5700, unitaria 1670, dollaro 631, svizzero 146.

IL CONCORSO DELLE «MISS» A SISTIANA

DA LUNEDÌ SI ACCETTANO le iscrizioni delle candidate

Se si deve giudicare dal numero delle richieste di consigli, informazioni, precisazioni che pervengono in questi giorni al Circolo della stampa, bisogna credere che quest'anno il concorso per la elezione di «Miss Trieste» supererà tutte le precedenti edizioni per quello che riguarda il numero delle concorrenti. Sebbene non avessimo ancora comunicate le modalità per le iscrizioni, sin dal primo annuncio della festa, che si terrà il 12 agosto a Sistiana, molte telefonate sono state ricevute dal segretario del Circolo. Giunge quindi opportuno il comunicato emesso ieri dal comitato organizzatore, il quale annuncia che le iscrizioni delle candidate si riceveranno a partire da lunedì prossimo presso la segreteria del Circolo della stampa (in via Mercato vecchio, sopra al «Grill room» dell'Albergo Excelsior), ogni sera dalle 18 alle 20.

Mentre un gruppo di giornalisti e fotografi hanno già iniziato la caccia alle «bellissime», il comitato organizzatore del concorso si rivolge a tutti indistintamente i volonterosi perchè segnalino alla segreteria nominativi di possibili candidate. Bisogna ricordare che quest'anno i titoli in palio sono tre, tutti importanti ed ambitissimi: «Miss Trieste», che andrà direttamente alle finali di Saint Vincent per il titolo di «Miss Italia 1953»; «Sirena di Trieste», che andrà direttamente alla finale di Cervia (dal 20 al 23 di questo mese), per il titolo di «Regina delle sirene dell'Adriatico»; e infine «Miss Cinema Trieste», che potrà partecipare alla selezione regionale di Lignano per il titolo di «Miss Veneto». Ricordiamo che, oltre ai numerosi premi in palio per la manifestazione di Sistiana (fra cui vi è un provino cinematografico), le vincitrici avranno diritto a viaggio e soggiorno gratuito assieme a una persona di famiglia che le accompagni nelle località ove si svolgeranno le finali cui esse saranno state ammesse: Cervia, Lignano e Saint Vincent.

Dovremmo ora spiegare perchè i titoli in palio sono tre, anzichè uno solo. Qualcuno potrebbe chiedersi: la più bella non sarà sempre una sola? Qui bisogna premettere che la scelta per l'elezione di Miss Italia vien fatta, come è naturale, solo fra le concorrenti, cioè fra le ragazze che spontaneamente partecipano al concorso (infatti le giurie non possono eleggere... con la forza una fanciulla che per ragioni sentimentali o di famiglia o per scrupoli personali, al concorso non intende partecipare). Di conseguenza accade a volte che il pubblico presente alle elezioni (e, bisogna dirlo, talvolta gli organizzatori stessi) si mostri insoddisfatto del verdetto della giuria. A parte il fatto che non esiste una formula del bello, e qualunque donna anche bellissima difficilmente resiste alla critica, i principi che guidano le giurie sono orientati verso un genere di bellezza che esprima il più tipicamente possibile lo spirito e la grazia delle donne italiane. D'altra parte, il cinema ha dimostrato di saper scegliere con fortuna non solo fra le vincitrici ma anche fra molte altre concorrenti aspiranti al titolo che i giurati non avevano ritenuto degne del massimo alloro. E' stato quindi in seguito a queste constatate divergenze di vedute tra giurie e... cineasti, che si venne nella determinazione di porre a lato dell'elezione di «Miss Italia» l'elezione di «Miss Cinema» per valorizzare quelle concorrenti che, pur non possedendo i requisiti per aspirare al primo titolo, hanno doti espressive tali da meritare il secondo. Al titolo di «Miss Cinema» possono concorrere anche le signore, senza limiti di età. Ma poichè si erano notate talvolte delle perplessità, in seno alla giuria, di fronte a ragazze bellissime di viso ma meno belle nella figura, o viceversa, si è creato anche il titolo di «Sirena», che potrebbe quindi offrire una terza possibilità ai giurati. «Miss Cinema», la più espressiva nel volto e nell'atteggiamento; «Sirena», la più slanciata e proporzionata nel corpo; «Miss Italia», la più bella in senso assoluto, quella che riassume in una le qualità delle due prime.

Per semplicità organizzativa, e per offrire al pubblico una manifestazione superiore a tutte quelle del genere promosse negli anni passati, il Circolo della stampa ha deciso di assegnare i tre titoli nel corso di una sola festa. Castelreggio si è subito dichiarato entusiasta dell'idea ed ha voluto mettere il suo locale a completa disposizione del Circolo della stampa per la sera del 12 agosto. Restava però il problema di procedere a una sia pur sommaria selezione preventiva delle candidate, ed ecco che esso è stato brillantemente risolto dal comitato, che nei giorni scorsi ha preso gli opportuni contatti con circoli ed enti per l'organizzazione di feste danzanti, nel corso delle quali eleggere una o più reginette da invitare alla festa di Sistiana. L'invito è stato accolto da varie parti, e già questa sera il Circolo studenti medi eleggerà, nel corso della festa da esso organizzata in collaborazione del C.M.M., all'Ausonia, una sua reginetta. Anche l'Enal ha assicurato la sua collaborazione e una grande festa danzante, per l'elezione di «Miss Enal», festa che sarà organizzata dal Circolo chimici.

Partecipazione triestina a un congresso parigino

Nei giorni scorsi si è svolto a Parigi il congresso internazionale di ostetricia. Al convegno era rappresentata anche la nostra città, con la partecipazione del locale Ordine delle ostetriche.

OGGI al Cinema EXCELSIOR

DUE PREMI OSCAR SONO I PROTAGONISTI DELLA PRODUZIONE PERLBERG-SEATON
JOSÉ FERRER
KIM HUNTER
TUTTO PUÒ ACCADERE
(ANYTHING CAN HAPPEN)
Prodotto da WILLIAM PERLBERG
Diretto da GEORGE SEATON
E' un film Paramount

Imminente al Cinema Arcobaleno

La 20 CENTURY-FOX presenta
UNA SATIRA PUNGENTE DEL MATRIMONIO
Jeanne CRAIN
Scott BRADY
Thelma RITTER
MARITI SU MISURA
20th CENTURY-FOX

OGGI ALL'AURORA
UNA GRANDE RIEDIZIONE IN PRIMA VISIONE
Il fuciliere del deserto
con GARY COOPER e LILY DAMITA
SEGUE CINESPORT IN ESCLUSIVA CON GIRO DI FRANCIA (da Nimes a Briançon)
Inizio ore 16.30 — Inizio ore 16.30

OGGI all'ALABARDA
UN CAPOLAVORO COLUMBIA PRIMA VISIONE
CARCERE DI DONNE
CREATURE UMANE TRAVOLTE NEL TURBINE DEL PECCATO
con MIROSLAVA SARITA MONTIEL MARIA DOUGLAS
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

OGGI all'ITALIA
IL FILM DELL'ALLEGRIA E DELL'UMORISMO, RICCO DI BATTUTE SCINTILLANTI
La divisa piace alle signore
con ROSALIND RUSSELL e PAUL DOUGLAS
PRODUZIONE R.K.O.

OGGI al Cine MASSIMO
UNO SPETTACOLARE TECHNICOLOR
Kociss, l'eroe indiano
SUPERBA INTERPRETAZIONE DI UN GRANDE ATTORE: JEFF CHANDLER

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19 Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 67-47.
Servizio a domicilio gratuito

Castello di S. Giusto
QUESTA SERA ALLE ORE 21
A GRANDE RICHIESTA
ULTIMA RAPPRESENTAZIONE
Il paese dei campanelli
ADDIO DI ANNA CAMPORI

Meglio tardi che mai
frigorifero CROSLEY
ribassato da 270.000
a 220.000 lire
rate de 10.000 lire al mese
UNIVERSALTECNICA corso Garibaldi 4 via dell'Istria 13

EDDY GILMORE, CORRISPONDENTE A MOSCA DELLA «ASSOCIATED PRESS» CON LA MOGLIE TAMARA E LE LORO DUE BAMBINE FOTOGRAFATI A FRANCOFORTE DURANTE IL LORO VIAGGIO DA MOSCA VERSO GLI STATI UNITI. LA MOGLIE DI GILMORE HA OTTENUTO RECENTEMENTE IL PERMESSO DI USCIRE DALLA RUSSIA. ERA UNA BALLERINA DELL'OPERA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Oggi sarà varato il batiscafo di Piccard

Castellammare di Stabia, 31

Il batiscafo del professor Piccard sarà varato in tutta segretezza: sono state prese infinite precauzioni affinchè la notizia non trapeli neppure un minuto prima. Si tratta di ore, questo è sicuro. Probabilmente, avverrà domani, quando l'operosa cittadina di Castellammare di Stabia sarà rischiarata dalle prime luci dell'alba.

In queste ultime ore, i Piccard difficilmente si lasciano avvicinare alla porta del cantiere navale. Alla banchina di allestimento, dove il batiscafo è circondato da un gabbione di legno, non lasciano avvicinare nessuno. Si direbbe che, quasi, abbiano paura delle ombre, sono sospettosissimi.

Il batiscafo è quasi a punto, tutti gli apparecchi interni sono stati montati, con infinita esattezza, nella sfera. Sarà una gru di cinquecento tonnellate ad agganciare il batiscafo e a calarlo in quello spazio di mare che si stende dietro la banchina di allestimento del cantiere.

CORBISIERO IN SINGHIOZZI ascolta la parola del difensore

Questa sera l'ergastolano dovrebbe conoscere il proprio destino - Le responsabilità del famoso maresciallo dei carabinieri

Napoli, 31

Al processo di revisione per l'ergastolano Carlo Corbisiero, che è entrato nella fase conclusiva, ha parlato oggi l'avv. Augenti della Difesa.

«Io credo fermamente nella innocenza di Carlo Corbisiero, ha detto l'avv. Augenti che, dopo aver rifatto la storia del processo e dello svolgimento dei fatti, ha così continuato: «Il vero imputato di questo processo è la sentenza della Corte di Avellino, di quella Corte che non ritenne opportuno controllare gli alibi e che si mantenne per tutta la durata del processo su quelle che furono le prime indagini dei carabinieri di Marzano di Nola. Ma ora, col provvedimento della Cassazione, la sentenza di Avellino è stata annullata. Gli alibi sono stati controllati, le distanze chilometriche sono state misurate, i testimoni che ad Avellino non vennero a deporre per timore di un certo maresciallo Calò che in paese la faceva da padrone, sono stati ascoltati, e la verità ha vinto».

Il difensore ha proseguito dicendo che, a quanto risulta dagli annali dell'Istituto nazionale d'idrologia, la notte dal 15 al 16 maggio 1934, quando cioè fu compiuto il delitto, aveva piovuto in località Summonte, e che in quell'epoca la strada non era asfaltata, per cui non più 43 minuti ma 63 me sarebbero occorsi per compiere il tratto di strada che da Avellino conduce a Summonte. «E poi, — ha detto Augenti — [illegible] tutti i vicini [illegible] una risposta a questo perchè [illegible] ricordando gli innumerevoli testimoni che abbiamo ascoltato nel corso delle ultime udienze: tutti avevano paura del maresciallo dei carabinieri Calò di Marzano, il quale, avendo condotto per primo le indagini e avendo creduto di ravvisare nel Corbisiero il principale colpevole della strage, non seppe resistere alla tentazione di passare alla storia quale artefice dell'identificazione del vero assassino, e quando, per dovere d'ufficio, ascoltò in caserma quei vicini indicati dall'attuale imputato, intimò loro di non occuparsi dell'argomento in una maniera così perentoria che gli consentì poco dopo di scrivere al giudice istruttore di Avellino una relazione in cui, tra l'altro, era contenuta la seguente frase: «Nessuno in Marzano deporrà a favore del Corbisiero, nè vi sarà la più lontana possibilità che testimoni falsi vengano citati dalla famiglia dell'imputato stesso».

«Perchè Corbisiero si dette alla latitanza? Ma, non vi sembra che Corbisiero, già proposto per il confino di polizia dal maresciallo Calò, abbia agito nella maniera più naturale e umana dandosi alla fuga, sentendosi ricercato dal sottufficiale dei carabinieri al quale egli un mese prima aveva negato un prestito in denaro?».

«Corbisiero è innocente — ha continuato Augenti — e la prova è seminata nelle pagine dell'istruttoria di Avellino, è racchiusa in una inesattezza che chissà per quali motivi non è stato creduto opportuno correggere. Una volta condannato, Carlo Corbisiero fu spedito a Santo Stefano, assieme a Manzi Enrico e Gaetano e al Gennaro Vivenzio. Domandate a chi c'è stato cosa sia l'ergastolo di Santo Stefano. Domandate chi era il direttore Russo, domandate cosa significhi un anno di segregazione cellulare, in un luogo ove la norma è rispettata belluinamente. Ebbene, in questo luogo di pena, di espiazione, di dolore, Enrico Manzi ha avuto il suo momento che tutti prende, quando la morte fa sentire vicino il suo passo».

Sono le 17 circa quando lo avv. Augenti, esaurita la prima parte della sua arringa, chiede al presidente di rinviare il prosieguo all'udienza di domani. La folla che gremisce l'aula sfolla lentamente, mentre nel gabbione Carlo Corbisiero, che indossa la pesante casacca degli ergastolani, singhiozza, seduto sulla panca.

La sentenza è prevista per la serata di domani.

L'inizio nel Friuli delle manovre militari

Sei grandi unità partecipano alle esercitazioni del nostro Esercito nel quadro della NATO

Verona, 31

Alle 5 di domani 1.o agosto avranno inizio nel Friuli le esercitazioni denominate «saldatura veneta», nel quadro delle manovre «saldatura italica» svolte da unità italiane ed alleate della NATO nell'Italia Settentrionale, al comando del generale di Corpo d'Armata Enrico Frattini, comandante delle forze alleate terrestri del Sud Europa, e del generale Schlatter, comandante «ad interim» delle forze aeree alleate del Sud Europa.

Alla «saldatura veneta» che durerà dieci giorni, prendono parte sei grandi unità: la divisione corazzata «Ariete», le divisioni di fanteria «Mantova» e «Folgore» e le brigate alpine «Julia», «Tridentina» e «Taurinense». Partecipa inoltre alla manovra, con altri corpi specializzati, la 56.a forza aerea tattica al comando del gen. Cupini.

Le forze operanti sono suddivise in due partiti opposti: gli «azzurri» di cui fanno parte le unità della 9.a Armata, comandata dal gen. Biglino, e i «rossi», costituiti da unità della 4.a Armata.

L'esercitazione avrà luogo in due fasi, consistenti in un'azione ritardatrice che verrà attuata nei primi tre giorni, seguita da una controffensiva. Il supposto generale della manovra può essere così riassunto: i «rossi», superata la copertura azzurra da Monte Zermula all'Adriatico, avanzano sulla direttiva Est-Ovest con unità specializzate nella zona montana e con unità meccanizzate nella media ed alta pianura friulana per aprirsi una strada verso la regione veneta. Gli «azzurri» ostacolano dapprima l'avanzata nemica rallentandola con unità alpine e motocarrozzate lanciate in avanti. Nel frattempo procedono ad organizzare, con grandi unità fatte affluire da tergo, una linea difensiva sul fiume Livenza, donde successivamente passeranno alla controffensiva.

L'aviazione «rossa» si suppone prevalente, ma la situazione delle forze aeree azzurre è destinata a migliorare entro breve tempo con l'affluire di nuove forze rappresentate da reparti aerei delle aviazioni turca e greca. Nel settore marittimo, l'alto Adriatico è controllato dalla marina azzurra. Attività di «quinte colonne» a favore dell'una e dell'altra parte si svolgono in tutta la zona delle manovre.

Stamane ha atterrato all'aeroporto «Pagliano e Gori» nella brughiera pordenonese, un «Douglas C. 47», con a bordo il Sottosegretario all'Aeronautica [illegible] il generale di divisione aerea americano Bradley. Accompagnavano il Sottosegretario alti ufficiali dell'aeronautica militare americana nonchè il generale [illegible] del nostro Stato Maggiore. [illegible] il gen. Fossetti, Sottocapo di S. M. dell'Aeronautica militare, il gen. Di Malo, comandante la 2.a zona aerea territoriale, ed altri ufficiali. Dopo aver visitato le attrezzature aeroportuali [illegible] assistevano ad un attacco simulato all'aeroporto da parte di aerei a reazione F. 84 Thunderjet della 51.a aerobrigata.

Il Sottosegretario e le personalità del seguito si congratularono poi col Colonnello comandante della 51.a aerobrigata per la perfezione e l'alto grado di addestramento dimostrato dai piloti. Il Sottosegretario e il suo seguito ripartirono in volo alla volta di Roma.

28 casi di poliomielite in due settimane nel Modenese

Modena, 31

La Prefettura di Modena ha reso noto, in un suo comunicato ufficiale, la situazione della epidemia di poliomielite nell'intera provincia. La statistica è tratta dai rapporti pervenuti all'Ufficio medico provinciale.

Dal 1.o gennaio al 31 luglio si sono avuti nel Modenese, tra capoluogo e provincia, 120 casi (46 nel capoluogo e 74 negli altri comuni). La situazione, nell'ultimo periodo, è andata migliorando in città, mentre permane grave in provincia: si sono registrati infatti, nella seconda quindicina di luglio, 6 casi a Modena e 22 nel resto della provincia. [illegible] 22 casi si sono verificati in una zona abbastanza ristretta della pianura [illegible] montagna è rimasta pressochè immune dall'epidemia.

IL NUOVO LANCIO DI CHRISTIAN DIOR

La «guerra delle gonne» in pieno sviluppo nel mondo

Si tratta di una «manifestazione di ottimismo» scrive un giornale - Le più belle gambe d'America seguiranno la moda - Tutti divisi in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 31

La polemica sulle sottane lunghe o corte è il principale e forse unico avvenimento che interessi i parigini rimasti nella capitale. Nonostante il cattivo tempo, il freddo e la pioggia, centinaia di migliaia di parigini hanno lasciato la città per i luoghi di villeggiatura, dove, certamente soffriranno per il caldo. Ma le vacanze non hanno distolto il pubblico dai grandi sarti.

Le esposizioni dei nuovi modelli richiamano da Christian Dior, da Fath, da Balmain, e dagli altri creatori più o meno famosi, una folla impressionante. In tutti i saloni dell'alta moda si formano due partiti: quello dei partigiani delle sottane corte, e quello dei partigiani delle sottane lunghe. Finora lo esempio di Christian Dior che ha accorciato le sottane sino a quaranta centimetri dal suolo è stato seguito soltanto dai sarti più giovani e più «rivoluzionari». Gli ultimi due «diavoli», come vengono chiamati in ordine di tempo Antonio De Castillo, e Jean Dessès. Antonio De Castillo, tuttavia, si è fermato un po' al di sotto dei famosi 40 centimetri: le sue sottane misurano soltanto 38 centimetri dal suolo. La Schiaparelli, invece, ha presentato una collezione, nella quale le sottane sono più lunghe che non quelle dell'anno precedente. La Schiaparelli è famosa per esser introdotto il surrealismo nella moda ed è nota per la sua originalità e per il suo preziosismo. Ella ha numerosi fanatici sostenitori che l'hanno rumorosamente e festosamente applaudita alla fine della sfilata dei modelli. Anche Jacques Griffe, milita nel partito conservatore, e le sue sottane misurano 30 centimetri dal suolo.

La guerra dei «polpacci nudi», imperversa dunque a Parigi e nel mondo intero. Sui giornali dei cinque continenti se ne parla con grande serietà. Il giornale «Expressen» di Stoccolma, dedica alla «short look» di Dior un lungo articolo. Esso scrive che il celebre sarto parigino ha ubbidito a un «diktat» americano: «Le industrie della moda nei paesi dove non vi è afflusso di dollari, prosegue l'«Expressen», [illegible] del «New-look» 1947. Quali saranno, questa volta le ripercussioni della nuova bomba Dior? Saremo capaci di mantenere l'equilibrio?».

A Copenaghen, uno dei più eminenti esperti della moda femminile, il poeta e pittore Broby-Johansen vede nella nuova moda una influenza dell'armistizio di Corea. «I vestiti corti sono una manifestazione di ottimismo, egli scrive. Essi sono apparsi per la prima volta nel 1920. I vestiti lunghi al contrario, denunciano i periodi di depressione. Nel 1929, le sottane avevano allungate: alcuni mesi più tardi scoppiò la grande crisi finanziaria di New York».

In Inghilterra la polemica batte il suo pieno. L'inviato speciale a Parigi del «Daily Express» ha indirizzato una lettera aperta alle sue lettrici. «Cara signora, vi si legge, Christian Dior mi incarica di dirle che è desolato dello sbigottimento che le ha causato, ma egli è ora veramente sicuro di aver ragione».

Gli uomini «grandi» della moda londinese si sono riuniti sotto la presidenza del sarto di corte Hartnell per preparare il piano di una controffensiva. «Noi non cederemo, hanno affermato i sarti londinesi alla fine della loro riunione. [illegible] le loro gambe. Ma anche al di là della Manica esistono dei sostenitori della sottana corta. E il direttore di un settimanale di moda ha lanciato questo slogan: «Viva le sottane corte, [illegible] e richiedono meno stoffa».

L'opinione americana è profondamente divisa su questo grave problema. I sarti di New York sono conservatori e partigiani delle sottane lunghe. Ma ad Hollywood, numerose dive, ed in primo luogo Elisabeth Taylor e Ann Miller, le più belle gambe d'America, hanno già annunciato che adotteranno la nuova moda. I sarti italiani che si trovano in questi giorni a Parigi per le collezioni, sono, nell'insieme contro le sottane corte. «Se Dior vuole fare una rivoluzione, non sarà seguito [illegible], ha detto uno di essi. È un altro ha osservato giudiziosamente: «Non ci credo, ma non posso parlare a nome di tutte le italiane». Infine, i sarti olandesi e svizzeri sono degli attendisti: «Si vedrà l'anno prossimo, hanno affermato. Per il momento, [illegible] continueranno a portare le sottane lunghe».

BRUNO ROMANI

Due morti e cinque feriti in un incidente stradale

Tortona, 31

Un incidente stradale ha causato la morte di due persone ed il ferimento di altre cinque. L'incidente è avvenuto oggi sulla Genova-Tortona, in località denominata Molino Nuovo, 6 chilometri prima di Tortona.

Una «Giardinetta», con a bordo l'architetto Ottavio Sabatini, residente a Sesto S. Giovanni, ed i coniugi Anselmo e Gilda Goffi, sbandava [illegible] finire nella sottostante scarpata. Tutti gli occupanti rimanevano più o meno feriti.

Trasportati all'ospedale di Tortona l'Anselmo Goffi e la signora Teresa Lora decedevano poco dopo in seguito alle gravi ferite riportate. Gli altri hanno riportato ferite guaribili da 15 giorni ad un mese.

Le due macchine sono rimaste quasi distrutte. Sul posto è intervenuta la polizia stradale per gli accertamenti sulle responsabilità.

DAL CASTELLO DI HECHIGEN NEL WÜRTTEMBERG

TRAFUGATO DA IGNOTI LADRI il tesoro degli Hohenzollern

Oro, gioielli e cimeli per un valore inestimabile costituiscono il bottino - L'Interpol mobilitata in tutta l'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 31

L'inestimabile tesoro della casa degli Hohenzollern è stato rubato questa notte da ladri non ancora identificati, dal museo del Hohenzollern a Hechingen nel Württemberg. Solo la corona imperiale, rinchiusa in un apposito forziere, è sfuggita alle mani dei ladri. Con molta probabilità, i ladri si sono fatti rinchiudere nel parco del castello dopo la chiusura del museo, dove era depositato il tesoro. È stata però presa in considerazione anche l'ipotesi che i ladri siano penetrati nel castello dalla finestra, attraverso la quale sono anche fuggiti. Fra i preziosi rubati sono i gioielli di oro tempestati di pietre preziose di Federico il Grande, i bastoni di maresciallo e gli abiti da parata degli imperatori, oltre a rarissimi pezzi da museo. Compiuto il colpo i ladri sono usciti da una finestra e si sono dileguati nel foltissimo bosco che circonda il castello. Il valore dei preziosi rubati è calcolato in oltre 150 milioni di lire. Fra gli oggetti vengono inoltre elencati: un Ordine maltese con croce tempestata di brillanti, un bastone di maresciallo prussiano con rubini e brillanti, un servizio di posate d'oro regalo della regina Vittoria d'Inghilterra allo imperatore Guglielmo II, un piatto d'oro massiccio e altri preziosi cimeli, come miniature, medaglioni, braccialetti tempestati di brillanti e di perle.

Subito dopo la scoperta del furto è stata avvisata l'Interpol con una telefonata alla centrale di Parigi. Contemporaneamente venivano messe in stato d'allarme tutte le sezioni della polizia federale, i posti di frontiera, gli aeroporti e le polizie militari alleate. Anche la popolazione è stata invitata alla gigantesca caccia che è cominciata. Si apprende inoltre che i preziosi rubati, tutti di proprietà della famiglia Hohenzollern, non erano stati assicurati e sono commerciabili data la facilità con cui possono essere fusi i metalli e smontate le pietre preziose dalle incastonature.

Contrariamente a quanto si riteneva in un primo momento, i ladri sono giunti nel cortile del castello superando un muraglione a mezzo di una scala a piuoli. Con una gigantesca tenaglia hanno spostate due sbarre di ferro di una finestra e si sono trovati al pianterreno del museo. Spezzate alcune porte a vetri sono penetrati nella sala del tesoro imperiale raccolto in numerose vetrine. Infranti i cristalli, i ladri si sono impadroniti dei gioielli.

Fino a questa sera tarda la polizia non era riuscita a scoprire alcuna traccia dei ladri. [illegible]

I pacchi ai tedeschi dell'Est
Domani verrà raggiunta la cifra di un milione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 31

Dopodomani, se l'afflusso dei tedeschi dell'Est continuerà con tanta intensità, anche il milionesimo pacco sarà stato distribuito. Questa previsione è stata fatta oggi dal comitato distributore, il quale ha rivolto un appello al Governo federale perchè anche da parte tedesca siano aumentati i quantitativi di generi alimentari destinati alla popolazione orientale, che si trova in uno stato di indigenza e di denutrizione come non è possibile immaginare. Ieri, prima di sera, era già stato superato il totale di seicentomila pacchi distribuiti e oggi si sono avute in alcuni quartieri delle brevi soste nella consegna perchè i rifornimenti non sono giunti in tempo; non occorreva vedere la delusione dipinta nel volto di coloro che attendevano e il timore di non ricevere niente per capire quale sia il loro bisogno.

Inutile dire che l'afflusso è ancora fittissimo e tutto lascia prevedere che continuerà nei prossimi giorni. Intanto l'agenzia comunista ha diramato questa mattina un comunicato nel quale vengono smentite le voci messe in giro, secondo la quale la polizia comunista avrebbe fermato treni e autobus di gente diretta a Berlino Ovest, per ricevere il proprio pacco. «Questa falsa notizia — commenta l'agenzia — costituisce la prova che le intenzioni degli occidentali sono provocatorie». Ora nessuna voce del genere è stata messa in circolazione, anzi, era ed è assai diffuso lo stupore proprio perchè le polizie comuniste non fanno nulla.

Ma le autentiche ragioni di questa inattività possono essere spiegate, oltre che dalla incerta situazione interna della zona orientale e dall'epurazione che è in corso nelle file della polizia, da due episodi registrati dalle cronache odierne. Un agente della Volkspolizei ha aiutato un contadino che fuggiva con la propria famiglia a varcare la frontiera e lo ha perfino rincorso per riportargli un pacco di [illegible] che aveva smarrito. [illegible]

Radio Berlino Est ha annunciato questa sera che ad un ricco contadino del distretto di Cottbus, certo Paul Hauff, sono stati sequestrati i pacchi di viveri che egli aveva prelevato a Berlino Ovest, nonchè i documenti di identità. La radio ha aggiunto che il provvedimento [illegible] «essere stato [illegible] zione [illegible] gnati».

E. M.

Undici morti di sete nel deserto iracheno

Bagdad, 31

Un orribile morte hanno fatto undici viaggiatori nel deserto tra l'Irak e il Principato del Kuwait, [illegible] li viaggiavano a bordo di un autobus il cui guidatore aveva smarrito la strada. Privi di acqua, gli infelici sono morti di sete.

Brutale crimine a Londra compiuto da sei ragazzi

Uccisero a pugnalate un loro coetaneo per futili motivi - Il cinico comportamento degli assassini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

Non molti riterranno possibile che una scena di sadico banditismo possa accadere in un pacifico parco di questa civilissima città: eppure essa avvenne e il fatto che ne siano stati protagonisti alcuni giovani, le cui età vanno dai 15 ai 20 anni, induce a fare sinistre riflessioni sullo stato della gioventù moderna. Sei ragazzi sono comparsi oggi in tribunale per essere accusati di un orrendo crimine. Non si tratta di rapinatori, non di ladri, non di delinquenti abituali, bensì di qualcosa di peggio, di delinquenti che uccisero per il gusto di uccidere.

Secondo il racconto del P. M. L'aggressione avvenne in una sera d'estate in un parco. Si ballava all'aperto, quando la musica finì, quattro ragazzi andarono a sedersi su due panchine, l'una dirimpetto all'altra, e misero i piedi ciascuno sulla panchina di fronte. Discorrevano pacificamente. Ad un tratto si avvicinò un altro giovane, che non conoscevano, in compagnia di una ragazza e fece il tentativo di passare fra le due panchine: per lasciar libero il passaggio i quattro avrebbero dovuto metter giù le gambe. «C'è proprio bisogno che veniate a passare di qui?» dissero. E non si mossero.

Un episodio infantile di puntiglio, come si vede, dei quattro seduti, di cui uno era impiegato di banca e gli altri avevano posizioni sociali analoghe. Il giovane se ne andò, tenendo la ragazza a braccetto; cupo in volto, riteneva di essere stato mortalmente offeso; raggiunse i compagni che non erano molto lontani e disse: «Quei quattro laggiù mi hanno insultato, bisogna dar loro una lezione». I quattro non sospettavano che si stava tramando contro di loro un'insidia, non sapevano che viveva intorno a loro gente più crudele dei selvaggi: credevano di essere in una città pacifica e civile. Poco più tardi si alzarono e andarono verso una fontana; quando la raggiunsero furono aggrediti.

Sei ragazzi (forse qualcuno di più, a loro parvero dieci) si scagliarono sui quattro, e ne seguì un corpo a corpo. Una lotta a pugni e calci sarebbe stata un episodio forse anche ammissibile, sebbene rude e violento; a volte ai giovani piace menar le mani: il tragico è che essi estrassero i coltelli, uno degli aggressori fu visto con un coltello in mano prima ancora dell'aggressione, uno di quei coltelli col manico e con la lama che si può aprire e chiudere mediante una molla, e il cui manico era verde. Durante la lotta qualcuno degli aggrediti racconta di aver udito il grido: «Fuori i coltelli», e qui si ebbero le prime ferite. Due dei quattro riuscirono a svignarsela, si misero a correre e sebbene inseguiti non furono raggiunti; gli altri due si misero in salvo nella direzione opposta, videro passare un autobus, vi saltarono su. Fino a questo momento le ferite non erano state gravi, comunque del sangue era già scorso. L'autobus fece un certo tratto di strada, poi si fermò ad una fermata a richiesta. In quel momento comparvero di nuovo gli aggressori, che riconobbero subito le loro due vittime designate sulla piattaforma del veicolo. Immediatamente vi saltarono sopra, li afferrarono per le giacchette e li trascinarono a terra. Nessuno dei presenti fece qualcosa per impedirlo, poichè data la giovane età degli aggressori e aggrediti, si poteva pensare tutt'al più a una innocua rissa.

Dei due che furono trascinati a terra uno riuscì ancora a scappare, sebbene avesse ricevuto qualche altra ferita, ma l'altro rimase solo contro gli aggressori, fu abbattuto e, secondo quanto testimonia una ragazza che passava lì vicino, esclamò: «Va bene, continuate a pugnalarmi, se è questo che volete». Il povero ragazzo aveva 17 anni, fu sopraffatto, e quando lo lasciarono solo potè camminare ancora per pochi metri, poi stramazzò al suolo ferito mortalmente. Fu trasportato all'ospedale e vi morì poche ore dopo per emorragia. Aveva nel corpo il segno di sette ferite.

L'episodio dimostra che gli aggressori usarono il coltello con le peggiori intenzioni: si potrebbe anche supporre che si trattasse di un'aggressione compiuta in un momento di rabbia o di furore, ma l'atteggiamento che i sei tennero in seguito, quando furono arrestati, dimostra quale sia il loro temperamento. Con estrema freddezza essi negarono innanzi tutto di avervi preso parte; quando poi furono messi alle strette fecero qualche ammissione, ma con molta prudenza, dimostrando di aver studiato attentamente la tecnica degli interrogatori della polizia e di sapere quali risposte bisognava dare per non cadere in trappola: nessuno ammise di aver usato il coltello, ma in realtà è probabile che più di uno fosse armato. Il loro carattere è dimostrato nel modo più evidente dalla frase che uno di loro disse quando seppe che un compagno lo aveva tradito: «Quello lì non avrà la vita lunga — esclamò —; appena esco di qui lo faccio fuori».

P. O.

20 morti nel Canadà in una sciagura stradale

Un autobus precipita in un canale

Montreal, 31

Una grave sciagura stradale si è verificata all'alba di stamane tra Morrisburg ed Iroquois, allorquando un atutobus in servizio tra Toronto e Montreal ha urtato contro un camion fermo sul ciglio della strada. I due veicoli sono precipitati lungo una scarpata di otto metri, cadendo poi nelle acque di un sottostante canale navigabile. Si ritiene che 20 persone, le quali viaggiavano a bordo dell'autobus, siano morte annegate. Diciassette passeggeri sarebbero sopravvissuti. Finora sono state recuperate cinque salme. I due automezzi giacciono ad una profondità di oltre sei metri nelle acque del canale.

Funzionari della compagnia di autotrasporti cui appartiene l'autobus hanno precisato che alla partenza dell'autoveicolo da Kingston (Ontario) a bordo di esso si trovavano 37 passeggeri, oltre al conducente.

Il conducente dell'autobus è stato ricoverato all'ospedale di Cornwall, dove non ha ancora ripreso i sensi. L'autista del camion investito è stato anche egli trasportato all'ospedale, ma le sue ferite non sono gravi. I corpi di dieci vittime sono già stati estratti dall'autobus, del quale è in corso il recupero.

Artieri vicedirettore del quotidiano «Tempo»

Roma, 31

«Il Tempo» nel suo numero di domani mattina pubblicherà una nota editoriale a firma del direttore proprietario Renato Angiolillo, in cui si annuncia che Giovanni Artieri, articolista ed inviato speciale de «Il Tempo» e della «Stampa», assume la vicedirezione del quotidiano.

Missione economica jugoslava ricevuta dal Negus in Etiopia

L'Asmara, 31

Una missione non ufficiale per l'industria ed il commercio, inviata dalla Jugoslavia, sta visitando l'Etiopia, guidata dal Ministro del Commercio jugoslavo. Essa ha fatto visita al Ministero degli Affari esteri ed è stata ricevuta in udienza dall'Imperatore, ad Addis Abeba. Precedentemente gli esperti jugoslavi avevano avuto contatti con autorità egiziane e sudanesi.

Due frane interrompono una strada in Alto Adige

Brunico, 31

A causa del maltempo, due grosse frane sono cadute sulla strada laterale della Valle Aurina che è rimasta interrotta fra Selva dei Molini e Lappago. Si prevede che il traffico potrà essere ripristinato fra qualche giorno.

Un fulmine, abbattutosi sulla linea ad alta tensione della centrale elettrica della «Edison» di Prati di Vizze, si è scaricato, attraverso il trasformatore in un interruttore di macchina provocandone lo scoppio. In seguito ai danni riportati dagli impianti è stata sospesa per qualche ora l'erogazione dell'energia elettrica alla linea ferroviaria nel tratto Bolzano-Brennero.

(«Giornalfoto»)

PINETA «LA ROTTA», GRADO. IN QUESTA RIDENTE OASI, DOVE IL PROFUMO DEI PINI SI CONFONDE, IN FELICE UNIONE, CON QUELLO DELLA SALSEDINE DEL MARE, SI SVOLGERA' IN QUESTO MESE, PER INIZIATIVA DEI GIOVANI SOCIALISTI TRIESTINI, UN CAMPEGGIO INTERNAZIONALE, GIOVANI ITALIANI, AUSTRIACI, GERMANICI, INGLESI E DI ALTRI PAESI, AFFRATELLATI DA UN UNICO IDEALE, VI TRASCORRERANNO LE LORO VACANZE

PREVISIONI DEL TEMPO

Residua nuvolosità irregolare sulle regioni meridionali; localmente intensa sui rilievi specie nel pomeriggio con possibilità di qualche temporale. Miglioramento nella notte. Altrove scarsi annuvolamenti o sereno, salvo temporanee formazioni nuvolose sugli Appennini nelle ore pomeridiane. Da questa notte o nella mattinata di domani tendenza ad aumento della nuvolosità sull'arco alpino centro-occidentale. Temperatura stazionaria ovunque. Mossi o localmente molto mossi il medio e basso Tirreno e mari adiacenti Sicilia e Sardegna; leggermente mossi o mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 10.5, 28.6; Trento 12, 27.6; Torino 11.1, 26.7; Milano 13.6, 27.2; Venezia 19, 28; Genova 19.2, 27.5; Bologna 15.8, 29.2; Pisa 15, 29; Firenze 16.4, 31.6; Perugia 17.3, 25.8; Ancona 20, 25.8; Pescara 23.2, 27.8; L'Aquila 16.7, 28.5; Roma 20.6, 32.6; Napoli 22.4, 31; Bari 21.6, 28.8; Potenza 18, 26; Reggio Calabria 27.8, 30.5; Palermo 23.8, 29.6; Messina 25.5, 30; Catania 20.4, 36; Sassari 18.4, 24.7; Cagliari 21.6, 26.9; Campobasso 14, 25.5.

Contenendo i più importanti fattori salini e vitaminici della frutta fresca, l'acqua idrizzata può veramente dirsi un'acqua viva

IDRIZ

POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA

GIORNALE SPORT

RIVELAZIONI E CONFERME NELLE ACQUE DI CASTELGANDOLFO

Due titoli a Trieste nei campionati juniores: Ginnastica (due senza) e Ferroviario (doppio)

L'Otto della Saturnia si piazza secondo, al terzo posto nel «quattro senza» la Canottieri Trieste

Castelgandolfo, 31

Con un lago leggermente increspato e leggero vento contrario, specialmente verso i 1000 m., e con ritardo sull'orario previsto, sono cominciate le 14 gare del 57.o Campionato italiano di canottaggio, oggi in programma.

Le prime sono state le eliminatorie delle gare seniores. Gli armi battuti si misureranno domani nel ricupero coi primi e secondi classificati dei campionati juniores. Nelle gare seniores, alle quali partecipano tre equipaggi, i primi due entreranno nella finale.

Ecco i risultati delle prove seniores:

Quattro senza: 1) Libertas di Trieste 8'14", 2) Bucintoro di Venezia 8'24"8/10, 3) Querini di Venezia 8'35"9/10, 4) Ruggero di Lauria di Palermo, 5) Argus di S. Margherita. *Due senza:* 1) Firenze 9'48"9, 2) Sebino di Bergamo 9'57"6. *Singolo:* 1) Bergamini (Can. Milano) 9'53"5. *Doppio:* 1) Milano 8'41", 2) Roma 7'42"1. *Otto:* 1) Moto Guzzi di Mandello del Lario 6'51"3, 2) Marina militare di Roma 6'55'5, 3) Bucintoro di Venezia 6'58"3.

Ed ecco il dettaglio delle gare che hanno dato i 9 titoli nazionali juniores ed alla cui disputa hanno presenziato tra un pubblico sempre più folto, il presidente del CONI avv. Onesti e l'ammiraglio Cei Martini.

Quattro con: 1) Moto Guzzi (Micheli, Battista, Faggi, Gatti, timoniere Stefanoni) in 7'36"8, 2) Marina militare «A» 7'36"9, 3) Marina militare «B» 7'42"3, 4) Bissolati, 5) Sebino. Gara tiratissima che sembra dover dar luogo ad un arrivo in fotografia. Ma la Moto Guzzi riesce a mettere una punta sulla linea di traguardo.

Canoa monoposto: 1) Aniene (Bastoni) in 4'44"5, 2) San Giorgio 4'56", 3) Aniene 4'58"3, 4) Olona, 5) Tirrenia, 6) Cerea, 7) Fiat, 8) Artale Aragona. Ai mille metri Bastoni, Aniene, conduceva su Tilli seguito da Rossi di Milano. Sul traguardo Bastoni giungeva staccatissimo mentre al secondo posto Precenati della San Giorgio e Tilli della Tirrenia, ingaggiavano un bel finale. Una bella affermazione in definitiva del remo romano che ha piazzato così tre suoi rappresentanti ai primi tre posti di finale del campionato di questa non facile nè popolare specialità.

Due senza: 1) Ginnastica Triestina (Gottardis e Tommasi in 8'9"3, 2) Moto Guzzi 8'9"6, 3) Difesa Esercito 8'45"3, 4) San Giorgio, 5) Tevere remo. Gara decisa sul finale dalla Ginnastica Triestina che superava di forza i suoi poderosi avversari.

Singolo: Capruzzi del CUS Bari in 8'22"1, 2) Bena Olona 8'29"2, 3) Vassena, Lario 8'41", 4) Branca, Pallanza, 5) Spagnoli, Firenze, 6) Milazzo, Tevere remo. Buona partenza dell'Olona e gara di attesa del favorito Capruzzi. Ai mille metri il giovanissimo barese passava in testa e si avviava verso una clamorosa conquista del titolo, mentre Bena sfiancava Vassena che retrocedeva così al terzo posto.

Due con: 1) Can. Garda (Nabaffa e Giacomini) in 8'30"3, 2) Santa Croce sull'Arno 8'34"3, 3) Sebino 8'44"2, 4) Irno, 5) Difesa Esercito. Ai mille metri il Garda conduce sul Santa Croce che è insidiato dalla Sebino. Il distacco del Garda sul traguardo è chiarissimo e Santa Croce giunge molto provato.

Quattro senza: 1) Adda di Lodi (Pandini, Rossetti, Bonagura, Cerasa) in 7'10"2, 2) Vittorino da Feltre, di Piacenza 7'26"9, 3) *Canottieri Trieste* 7'27"2, 4) Artale Alagona, di Catania. Vittorino da Feltre va in testa mentre l'Artale perde acqua in partenza e Trieste cerca di mettersi in linea. Ai mille metri però i triestini passano in testa mentre l'Artale retrocede. Ora però è l'Adda che attacca e lo fa con nettezza di stile e potenza per cui giunge vittoriosa e indisturbata al traguardo.

Doppio: 1) Dopolavoro Ferroviario di Trieste (Mazzola, Zuzzi) in 7'56"1, 2) Roma 8'2"8, 3) Sebino di Lovere 8'4"3, 4) Posillipo di Napoli, 5) Milano. Attività iniziale del Posillipo cui si affianca il Sebino. Ai mille metri Trieste, di autorità accelera e si pone in testa mentre i canottieri Roma insidiano i napoletani sul traguardo riuscendo a superarli di una corta punta.

Canoe biposto: 1) Padova (Cantarella, Cozzi) in 4'16", 2) Gruppo milanese canoa 4'31"5, 3) Aniene di Roma 4'41"9. La lotta si profila tra Padova e Milano mentre l'Aniene è tagliata fuori. A metà gara Padova — che è un modello di sincronia — avvantaggia nettamente e taglia con enorme luce il traguardo.

Otto: 1) Aniene di Roma (Mio, Fantini, Romagnani, Dellevedove, Pierbon, D'Andrea, Venturini Nave) in 6'44"7, 2) *Saturnia* di Trieste 6'51"2, 3) Dop. Comunale di Firenze 6'52"4, 4) Marina militare di Roma 6'59"8, 5) Sampierdarenese 6'59"9. Una partenza falsa dell'Aniene, poi quella buona. Tutti nella stessa linea ai 500 metri mentre le forze si cominciano a graduare a mano a mano che il percorso si sviluppa. Gli armi sono ora sui 38 colpi e ai mille metri è in testa l'Aniene che è incalzato dal Saturnia. Ai 1800 metri le posizioni sono pressochè inalterate, poi l'Aniene procede pacato e potente verso la vittoria che non le è insidiata.

LA NOTTURNA DI DOMANI A MONTEBELLO

Un programma d'eccezione

Sette partenti nel Premio del Mare - Il debutto dei puledri di due anni - Una incerta corsa Totip - Prezzi invariati

Per la nostra Edelweiss, nella grande corsa al trotto di domani, sarà un'avversaria temibilissima Betsy Volo che è qui ritratta. La trottatrice della Scuderia Orsi Mangelli ha trovato nel periodo più recente quella forma che non ebbe mai in due anni di permanenza in Italia. Martedì scorso, sebbene sacrificata in arrivo, Betsy Volo ha segnato a San Siro 1.20.8 sui 2020 metri.

Il programma di trotto che avrà effettuazione domani sera all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 20.45, è ormai completo in tutte le sue prove principali. Il Premio del Mare (L. 1.200.000, m. 2100) presenterà il seguente campo definitivo di partenti: Mocolon (G. Ossani), Odysseus (N. Granzotto), Kukurusa (F. Mescalchin), Mirando (L. Nardo) a m. 2080; Betsy Volo (W. Casoli), Edelweiss (L. Baraldi) a m. 2100; Saint Clair (N. Branchini) a m. 2120. La corsa presenta un volto enigmatico in cui nell'attesa vigilia nessuno ha saputo ravvisare un favorito netto. Betsy Volo deve essere in condizione grandissima. Ne dice infatti molto bene «Tuttosport» nel suo editoriale di ieri in cui afferma che Betsy Volo si è trovata martedì scorso «chiusa» all'interno del gruppo e quindi non ha potuto esprimere in arrivo quei numeri di cui era in possesso. Lo slogan della corsa è però il confronto Betsy Volo-Edelweiss, che viene definito il campionato nazionale delle femmine.

Domani sera non assisteremo soltanto a questo confronto bensì ad un'altra serie di prove di grande interesse. Debutteranno i puledri maschi di due anni, in quella «prima» della carriera che viene sempre seguita e «sentita» con particolare calore sia dal pubblico, come dalle scuderie. Troveremo in lizza, tra gli altri, un fratello pieno di Evandro, un fratello per parte di madre di Odysseus, ed altri che sono destinati a rinvigorire anno per anno le schiere del trotto. Al quinto posto d'ordine troveremo la corsa Totip, alla pari sui 1650 metri, in cui si cimenteranno i più esperti cavalli della «velocità».

Secondo quanto comunica la Società Triestina per le Corse al Trotto, i prezzi d'ingresso rimarranno invariati.

Stasera Triestina-Marzotto per la serie A di hockey

La situazione in classifica del massimo torneo di hockey è nota e non vale quindi ripeterla; non va comunque tenuto in non cale il fatto che la Triestina si trova ora in una posizione meno vantaggiosa, obbligata com'è a inseguire le sue grandi rivali Monza e Novara, da cui è distanziata rispettivamente di due e di un punto. Non dovrebbe essere certo il Marzotto l'avversario capace di impedire ai rossoalabardati di iniziare sin da stasera l'inseguimento, anche se la squadra di Marchetto non va sottovalutata e se Monza e Novara hanno ostacoli forse ancora più facili da scavalcare della Triestina stessa.

Il Marzotto, presente Marchetto, non farà sicuramente la figura fatta sabato scorso contro l'Edera; anzi c'è da attendersi una sua partita tutto fuoco e animo. A Valdagno i rossoalabardati vinsero di misura; stasera al Ferroviario dovrebbero confermare il loro stato di grazia, non offuscato minimamente dalla poco fortunata quanto magnifica prova fornita testè contro il Novara, sul campo minato di Grassi e colleghi.

Triestina-Marzotto avrà inizio, come tutte le gare di serie A, alle ore 21.30.

MAGNIFICO SUCCESSO della serata natatoria

L'Edera si aggiudica la «Bianchi» - Piegata di misura la Triestina nella pallanuoto - Grilz stabilisce un primato di valore europeo

Bellissimo successo ha avuto, come è ormai tradizione, la ottava edizione della Coppa Marcello Bianchi. Le giovani speranze delle tre squadre partecipanti hanno dato vita ad una serie di gare molto interessanti e la classifica è stata incerta fino all'ultima prova. Nel complesso ha prevalso l'Edera di Trieste che ha presentato una formazione omogenea di nuotatori e nuotatrici che si sono imposti con stragrande superiorità nell'ultima staffetta 4x100, riuscendo in tal modo a superare la Canott. Lecco che (e anche questa incertezza del risultato fino alla ultima gara è una tradizione della Bianchi) aveva guidato fino allora la classifica. Daremo nella edizione serale più ampie notizie della manifestazione che è valsa a richiamare un pubblico entusiasta sulle gradinate dell'Ausonia affermando inoltre la bella vitalità del nuoto giovanile nazionale.

In un intervallo il rossoalabardato Giorgio Grilz ha stabilito un primo tempo ufficiale sulla distanza dei m. 400 quattro stili. Il tempo ottenuto dal nuotatore triestino va annoverato fra i migliori ottenuti in campo europeo ponendolo esattamente al 10.o posto nella graduatoria. Grilz ha nuotato la distanza in 5'59" ottenendo i seguenti tempi parziali: 100 farfalla 1'32"2; 100 dorso 1'30"9; 100 rana 1'38"1; 100 stile libero 1'26"8.

I RISULTATI TECNICI

MASCHILI. *800 m.:* 1) Toscani Umberto (E) 12.52.2; 2) Benvenuti Lorenzo (T) 13.40.2; 3) Salvi Marino (L) 13.45.1. *50 m.:* 1) Peccati Vincenzo (L) 30.4; 2) Faidiga Lucio (T) 31.7; 3) Albanese Mario (E) 32.1. *200 rana:* 1) Pieri Gianfranco (E) 3.17.2; 2) Alighieri Chino (L) 3.19.5; 3) Ferrari Paolo (T) 3.26.0. *100 dorso:* 1) Audoli Lucio (T) 1.27.5; 2) Savron Umberto 1.33.8; 3) Radelli Enrico (L) 1.34.8. *200 m.:* 1) Riboldi Giordano (L) 2.41.1; 2) Berger Erio (T) 2.41.7; 3) Crisman Gianfranco (E) 3.14.9.

FEMMINILI. *200 m.:* 1) Serviati Giuliana (L) 3.5.6; 2) Barzellato Annamaria (E) 3.20.3; 3) Calici Marialuisa (T) 3.25.6. *50 dorso:* 1) Colucci Maria (T) 43.2; 2) Nobile Nucci (E) 45.0; 3) Tucci Maria Giovanna (L) 47.9. *50 m.:* 1) De Campi Loredana (E) 36.1; 2) Cumin Marina (T) 36.5; 3) Rasini Germana (L) 36.9. *100 rana:* 1) Tucci Gabriella (L) 1.34.5; 2) Rigamonti Liliana (E) 1.36.9; 3) Trevisan Maria Grazia (T) 1.57.5.

Punteggio dopo le gare individuali: 1) Edera e Lecco p. 49; 3) Triestina p. 46.

Staffetta 3x50 mista femm.: 1) Edera (Nobile, Rigamonti, Fartek) 2.7.4; 2) U.S.T. (Colucci, Gagliardi, Cricchiutti) 2.8.7; 3) Lecco (Tucci, Tucci, Riboldi) 2.9.4. *Staffetta 3x100 mista maschile:* 1) Lecco (Riboldi, Todeschini, Peccati) 4.9.9; 2) Edera (Savron, Pieri, Peca Marossi) 4.16.8; 3) U.S.T. (Audoli, Ferrari, Orzan) 4.17. *Staffetta 3x50 st. l. femm.:* 1) Lecco (Riboldi, Seriati, Rasini) 1.52.8; 2) Edera (Barzellato, Fartek, De Campi) 1.53.4; 3) U.S.T. (Rusconi, Cricchiutti, Cumin) 1.56.1. *Staffetta 4x100 st. lib. maschile:* 1) Edera (Fabbro, Albanese, Toscani, Pecas Marossi) 4.58.1; 2) U.S.T. (Rigante, Colautti, Faidiga, Berger) 5.11.5; 3) Lecco (Radaelli, Todeschini, Anghileri, Salvi) 5.50.7.

Punteggio finale: 1) Edera p. 97; 2) Lecco p. 93; 3) U.S.T. 82.

CAN. NAPOLI-TRIESTINA 4-2. CANOTTIERI: Scaletti; Polito, Monaco; Mannelli, Buonocore, Morelli; Dannerlein. TRIESTINA: Maiani; Simeone, Benedek; Miani, Giustolisi; Balbi, Padovan. Arbitro: Ticci di Firenze. RETI: 3'57" e 8'9" Dannerlein; II t.: 2'43" e 3'4" Padovan, 5'21" Morelli, 7'18" Buonocore. — I giocatori della Canottieri Napoli sono capitati in piscina soltanto dieci minuti prima dell'incontro e quando già si disperava di poter assistere ad una partita molto attesa dal pubblico accorso molto numeroso all'Ausonia per poter vedere all'opera i prestigiosi campioni partenopei. La comitiva era stata fermata a Monfalcone per una faccenda di documenti d'identità e aveva alla fine dovuto lasciare al confine l'allenatore Zolyomi giungendo a Trieste appena in tempo massimo. La partita è stata fra le più belle fra quante viste a Trieste e il merito non va solo ai napoletani, rivelatisi waterpolisti e soprattutto nuotatori veramente formidabili. Mancava alla Canottieri Arena, ma l'assenza non si è fatta quasi sentire e la squadra ha giocato con un assieme spettacoloso mettendo meravigliosamente a frutto le doti superiori di nuoto dei vari Mannelli, Monaco, Buonocore e Dannerlein. Gli ultimi due giovanissimi elementi, si dedicano da poco tempo alla pallanuoto, ma già hanno fornito delle ottime prove, confermate in pieno nella partita di ieri. Il popolare Fofò ha dominato a metà campo, permettendosi il lusso di giocare molto distante dall'avversario da lui raggiunto in poche rabbiose bracciate in caso di pericolo. Dannerlein si è benissimo comportato all'attacco riuscendo anche a segnare la prima rete della serata con un tiro improvviso che ha sorpreso il pur ottimo Maiani. Epperò la forza della squadra partenopea risiede nella grande abilità dei più anziani Monaco, Mannelli e Polito che hanno controllato il gioco con chiara visione della situazione, ricorrendo anche quando è occorso ad un ostruzionismo praticato con arte consumata.

Di fronte a tale squadra la Triestina non si è persa d'animo, e non potendo attaccare in velocità ha cercato di mettere in imbarazzo gli avversari con un accorto schieramento difensivo e con lunghi palloni inviati agli attaccanti Padovan e Balbi. Il primo, dopo aver sciupato un rigore è riuscito alla fine ad infilare la porta avversaria con due astuti palloni, nel mentre Balbi ha troppo insistito nel voler tirare al volo anche da posizioni poco favorevoli. Giustolisi e Miani hanno giocato con molta accortezza al centro del campo collaborando attivamente, specie quando si sono trovati con un uomo in meno, con la magnifica difesa costituita dal duo Benedek-Simeone. Il primo, specialmente, ha giocato ieri sera una grande partita rivelando doti da pallanotista di gran classe. E finalmente Maiani in porta ha completato la formazione, fermando palloni difficilissimi e lasciandosi però sorprendere dall'accennato primo gol di Dannerlein. Nel complesso la squadra ha più che soddisfatto e con un pizzico di maggior fortuna avrebbe potuto anche conseguire un risultato almeno parzialmente favorevole. Una parola di elogio merita anche l'arbitro fiorentino Ticci, che ha diretto impeccabilmente, favorito anche dall'ottimo comportamento dei giocatori.

M. V.

Dopo le ultime riunioni in pista

Amareggiato Coppi imbaldanzito Bartali

Torino, 31

Dopo la riunione in pista al Motovelodromo torinese Gino Bartali ha lasciato Torino. Sul prato il campione d'Italia ha espresso il suo accorato disappunto per l'accoglienza avuta a Milano, disappunto espresso anche da Magni.

Si apprende intanto che Bartali domenica a Varese correrà nella gara ad invito che servirà quale preparazione per l'«Indicativa» del 9 agosto a Roma per la selezione dei campionati del mondo. Insomma, Bartali ha fatto chiaramente capire, di voler dimostrare cosa può ancora fare. Anche Coppi ha confermato la sua partecipazione alle prove di Varese e di Roma, sperando che la squadra che parteciperà ai mondiali a Lugano «affiatata e omogenea», comprenderà oltre lui stesso, Magni. Questi pure ha lasciato Torino stamane in bicicletta fino a Briancon. Di lì in automobile raggiungerà Grenoble dove parteciperà questa sera ad una riunione su pista.

Il pubblico torinese, molto sportivamente, dopo un po' di incertezza ha finito per applaudire i reduci dal Tour e gli altri campioni del ciclismo, la cui rivalità però non è certo sopita dopo i più recenti avvenimenti.

Gli universitari italiani che nel prossimo settembre parteciperanno alla Settimana universitaria internazionale di Dortmund in Germania, si concentreranno a Bolzano il 5 agosto p. v.

Il dott. Oscar Armani Consigliere Nazionale della Federazione Italiana Tennis, ha scritto un interessante studio sul sistema di punteggio che contraddistingue il gioco del Tennis.

Il giornale «Stadio» di Bologna, pubblicando l'articolo invita i tecnici del tennis a contribuire alla soluzione del «mistero» che caratterizza l'origine del... 15, 30; 40, e gioco.

15, 30, 40 E GIOCO!

Questa la misteriosa cabala del tennis

«Una delle prime cose che colpiscono chiunque si accosti per la prima volta al tennis, è il modo assolutamente singolare che viene impiegato per il conteggio dei punti ed è inevitabile la domanda, spontanea ed ovvia, del perchè di una successione aritmeticamente illogica come 15, 30, 40 «game». Perchè i primi due colpi devono avere un valore di 15 ed il terzo solo di dieci? Perchè non adottare una progressione più ovvia come, poniamo, 1, 2, 3 «game»? Ma la sorpresa più sconcertante del novizio sarà indubbiamente quella di non riuscire ad ottenere una risposta che gli dia una sia pur approssimativa soddisfazione.

Come tutti gli altri principianti, anch'io feci la stessa domanda ai miei iniziatori, ahimè, tanti anni fa, ed anch'io rimasi senza risposta, tanto che mi decisi a consultare qualcuno dei soloni del tennis locale e vi confesso che rimasi piuttosto male nel non riuscire ad apprendere gran che oltre i classici «così sta scritto nel regolamento» e «si è sempre fatto così» di militaresca memoria. Tutto quello che mi riuscì di sapere, fu che i nostri nonni, nonchè giocare in colletto duro e cravatta e magari con la paglietta in testa, usavano dire «Quarantacinque» in luogo di «Quaranta». Era già un passo avanti, perchè finalmente mi riusciva di scorgere un filo logico in una progressione 15, 30, 45 e gioco, dove, almeno il valore costante di ogni punto è rispettato. Ed il primo sprazzo di luce: se anche al quarto punto, quello che serve per concludere il gioco, diamo un valore di 15, giungiamo ad un totale di 60. Era dunque da ricercarsi la soluzione in un sistema sessagesimale?

Fu così che la curiosità stimolata mi indusse a spingere le mie ricerche nel campo della letteratura tennistica e confesso di aver avuto un'altra amara delusione nel riscontrare che anche i nostri migliori trattatisti ignoravano il problema, come se non si trattasse di uno dei più appassionanti misteri dello sport moderno. Com'è naturale, tutti dedicavano decine o centinaia di pagine alla tecnica, alla tattica, ed alla strategia del tennis; pochi sfioravano la parte storica, ma senza preoccuparsi di accennare alle origini di un punteggio così bislacco. Lo stesso Bonacossa, che giustamente in Italia era considerato un po' come l'Aristotele del tennis, pur tracciando un dotto profilo storico delle origini del tennis, non affrontava l'argomento punteggio.

Mi buttai allora agli autori stranieri e, fatto fiasco coi francesi, cominciai finalmente a trovare qualcosa nei tedeschi e, soprattutto, negli inglesi che avevano già affrontato il problema con ben maggior competenza della mia. Naturalmente trovai per prima cosa che quello che mi sembrava un lampo di genio, la mia intuizione del sistema sessagesimale, non era che una porta arcisfondata. D'altra parte era consolante la sensazione che l'umanità non avesse atteso la mia venuta per scoprire la macchina per tagliare il burro.

Dunque...

Adesso sarete voi a essere delusi: il perchè esatto non si sa. Ci sono però delle induzioni metodiche, troppo lunghe e complicate e forse anche troppo noiose per essere qui riassunte, che portano a conclusioni della più alta verosimiglianza. E la conclusione più amena è che il punteggio del tennis, di uno degli sport che maggiormente si piccano, ancor oggi, del più disinteressato dilettantismo, è da ricercarsi... in un atto di professionismo, la scommessa in denaro.

Ma procediamo con ordine. Accertato che il sistema di punteggio a quindicine non è originale del nostro tennis (il quale tennis, come è universalmente noto, non fu affatto una invenzione del maggiore Wingfield ma una rielaborazione moderna e geniale, di giochi vecchi come il cucco) ma risale alle tenebre del medioevo essendo già in uso nella pallacorda italiana ed ancor prima nella «paume» transalpina; accettata la derivazione da un determinato sistema sessagesimale, restava da scoprire quale fosse questo sistema.

Ed ancora una volta è la fantasia a soccorrere il ricercatore storico. Forse che i sessanta punti di un gioco potevano derivare dalla divisione dell'ora in sessanta minuti? Evidentemente no, perchè una delle caratteristiche peculiari del tennis e dei giochi che ne furono i progenitori è proprio quella dell'assoluta indipendenza dal fattore tempo. Dall'arco di cerchio di sessanta gradi? Bah, che c'entrano col tennis gli angoli, tanto più che stiamo parlando di un'epoca in cui Cochet e la teoria degli angoli non erano ancora all'orizzonte? Allora forse qualche unità di danaro divisa in sessanta monete divisionali? Guarda, guarda, forse ci siamo.

Oggigiorno, che io sappia, non esiste più, nei paesi civili, un sistema monetario su base sessagesimale. Ma non occorre andare tanto indietro per ritrovarne e quelli di voi che si dilettano di filatelia o che se ne sono deliziati da ragazzi, ricorderanno certamente, fra gli esempi più illustri, le lire toscane di 12 crazie e di 60 quattrini, o i Gulden tedeschi e austriaci, divisi in 60 Kreuzer: roba di solo cent'anni fa, un'anzianità che fa ridere di fronte a questo Matusalemme che è il tennis. Nel Medio Evo la base sessagesimale era diffusissima nei sistemi monetari, con le suddivisioni di origine primordiale, in mezzi e quarti. Avevamo così, per esempio, prendendo a base la corona di sessanta soldi, la mezza di trenta soldi ed il quarto di corona di quindici soldi. Ora è accertato, dalle tracce reperibili nella letteratura, che l'antico tennis veniva giocato ai suoi primordi per scommesse in vile danaro e che il valore della posta aumentava secondo un coefficiente dato dal punteggio; ovvio che il punteggio si sia strettamente adeguato al sistema monetario in uso.

Infine altre teorie sono state esposte da vari autori e sono tutte, più o meno, scarsamente convincenti. Quella che ho esposto e che è dovuta all'illustre studioso britannico A. E. Crawley, è la sola che abbia una suggestiva eppur solida base logica. Comunque è ammessa la prova contraria. C'è qualcuno che ha voglia di perdere del tempo per approfondire il problema? Oh, certo che il mondo può vivere benissimo e costruire armi atomiche anche senza sapere perchè un punto a tennis si chiama «quindici». Ma non sono le cose inutili quelle che rendono bella la vita?

E' aperta la caccia, signori».

OSCAR ARMANI

Le «triestine» di baseball

Squalificato Dell'Orfano lo Yankees in angustie

Una brutta notizia è arrivata telegraficamente ieri sera nella sede dello Yankees: la comunicazione della squalifica per due giornate del giocatore dell'Orfano, il quale ha così forzatamente concluso la sua attività agonistica in Italia, causa la prossima partenza per gli Stati Uniti. Naturalmente data l'ora tarda non è stato possibile provvedere ad una sostituzione di fortuna, cercando qualche altro americano da cartellinare; perciò date anche le imperfette condizioni di Del Zio, non si può contare molto sul rendimento dei triestini nel ruolo di ricevitore per la partita con la Lazio. Va piuttosto segnalata la severità con cui viene abitualmente trattata la squadra locale, poichè si può ben affermare che i suoi giocatori non sono certamente dei modelli di indisciplina e che analoghi provvedimenti raramente sono stati riscontrati a carico di altre squadre.

La partita che si presentava aperta a tutti i pronostici fino a ieri, appare ora compromessa per lo Yankees, chiamato ad affrontare in condizioni sfavorevoli una delle più forti compagini italiane. Tuttavia se l'animo dei giocatori sarà fortificato dal desiderio di affermarsi, la trasferta romana potrebbe concludersi con una prestazione positiva se non nel risultato, certamente nel gioco.

Novità nelle file dei Giants per l'incontro col Rimini

Domani, sul campo di Grotta Gigante, il Giants disputerà l'ultima partita del campionato di serie B prima di accingersi all'impegnativo girone finale assieme alla Roma e all'Ambrosiana. Ospite della capolista la Libertas Rimini che nella gara di andata venne battuta per 7 a 2 dai rossoblù di Caris. Domenica scorsa entrambe le squadre hanno conseguito vittorie di rilievo: il Giants a Verona sul Bentegodi, la Libertas Rimini in casa propria a spese dell'Inter Zaule. Per la partita di domani, che vede favorita la squadra locale, si avranno novità in casa triestina: per l'assenza dell'infortunato Paliaga, Arman verrà spostato a seconda base; di conseguenza Caris diventerà esterno centro con ai lati Sironich e Florian. E' previsto altresì il rientro del prestigioso Cook nel ruolo di interbase. La partita avrà inizio alle ore 10.

Il trottatore «Chuck Volo» ha battuto a Westburg il primato mondiale del miglio e mezzo, su pista di mezzo miglio, segnando 3'5"3 e vincendo la «Nassau Race» (50.000 dollari) in cui era partito a 36 contro uno.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Comunicato

OGGI ha inizio la nostra vendita tradizionale di agosto

CALZATURIFICIO

Largo Barriera Vecchia 5-6

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** Via S. Pellico N. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA domestiche capaci, buonissimo stipendio, cercansi. Battisti 9, Radetti, tel. 96314. 46298 B

DOMESTICA stabile, con referenze, cercasi. Telefonare 90530. 46245 B

RAGAZZE brave per villeggiatura altissime paghe, prestaservizi, cercansi, Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 2 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. COLORITURA camera cucina minimo 3000-4000 lire, lavoro accurato, offresi. Tel. 24274, orario negozio. 46251 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 46276 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Tel. 90878. 46163 C

AIUTO contabile, saldacontista, magazziniere, piccole amministrazioni, modesto compenso, referenze, offresi, Ind. UPI 46253 C.

FALEGNAME per riparazioni lucidatura mobili, offresi, anche domicilio. Telefonare 24535. 46302 C

MASSAGGIATRICE di estetica offresi a domicilio. Cass. 12897 C U. P. I.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide novità tipo americano, garantite. 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 46166 CC

COPIATURA macchina, contabilità, contributi Previdenza Sociale, assume ragioniere proprio domicilio. Cass. 22739 CC UPI.

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 46208 CC

D Off. d'impiego L. 25

BANCONIERA cercasi. Bar Sportivo, via dell'Istria 10. 46289 D

FOTOGRAFO finito cercasi, trattamento da convenirsi, preferibilmente scapolo. Scrivere Cass. 6 B, S.P.I., Udine. 5984 D

RAGAZZA apprendista 14-15-enne cercasi prontamente. Cartoleria XX Settembre 33. 46250 D

E Rich. camere e pens. L. 25

MOBILIATA uso bagno telefono, paraggi via Udine, cerca distinto laureato assente giorno. Cassetta 12865 E UPI.

STANZE una o due uso ufficio, paraggi centro, cerca società. Cassetta 12885 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MATRIMONIALE bagno cucina, presso sola, affittasi. Palma, Goldoni 9, primo. 46293 F

CAMERA tutti conforti, affittasi distinto, anche temporaneamente. Machiavelli 19-III, destra. 4628 F

CAMERA due letti, telefono, preferibile amici, affittasi. Bonifacio, Venezian 30-I. 46254 F

CAMERE vuote mobiliate indipendenti, stanzette, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 46268 F

CENTRALISSIMA una-due persone, volendo provvisoriamente, affittasi. Pozzo del Mare 1, valigeria Finding. 46301 F

COMPAGNO stanza persona dabbene, uso telefono, affittasi prezzo conveniente. F. Venezian 26-II. 46275 F

INGRESSO scale, telefono, con vitto, affittasi. Alfieri 6, porta 16. 46304 F

LETTO stanza pulitissima affittasi uomo onesto. Tiziano 12, p. 12. 46263 F

MATRIMONIALE comodo cucina, camera una persona, appartamenti vuoti, mobiliati, affittansi. XX Settembre 9, ufficio. 46300 F

MOBILIATA affittasi a stabile, escluso donne. Giulia 6 p. 7. 46305 F

STANZA indipendente, pianoterra, uso ufficio, via Raffineria 6, affittasi. Rivolgersi SEA, via Commerciale 13, tel. 29600. 46267 F

STANZA mobiliata affittasi per distinto. Madonna Mare 7-IV, porta 14. 46282 F

STANZA affittasi, scrupolosa pulizia, bagno, telefono, vitto buono. Telefonare 66-14. 46279 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), via Battisti 22, telefono 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone: via Giacich 30. 46273 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 46183 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, istruisce insegnante pratico. Via Stuparich 8, primo. 46288 G

UNIVERSITARIA lettere impartisce lezioni scuole medie. Telefono 91-972. 46246 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro pietre nere smarrito. Generosa mancia. Ciamician 8-I. 46266 H

CANE lupo tosato, mancia a chi riporterà o darà indicazioni. Telefono 23895. 46261 H

FEDE matrimoniale incisione interna, caro ricordo, smarrita. Mancia 10 mila riportandola via Vergerio 12, Morselli. 46292 H

PAPPAGALLO multicolore involatosi Opicina. Mancia riportando Marsile, via Alpini 30. 46286 H

PORTACHIAVI pelle con quattro chiavi smarrito. Pregasi telefonare Salis 90311. 46285 H

I Off. appart. bott. L. 25

LOCALI vuoti indicati commercio, zona grande attività, affittansi. A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 I

PARTE appartamento cucina proprio centro, villa lussuosamente mobiliata, affittiamo, Torrebianca n. 24. 46271 I

QUARTIERE 2 camere cucina, altro 6 camere accessori, affitti aggiornati, cedonsi. Indirizzo UPI 46283 I.

APPARTAMENTO mobiliato affittasi o scambiasi con Genova. Telefonare 33400. 46247 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze bagno, modico compenso spese, cercasi. Esclusi mediatori, Cassetta 22814 L UPI.

APPARTAMENTO 2 camere cucina vuoto cercasi. Indirizzo UPI 46249 L.

MAGAZZINI 200 mq. poi 88, 60, 40 mq. cercansi. Offerte Cass. 12896 L, U.P.I.

QUARTIERE 2 camere cucina, pagando spese 450.000, in affitto, assoluta serietà. Offerte Cassetta 12896 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli grandioso assortimento tipi estivi pieghevoli, altre lussuose due usi, parasoli. Lettini 5000, culle 1000, seggioloni 1500, girellini, cicli, tricicli, automobili, cavalli. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 46169 M

APPROFITTATE! Mode Lucy, viale XX Settembre 27, vi offre blusette filo, traforate, popeline, finissime, prezzi incredibilmente bassi, 1000, 1200. 66376 M

BICICLETTA bambino marca Cottur, perfetta, vendesi occasione. Torrebianca 22, Damiani. 46244 M

BORLETTI, via Mazzini 16, vi offre la macchina per scrivere di successo mondiale, Olivetti LL/22 a lire 2000 mensili. Professionisti, impiegati, studenti, approfittatene! 1530 M

BORLETTI, via Mazzini 16, provate la meravigliosa Borletti zig-zag l'insuperabile macchina rotativa che cuce ricama senza telaio fa occhielli attacca bottoni lavora con due aghi. Rateazioni fino 24 mesi. 1530 M

BORLETTI, via Mazzini 16, rimoderna la vostra macchina per cucire con mobiletto elegante, scambi rateazioni fino 24 mesi. Negozio Borletti, via Mazzini 16 tel. 23477. 1530 M

MACCHINA Singer mobiletto seminuova vend. con garanzia, ricamo gratuito. Tullio Natale, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Corso 28. 66403 M

CARROZZELLA seminuova doppio uso, bellissima, vendesi sotto metà prezzo. S. Francesco 20-III. 66348 M

COSTUMI bagno mantelli vendonsi. Via Udine 32 p. 7. 46243 M

CRINE vegetale pettinato prezzi ribassati vend. Via S. Maurizio 16, terzo. 66405 M

FRIGORIFERI, cucine economiche, cucine a gas ed elettriche, fornelli, scaldabagni, vasche bagno, articoli igienici e casalinghi, anche rateamente, presso «Intra», via Roma 22 tel. 8543. 46277 M

MACCHINE mondiali Phoenix, Simca germaniche zig zag, altre Singer 8000 semplici, entranti, rateamente. Tuliak, Guardia 15. 46303 M

SPARHERD Zoppas, stufa per bagno con tubi, macinino elettrico caffè 220 Volt occasione. Telefonare 96037. 66379 M

VENTILATORE aspiratore Marelli ½ cavallo seminuovo vendesi. Indirizzo UPI 46255 M.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b. telefono 8008. 75 N

CINESERIE porcellane tappeti mobili quadri soprammobili galanterie compero. Tel. 24844. 46295 N

FERRO metalli acquistasi. Ritiro domicilio. Ugussi, via dell'Istria 155, tel. 93-459. 65764 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI 6000, armadi guardaroba 13.000, tre porte 24.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, mobili combinati 45.000, bar 30.000, divaniletto 12.000, poltroneletto 15 mila, poltrone comodine ammalati, brande valigia 5000, materassi 3000, salottiletto, cucine, matrimoniali, tinelli, prezzi occasionali. Tarabochia 6. 46169 NN

MATRIMONIALI 220.000 vendonsi 130.000, assortimento metà prezzo, rateamente. Piccardi 64. 46297 NN

PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi occasione. Carducci 32-II. 9 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin. Mazzini 40. telefono 29445. 67 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PRODUTTORE pubblicità cerca società pubblicitaria, per Trieste, provincia Gorizia ed Udine. Esigonsi referenze. Cass. 12885 P UPI

Q Auto moto cicli L. 40

1100 fabbricazione 1948 ben gommata vendo 430.000. Telef. 7581. 46258 Q

1400 berlina, 1400 cabriolet, 500 belvedere, 500 C, Augusta. S. Nicolò 10 A. 1235 Q

1500 Fiat perfetta vendesi. Bar X, via Coroneo angolo Palestrina. 46279 Q

S Case ville terreni L. 50

APPARTAMENTI condominio costruenda casa via Coroneo vend. Telefonare 6868. 46291 S

APPARTAMENTI condom., nuovi, pronta entrata, facilitazioni pagamento, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

APPARTAMENTO mobiliato 5 camere lusso centralissimo primo piano, vend. Riccio, Montecucco 8.

FONDO zona industriale alla strada mare prima di Muggia, affittasi. Cass. 12895 S UPI.

CASA 5 quartieri, 4 camere cucina, uno libero 3 camere cameretta cucina bagno ripostiglio orto accessori, vendesi. Molinovento 126, primo (Blasizza). 46269 S

TERRENI adatti costruzione case, villette, varie ubicazioni, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

T Villeggiature L. 50

PENSIONE Bar Oasi, ambiente moderno, Piano d'Arta. Informazioni: tel. 93998. 46055 T

Svendita da Beltrame

giacca e calzoni Lire 6.500 e 7.900

giacca e calzoni in Makò Lire 11.900 e 12.900

giacca e calzoni in Makò Sanfor. L. 13.900

giacca e calzoni in Tropical lana L. 14.900

calzoni estivi Lire 1.800

STOP